ULTIMISSIMA EDIZIONE **ULTIMISSIMA EDIZIONE**

Anno 97 Numero 183

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 5 - Venerdì 6 Agosto 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 800) posiz. o date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 800) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 900 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1400) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (spedis. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 8; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,80; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 25

ATENE: stato di emergenza dopo la caduta di NOVAS

Drammatica situazione per la monarchia

INIZIATIVA SENZA PRECEDENTI DEL SOVRANO

Re Costantino chiede a Novas di restare in carica «per ora»

Ufficialmente il «premier» battuto alla Camera (che stamane si era presentato alla reggia per rassegnare le dimissioni) dovrebbe mantenere il governo, «in attesa di trovare uno sbocco alla crisi» - Incerte valutazioni sui propositi del giovane monarca - Nella capitale grave inquietudine; si temono per oggi tumultuose manifestazioni di piazza

Forti contingenti di polizia hanno presidiato dall'esterno il Palazzo del Parlamento greco durante la tumultuosa seduta notturna (Telef.)

Nostro servizio particolare

ATENE, giovedì sera.

Il primo ministro Athanasiadis Novas ha presentato stamani le dimissioni del suo governo a seguito del risultato a lui negativo della votazione di questa notte alla Camera.

Con una iniziativa che non ha precedenti, Costantino gli ha chiesto di «restare in carica, in attesa di trovare uno sbocco alla crisi».

La maggior parte degli osservatori era convinta che il sovrano avrebbe accettato le dimissioni e provveduto immediatamente a iniziare le consultazioni per poi designare un nuovo primo ministro. La sua decisione di chiedere a Novas di restare in carica sembra indicare una indecisione circa il da farsi; oppure il proposito di affidargli a tempo indeterminato la cosiddetta ordinaria amministrazione in attesa di nuove elezioni.

Risulterebbe tuttavia che nel pomeriggio re Costantino riceverà anche Papandreu.

La polizia teme per oggi nuove tumultuose manifestazioni e per questo lo stato di allarme è mantenuto. Autoblindo, idranti e autocarri della polizia da stamane all'alba hanno circondato nuovamente il quartiere dei ministeri e delle ambasciate, il Palazzo reale e la sede dei vari partiti. Le forze armate sono consegnate nelle caserme.

a. p.

La seduta notturna e il voto contro Novas

Atene, giovedì sera.

Falò di gioia sono stati accesi nella notte sulle piazze d'Atene per salutare il rovesciamento del governo di Novas.

Per ventun giorni, re Costantino, la Corte e le destre hanno compiuto disperati tentativi per tenere in piedi una formazione governativa nata irregolarmente, per volontà del giovane sovrano, e destinata ineluttabilmente a cadere sotto il peso di una maggioranza parlamentare compatta e battagliera. Sotto i colpi di maglio delle dimostrazioni popolari, davanti all'ostilità spietata dei deputati capeggiati dal vecchio Papandreu, Athanasiadis Novas ha compreso che sarebbe stato grottesco, ma soprattutto pericoloso, tentare di trascinare il voto fino a domani, come il regolamento della Camera gli avrebbe consentito.

La votazione si è svolta in un'atmosfera tumultuosa, fra scambi d'invettive e baruffe. Ma il risultato era ormai scontato. Ben 143 deputati dell'Unione di Centro di Papandreu si erano impegnati, già all'inizio della crisi, ad appoggiare il loro «leader» fino all'ultimo. Ad essi si erano uniti i 22 deputati dell'Eda, il movimento d'estrema sinistra.

In queste condizioni Novas non poteva sperare di raccogliere i 151 voti su 300 seggi, necessari perché il suo governo potesse reggersi.

La votazione, conclusasi poco prima delle ore 5 di stamane, era stata preceduta da un appello dello stesso Primo Ministro designato perché fossero mantenuti la calma e l'ordine. Ma, come nella prima parte della seduta e nelle sedute precedenti, le parole di Novas sono state accolte con urla e schiamazzi da parte dell'opposizione.

Fuori, sulla piazza, circa tremila dimostranti, trattenuti da cordoni di polizia, lanciavano a loro volta invettive contro i «lacchè della Corte», proclamando che «il fascismo non sarebbe passato».

Re Costantino era rimasto a Palazzo Reale e, secondo voci non confermate, consapevole dell'inevitabile sconfitta di Novas, attendeva il risultato ufficiale della votazione per convocare a Palazzo Stefano Stefanopulos. Questi, un elemento moderato del partito di Papandreu, potrebbe essere il «terzo uomo» indicato per trovare una soluzione alla crisi, senza ledere ulteriormente il prestigio del sovrano.

Alle 3,45 il presidente della Camera ha annunciato il risultato della votazione: 167 voti contro il governo e 130 favorevoli. L'esito è stato accolto con clamori di giubilo dall'opposizione e con invettive da parte delle destre.

All'uscita dal Palazzo del Parlamento, i deputati papandreisti sono stati abbracciati e portati in trionfo dalla folla tripudiante. Le dimostrazioni di giubilo si sono protratte fino all'alba.

Athanasiadis Novas, che già ieri sera si era recato a conferire col re, ha reso noto che in giornata si recherà a Palazzo reale per presentare le dimissioni al sovrano. Chi possa succedergli nella carica ancora non si sa. La Grecia è da tre settimane senza un governo legittimo e tuttavia nessuno prevede che la crisi possa risolversi, nella migliore delle ipotesi, prima della fine della settimana.

Invano i giornalisti hanno cercato Papandreu per interrogarlo sulla possibile soluzione della crisi. L'ex-Premier ha fatto comunque sapere che, per il momento, non ha dichiarazioni da fare. In quanto a Novas, il quale ha sempre affermato la sua fedeltà ai principii democratici, ha detto che suggerirà a re Costantino di iniziare le consultazioni coi leaders dei partiti rappresentati in Parlamento, compreso il partito d'estrema sinistra «Eda».

E' possibile che queste consultazioni abbiano inizio già in giornata. Primo ad essere interpellato dovrebbe essere George Papandreu, capo del partito di maggioranza. Sarà un boccone amaro, per il venticinquenne re Costantino, consultare il quasi ottuagenario Papandreu, dopo averlo estromesso dal Governo e avergli indirizzato ben tre lettere sprezzanti, il cui testo era stato diffuso dalla radio d'Atene.

Successivamente il Capo dello Stato dovrebbe ricevere Panayotis Canellopoulos, capo dell'Unione radicale nazionale di destra, il leader progressista Spiros Markezinis e, alleato al rovesciamento di Novas, il filo-comunista Passalides, capo dell'Eda.

In questo modo dovrebbe avere inizio la seconda fase, quella risolutiva, della crisi, sempre che — come tutti si augurano — anche questa fase si sviluppi secondo la legalità costituzionale. A conclusione delle consultazioni, re Costantino potrà incaricare della formazione del governo una personalità bene accetta al popolo, oppure indire nuove elezioni.

Per qualcuno, soprattutto negli ambienti di sinistra, esiste anche una terza possibilità, la più pericolosa: creazione di un governo fuori della legalità con la partecipazione di militari.

I comunisti, i cui voti sono stati determinanti per il rovesciamento di Novas, cercano naturalmente di sfruttare la situazione per intensificare la loro battaglia contro la Corte e contro le destre. Costretti ad una semi-illegalità, essi agitano lo spauracchio del fascismo e gonfiano tutte le notizie atte ad impressionare le masse popolari le quali non hanno dimenticato i nove anni della dittatura di Karamanlis e la tragica fine del deputato Lambrakis, il Matteotti della Grecia.

Stamane circolavano voci allarmanti su movimenti di reparti dell'esercito nei dintorni della capitale. Negli ambienti politici moderati non si esclude affatto che le forze armate siano, per così dire, in stato di preallarme.

E' un fatto che la Grecia è senza governo e che le forze di polizia si mostrano sempre più esitanti nel fronteggiare le dimostrazioni popolari che continuano incessanti nella capitale. E' ben vero che l'ordine pubblico fino ad ora non è stato turbato da azioni inconsulte. Tuttavia l'atmosfera rimane arroventata ed è possibile che la presenza dell'esercito si renda necessaria per evitare disordini.

Si sottolinea d'altra parte che un eventuale colpo di forza dei militari appare improbabile, anche perché fra gli stessi ufficiali delle forze armate esistono profonde divergenze di vedute.

La crisi attuale ha proprio avuto come causa, o come pretesto, la partecipazione di un certo numero di ufficiali alle attività di una setta chiaramente orientata verso sinistra. Indubbiamente il grosso degli ufficiali si affianca alla Corte e simpatizza col partito di destra. Tuttavia questo difficilmente basterebbe di per sé, secondo molti osservatori, a sconsigliare anche le teste più calde della destra ad esercitare pressioni sul re perché si cerchi una soluzione extra-costituzionale della crisi.

E' vero che il giovane re non ha dato una brillante prova d'esperienza politica deponendo Papandreu, contro la volontà del Parlamento e del popolo. Ma non è immaginabile che, dopo i drammatici eventi di queste settimane, egli voglia correre il rischio di mettere a repentaglio le sorti della stessa monarchia in una possibile guerra civile.

Costantino sa bene che la monarchia non è molto popolare in Grecia. La famiglia reale venne «importata» dalla Danimarca nel 1863 ed ha già conosciuto più d'una volta la via dell'esilio. D'altra parte, il giovane re vede sul suo trono un'ombra: quella del principe Pietro, suo secondo cugino, costituzionalmente al secondo posto nella linea di successione alla corona.

Il principe è una figura piuttosto enigmatica: vive all'estero, è sposato ad una russa e non ha mai nascosto la sua avversione alla regina madre Federica che egli accusava abbastanza apertamente d'esercitare una pesante tutela sul figlio. Nelle ultime settimane, Pietro si è espresso a favore del rispetto della legalità costituzionale in Grecia. In tal modo egli avrebbe lasciato intravvedere di voler porre un'ipoteca sul trono. Anche questo è un pericolo di cui Costantino dovrà tenere seriamente conto.

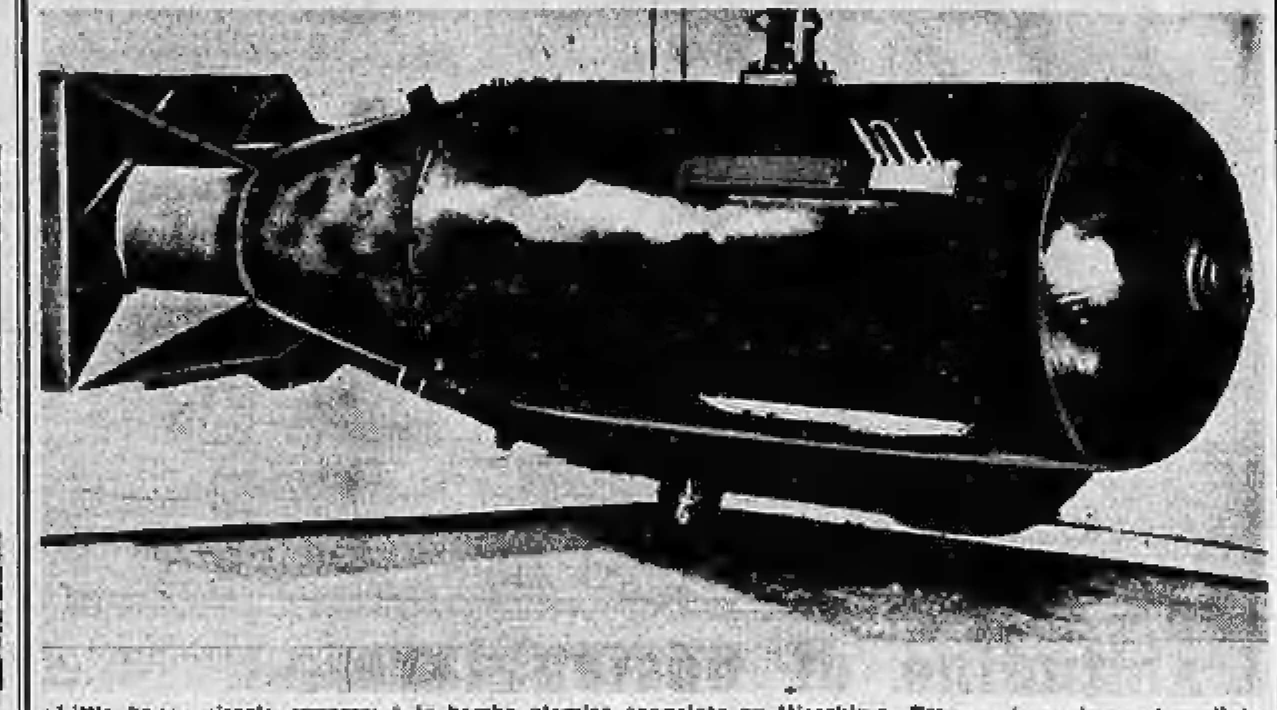
f. r.

Tafferugli nel Parlamento greco tra i deputati della destra e della sinistra durante la seduta di stanotte (Tel.)

Ricordiamo una data di orrore e di morte

Venti anni fa a Hiroshima: si scatena l'inferno atomico

Alle 8,16 del 6 agosto 1945, un «B 29» dell'aeronautica degli Stati Uniti sganciò sulla città giapponese la prima bomba atomica - 70.000 morti in un istante, migliaia di contaminati dalle radiazioni



«Little boy», piccolo ragazzo: è la bomba atomica sganciata su Hiroshima. Pesava circa cinque tonnellate

(In quinta pagina altre fotografie e servizi sulla tragedia di Hiroshima)

LA CHIUSURA ESTIVA DELLE BORSE

Confermata la ripresa del mercato azionario

L'indice di 64,58, raggiunto prima delle ferie, è uno dei più elevati degli ultimi mesi e giustifica prudenti speranze di ulteriori progressi

Milano, giovedì sera.

Qualche improvviso spunto al rialzo ha movimentato un mercato che sembrava doversi avviare alla chiusura estiva in un clima incolore ed ha fatto concludere questa settimana «cortissima» (tre sole riunioni operative) con un miglioramento dell'1,8%.

Attività ed atmosfera decisamente svogliate, infatti, quelle della prima seduta: qualche iniziativa di «piccolo cabotaggio» ed un modesto lavoro di sistemazione di posizioni di piccola entità erano praticamente tutto quanto le nostre Borse potessero offrire. I titoli principali segnavano spostamenti irrilevanti e questa giornata senza storia si chiudeva con una lievissima diminuzione dello 0,2% nell'indice.

In questo monotono quadro si inseriva martedì un abbastanza consistente movimento di rianimazione. L'indice segnava un recupero del 2%. Gli scambi di alcuni valori aumentavano notevolmente di intensità; in particolare quelli della Generale Immobiliare (che, sola, concentrava oltre il 13% di tutti i titoli trattati) quelli della Viscosa e della Fiat. Buoni progressi registravano tutti i valori primari.

Ieri, mercoledì, ultimo giorno prima della chiusura delle nostre Borse (fino al 22 agosto) dopo un'apertura ancora più vivace i corsi subivano nelle ultime battute qualche assestamento dovuto, probabilmente, ad alcune prese di beneficio o ad aggiustamenti tecnici dell'ultimissima ora. La quota, nel suo complesso, peraltro non perde terreno e chiude la riunione su posizioni quasi invariate. Solo alcuni titoli, come Viscosa e pochi altri, perdono parte dei guadagni precedenti.

Resta da rilevare il fatto positivo di un mercato che proprio quando pareva avviato alla chiusura estiva in un'atmosfera da liquidazione, ha mostrato ancora una buona vitalità. Ma a che cosa è dovuta questa rianimazione? Anche se non è da trascurare l'importanza di alcuni pronti interventi a sostegno e di una situazione tecnica favorevole, bisogna osservare che diverse iniziative rimanevano bloccate dall'attesa che venissero finalmente realizzate le misure a favore dell'industria tessile ed edilizia.

La volontà di stringere decisamente i tempi mostrata dal governo (i provvedimenti relativi sono stati presentati mercoledì 4 al Consiglio dei ministri e probabilmente saranno discussi in parlamento con procedura d'urgenza) ha certo ridato ossigeno al mercato alimentando nuovi programmi.

A questo indirizzo ha contribuito anche la pubblicazione, in questi giorni, di un documento della Confindustria sulle prospettive della produzione italiana nel quadriennio 1965-'68 secondo il quale quello in corso sarà ancora un anno difficile, ma per il triennio successivo è previsto un certo movimento di ripresa. Anche queste migliori prospettive hanno costituito, per qualche operatore, una fonte d'incoraggiamento.

L'indice è terminato a quota 64,58. Si tratta di uno dei livelli più elevati degli ultimi due mesi benché si sia ancora lontani dai massimi di marzo. Ci troviamo inoltre con un discreto margine di guadagno rispetto all'inizio dell'anno che era cominciato a 59,35.

r. c.

Una villa a Vigevano completamente svaligiata

Vigevano, giovedì sera.

Una villa di proprietà del rappresentante Aldo Olmedi, di 38 anni, abitante a Vigevano in via Vallere 47, è stata visitata nottetempo dai ladri. L'Olmedi, rientrato a casa, ha dovuto amaramente constatare come i malviventi si fossero impadroniti di tutta la biancheria, dei capi di vestiario, di oggetti d'oro, di una radio e di altro ancora. Il danno patito non ha potuto ancora esser esattamente valutato, dato che la moglie e i figli del rappresentante vigevanese sono da qualche giorno al mare. L'Olmedi, comunque, è rimasto con il solo vestito che indossava ieri mattina.

CRONACA CITTADINA

Da sabato in ferie i dipendenti delle grandi aziende

Si avvicina il Ferragosto cresce la smania di partire

Sempre più numerosi i viaggi all'estero - Le ferrovie si preparano ad affrontare l'esodo

La gente si accalca davanti agli sportelli dell'ufficio passaporti

Circa duecentomila torinesi sono già in villeggiatura ai monti o al mare. Ce ne accorgiamo: la città è più tranquilla, i rumori molesti sono diminuiti, la circolazione è meno caotica, i posteggi per le auto poco affollati.

Le partenze continuano tutti i giorni. Ma il grande esodo, che lascerà la città semideserta, avverrà sabato pomeriggio e domenica. Alla fine della settimana cessa, infatti, il lavoro alla Fiat, nelle aziende collegate con il grande complesso industriale e in altri numerosi grandi stabilimenti quali la Ceat, Michelin, Pirelli, Magnoni e Tedeschi, Venchi Unica, Lancia di Chivasso, Pininfarina. Si ritiene che la massa dei partenti (dipendenti delle aziende con le loro famiglie) sarà di circa 400 mila persone.

La grande maggioranza dei torinesi che andranno in vacanza viaggerà in automobile. L'uso della macchina va sempre più diffondendosi perché consente maggior autonomia ed anche perché, quando tutti i posti sono occupati, è più economico di altri mezzi di trasporto. Tuttavia si prevede ugualmente una grande ressa anche sui treni. La direzione compartimentale delle Ferrovie ha già predisposto le necessarie misure. Si stanno allestendo numerosi treni speciali, in particolare per la Riviera ligure, per il Meridione e per la Riviera adriatica.

Anche le ditte di autolinee sono pronte ad affrontare un eccezionale numero di richieste. Molti pullman andranno all'estero: i viaggi organizzati di comitive sono sempre in gran voga. Pure i «charters» aerei sono al gran completo.

Dell'aumento dei viaggi all'estero si ha la misura nell'ufficio passaporti della questura. In queste ultime settimane il numero di coloro che richiedono il visto sulla carta di identità, la concessione o il rinnovo del passaporto si è enormemente accresciuto. Sono migliaia i torinesi che dalle 8 del mattino alle 9 di sera affollano gli uffici della questura. Si è dovuto non soltanto prolungare l'orario agli sportelli ma anche raddoppiare il personale.

L'incertezza delle condizioni meteorologiche non sembra, dunque, trattenere i torinesi dall'attuare i loro programmi; naturalmente sperano che il tempo metta una buona volta giudizio e che l'inizio delle loro vacanze coincida con il ritorno del sole.

Il dott. Veglia va prefetto ad Imperia

A fine mese il dott. Giacomo Veglia, viceprefetto vicario dal 1960, lascerà la nostra città dopo un proficuo lavoro durato vent'anni. Lo attende ad Imperia il nuovo incarico di prefetto, che ieri gli è stato conferito dal Consiglio dei ministri.

Dal 1° settembre porterà nel capoluogo ligure il contributo della sua preparazione giuridica e della sua affermata esperienza: a Torino, dove ha compiuto gli studi universitari e percorso tutti i gradi della carriera amministrativa, si ricordano anche il suo coraggioso comportamento nella campagna di Russia e le decorazioni al valor militare ricevute.

Il dott. Veglia negli ultimi tempi aveva spesso sostituito il prefetto, nelle sue funzioni di «vicario», in incarichi di notevole importanza; ora, a 60 anni, è stato a sua volta nominato prefetto.

Campane a martello stamane alle 6 a Villanova Canavese

Fabbrica in fiamme: danni oltre 100 milioni

L'intero paese minacciato dall'incendio che distrugge il cascamificio - Accorrono anche i vigili del fuoco di Torino - L'affannosa opera di spegnimento - Il rogo gigantesco provocato da un corto circuito quando sono state avviate le macchine?

Le campane a martello hanno dato l'allarme questa mattina a Villanova Canavese, presso Nole; ma forse il segnale non era indispensabile: ormai tutta la popolazione stava già accorrendo verso lo stabilimento Poesio, ai limiti del paese, da cui si levavano fiamme altissime ed una imponente colonna di fumo. Subito dopo sono accorsi vigili del fuoco da Nole e da Torino: l'opera di spegnimento è iniziata validamente, ma per la natura della merce in fiamme (cascami di cotone, di nailon, di raion, tutto materiale molto infiammabile) i danni erano già assai gravi: in complesso si parla di un centinaio di milioni e la cifra potrebbe ancora salire.

L'incendio, che ha semidistrutto il cascamificio, si è sviluppato verso le sei. La ditta (di cui sono proprietari i fratelli Dante e Mario Poesio) ha sede a Torino, in via Cibrario 44; la fabbrica di Villanova è composta di alcuni capannoni, per la lavorazione e l'immagazzinamento di forti quantitativi di balle di sottoprodotti tessili.

Erano le 5,45 quando sono giunti due operai (in tutto, lo stabilimento non ne impiega che otto): Giovanni Bianco, di 43 anni, da Vauda, e Antonio Catti, di 45 anni, abitante nella stessa Villanova. A loro si è unito il custode dello stabilimento, Domenico Michaletta, di 40 anni, che dorme in ditta.

Il Bianco ha raggiunto il reparto dove si trova la turbina che aziona tutte le macchine. Ha provato qualche difficoltà a metterla in movimento: secondo le sue dichiarazioni, si è incamminata soltanto al terzo tentativo. Quando la turbina ha cominciato a funzionare regolarmente, il Bianco si è allontanato per andare al reparto sfilacciatura, che comprende da solo un intero capannone, mentre il capannone vicino è adibito al reparto battitura.

Come è entrato, il Bianco è stato investito dalle fiamme. L'incendio, scaturito probabilmente da un corto circuito, stava devastando il locale, divorava le balle di tessuti, distruggeva i macchinari.

Erano le 6,10: in pochi minuti tutto il paese era in allarme, anche perché si temeva che le fiamme potessero propagarsi alle case adiacenti: in tal caso tutto l'abitato sarebbe stato distrutto. Accorrevano centinaia di persone ed i vigili del fuoco del posto, le campane suonavano a martello per avvertire la gente delle campagne che venissero a dare man forte; giungevano a tutta velocità carabinieri e vigili del fuoco di Nole, di Ciriè, poi le due squadre di Torino.

La prima cosa era sbarrare la via alle fiamme tra lo stabilimento ed il paese e così veniva fatto, prontamente. Ma intanto l'incendio aveva assunto nello stabilimento proporzioni spaventose. Le lingue di fiamma ruggivano altissime, il calore era insopportabile. Vigili, carabinieri e popolazione si prodigavano ai limite delle possibilità: soltanto verso le nove il rogo gigantesco poteva dirsi circoscritto, ma il lavoro doveva proseguire affannoso per impedire un risorgere delle fiamme.

I danni, coperti da assicurazione, per ora sono difficilmente valutabili. Ma, poiché è stato interamente distrutto un reparto, danneggiato il secondo, sono sparite scorte di materiali ed il macchinario è per la maggior parte divenuto inservibile non è azzardato parlare di una cifra superiore al centinaio di milioni.

Attraverso il tetto sfondato si scorge l'interno devastato dalle fiamme

L'abitudine di posteggiare l'auto in zona vietata gli costa 22 giorni di carcere

Dichiarato in contravvenzione undici volte, si è sempre rifiutato di pagare le multe - Il giovane arrestato in un bar di via Saluzzo

Un giovane, che a quanto pare non voleva rinunciare all'abitudine di posteggiare l'auto in zona vietata, è finito in carcere e vi resterà 22 giorni perché non ha mai pagato alcuna delle molte contravvenzioni elevategli dai vigili urbani. Si chiama Stefano Torre, ha 26 anni, è lattoniere ed ha il recapito a Savigliano (paese di nascita) in vicolo San Bonifacio 10 dove abita la madre.

Il Torre sembra viva abitualmente nella nostra città, ma non si è appreso dove. Infatti ha collezionato tutte le contravvenzioni in vie centrali di Torino, ed ogni volta che venne cercato a Savigliano per notificargliele o, successivamente, per comunicargli i decreti penali del pretore perché non le aveva pagate, non venne mai trovato.

Tutte le contravvenzioni (esattamente undici) sono relative ad infrazioni degli articoli 4 e 115 del Codice della Strada (divieti e limitazioni di sosta) e sono state commesse nel periodo ottobre-novembre 1964.

Dopo la prima multa non pagata, venne condannato dal pretore. Ma il decreto penale non gli fu notificato poiché il Torre non fu rintracciato. Seguirono una seconda condanna, una terza e così via. Non è pensabile che il Torre non fosse informato dei conti che doveva rendere alla giustizia. Stupisce il fatto che, pur potendo estinguere la pena pagando poche migliaia di lire, ed evitare così il carcere, abbia continuato a collezionare contravvenzioni (sempre per il solito motivo), a non conciliarle ed a subire nuove condanne.

Considerato irreperibile, il suo nome venne incluso nel bollettino ricerche della questura. Il provvedimento (ed il caso) lo hanno fatto cadere, ieri sera, nelle mani della polizia. Era in un bar di via Saluzzo insieme con amici. Nel locale è entrata una pattuglia della Squadra Mobile. Gli agenti hanno chiesto a tutti i documenti per un controllo. Il nome del Torre, come di tutti gli altri clienti, è stato comunicato per radio all'archivio della Questura. La risposta è giunta immediata: «Deve essere arrestato perché ha da scontare 22 giorni di carcere». Dal bar, il Torre è passato alle «Nuove».

Gravissimo un ciclista investito da un camion

Alle 11 è stato ricoverato alle Molinette, nella clinica neurochirurgica, in gravissime condizioni, Michele Cavallo, di 41 anni, domiciliato a Volpiano. Era su una bicicletta da corsa sulla strada provinciale di Cuorgnè all'altezza della frazione Mappano, ed è stato investito da un camion che lo sorpassava.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,7
MINIMA	+18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 19,6; ore 8: + 21,2; press. 748,1; umid. 80 %. Cielo piuttosto nuvoloso. Previsioni: foschia con temperatura in leggero aumento. Temperatura a Caselle: massima + 28,3; minima + 14,7; media + 20,5.

Tragiche conseguenze di un assurdo dramma della gelosia

Morta la madre della giovane che si era gettata dalla finestra

Rincasava dopo aver vegliato tutta la notte al capezzale della figlia ed era stata travolta da un'auto
E' spirata nell'ospedale dove la ragazza è ricoverata - A questa è stata nascosta la tremenda notizia

Giuseppa Anzaldi

Questa notte alle 2, al Maria Vittoria, è morta Giuseppina Anzaldi, 55 anni, la madre della ragazza diciottenne che l'altra sera, a Grugliasco, si era gettata dalla finestra della sua stanza, sconvolta dalla gelosia perché il fidanzato in strada conversava con un'amica. La giovane, che si chiama Maria, si salverà: ma il suo assurdo dramma ha avuto una conseguenza tragica e penosissima.

La madre, mentre tornava a casa affranta dall'ospedale, dove aveva vegliato fino a notte alta al capezzale di Maria, è stata investita da una macchina. Le cure sono state inutili, è spirata due ore dopo in una stanzetta a pochi passi da quella in cui è ricoverata la figlia. Alla giovane i medici hanno nascosto finora la terribile notizia. Lo choc potrebbe aggravare il suo stato.

Giuseppina Anzaldi, donna forte e autoritaria, era venuta in Piemonte, col marito e sette figli alcuni anni fa, dalla provincia di Caltanissetta. Si erano stabiliti a Grugliasco, in via Don Caustico 5. Avevano conosciuto tempi duri, con tante bocche da sfamare. Ma poi i figli avevano cominciato a lavorare, le condizioni della famiglia erano a poco a poco migliorate. Maria si era occupata in una fabbrica di materassi. Tanto lei che i fratelli erano stati allevati secondo rigidi principi: erano molto uniti e obbedienti all'autorità dei genitori.

Maria era una ragazza un poco chiusa che non dava confidenza al primo venuto. Circa un anno fa si era innamorata di un ragazzo, Aldo, di 20 anni, che abita in via Feletto. La madre le aveva consentito di frequentarlo, la cosa appariva seria ed onesta. La ragazza aveva cominciato a far progetti per l'avvenire. Poi Aldo era emigrato in Germania, per lavoro e lei ne aveva molto sofferto.

Lo ha rivisto l'altra sera, quando, tornato per una breve vacanza, è venuto a farle visita. Sono usciti in macchina. Con loro c'era un'altra ragazza, amica della Anzaldi. A Maria è parso che il fidanzato prestasse più attenzione a questa amica che a lei. Così ha perso la testa. Tornata a casa è andata nella sua stanza, s'è affacciata e ha visto nella strada Aldo ancora intento a parlottare con la rivale. Allora s'è buttata dalla finestra.

Lo stesso giovane l'ha soccorsa e portata al Maria Vittoria. Le sue condizioni fortunatamente non erano preoccupanti: aveva una mano fratturata, una contusione al capo. Ma si temevano complicazioni e la madre ha voluto ieri restarle accanto per tutta la giornata. Rinunciava quando era buio, e sera non ha voluto neppure mangiare. Una suora le ha detto che se voleva poteva dormire in ospedale. «Forse sarebbe più tranquilla e potrebbe riposarsi un poco». «No, debbo andare. Ho altri sei figli a casa, e mio marito vuol sapere notizie di Maria».

E' uscita dal Maria Vittoria a mezzanotte, ha preso il filobus di Rivoli. Venti minuti dopo scendeva alla fermata di Collegno. Si trovava in grave apprensione ed ha attraversato il corso col semaforo rosso. In quel momento arrivava da Torino una «500» guidata da Orlando Vecchietti, 27 anni, domiciliato a Cascine Vica. «Non ho potuto far nulla — ha detto poi l'automobilista — perché mi sono trovato davanti la donna all'improvviso». La povera donna è stata scagliata a parecchi metri di distanza. Ha riportato fratture e lesioni in tutto il corpo, è morta senza riprendere conoscenza.

La figlia Maria

La madre di Sabino e Franco Alvigi contro Maria Labate

«Quella ragazza s'è messa in testa di rovinare tutta la mia famiglia!»

In base alle accuse della giovane, il sordomuto rischia di essere denunciato per omicidio - Deciderà la Magistratura

E' trascorso esattamente un mese e mezzo dal delitto di Moncalieri, la Squadra Mobile e i carabinieri hanno scritto sul sanguinoso episodio decine e decine di pagine di rapporti e verbali di interrogatori: e tuttavia non si è venuti a capo del mistero. La fidanzata di Sabino Alvigi, l'assassinato, ristabilitasi dalle ferite e tornata al suo paese natale, Atripalda di Avellino, ha lanciato tre giorni fa, in un colloquio con un ufficiale del nucleo di polizia giudiziaria, una terribile accusa: l'omicida sarebbe, secondo lei, il fratello di Sabino, Franco, di 30 anni.

Franco è un sordomuto che riesce ad esprimersi con grande fatica. A Moncalieri è noto come un uomo mite, timido e incerto a causa della sua minorazione. Quanti lo conoscono da tempo, giudicano inverosimile l'accusa che gli è stata mossa. Tuttavia, poiché Maria Labate insiste nella sua versione, e l'alibi di Franco per la sera della tragedia ha qualche lacuna, i carabinieri lo hanno invitato in caserma per un nuovo interrogatorio.

Franco non è in grado di difendersi molto bene, di chiarire la sua posizione. Ma in sua difesa sono insorti i familiari, in particolare la madre. «Maria Labate — ha detto la donna — si è messa in testa di rovinare tutta la mia famiglia. Un figlio è sottoterra per causa sua. Un altro viene ora calunniato e rischia la prigione. E' un'accusa pazzesca. Io conosco bene Franco, che è semplice e buono e purtroppo disgraziato. Era molto affezionato a Sabino, non c'è stato mai fra loro il più piccolo screzio. Non c'era gelosia alcuna a proposito di Maria, perché Franco alle donne ci pensa poco. La sua unica preoccupazione è di superare i troppi ostacoli che la natura ha posto sulla sua esistenza.

«Ora — prosegue la signora Alvigi — in questa nuova dolorosa circostanza non lo lasceremo solo. La calunnia non deve restare impunita. Se non provvederanno le autorità, denunceremo noi Maria Labate per aver così vergognosamente diffamato Franco e l'intera famiglia. Ci sono altre circostanze che gli inquirenti debbono esaminare, perché la ragazza non credo abbia durante gli interrogatori raccontato tutto. Quella tragica sera, prima di andare con Sabino in riva al Po, volle fare una corsa a casa sua. Così mi è stato detto, e se la Labate lo ha taciuto ci deve essere una ragione. E se fosse passata a prendere un coltello? Dopo tutto, se è guarita così bene e così in fretta, vuol dire che non era poi tanto grave. Potrebbe anche essersi ferita da sola, per costituirsi un alibi. Io non l'accuso, ma non voglio che un innocente sia incarcerato».

In effetti, le dichiarazioni fatte da Maria ad Atripalda, possono costare a Franco Alvigi la denuncia per omicidio. La magistratura deciderà ora se dar corso al provvedimento o meno. Di quanto è successo in riva al Po la sera del 20 giugno, la ragazza è l'unica testimone. Ma se si proverà che ha mentito, allora potrebbe anche accadere che sia la Labate a finire in prigione, imputata di calunnia.

La madre dell'Alvigi

Identificati i banditi della banca di San Giorgio

I due giovani, torinesi, sono scomparsi dopo la rapina - La loro presenza segnalata in Liguria

Le indagini di polizia e carabinieri per identificare gli autori della rapina di San Giorgio sono entrate nella fase decisiva. Decine di elementi abitanti in Piemonte e Valle d'Aosta sono stati fermati e interrogati dagli inquirenti nelle ultime 48 ore: i sospetti si sono appuntati su un gruppo di persone che non hanno saputo fornire un alibi convincente per l'ora in cui fu effettuato il colpo.

Una dozzina di questi giovani, tra cui i tre girovaghi che sostarono a lungo senza un preciso motivo nei pressi della banca, ha continuato a proclamare la completa estraneità al fatto. Due tra i più gravemente indiziati non sono stati invece rintracciati nel loro domicilio abituale, in provincia di Torino. Sono scomparsi poco dopo l'ora della rapina, sull'auto intestata ad uno dei due.

Le indagini coprono attualmente una vastissima zona. Un primo successo è costituito da una segnalazione proveniente dalla Liguria: i due sarebbero stati visti nella tarda mattinata in un centro di villeggiatura marina.

Due colpi con il cric: abbigliamento e carne

Francesco Castiglia, abitante in via Rubiana 21, ha avuto questa mattina una pessima sorpresa nell'aprire il suo negozio di abbigliamento in via Lera 24 (borgo San Paolo). Il negozio era sottosopra, gli scaffali praticamente vuoti. I ladri avevano agito durante la notte, sfondando con un cric un pannello della porta che dalla retrobottega dà sulle scale. Fare un inventario è stato piuttosto laborioso: al termine, sono risultati scomparsi abiti, impermeabili e simili per un valore di circa due milioni e mezzo.

● Un cric è stato usato dai ladri anche contro la macelleria Giancarlo Rinaudo, in corso Palermo 31, ma questa volta è stato impiegato per divaricare le sbarre dell'inferriata di una finestra. Dopo di che i ladri sono entrati nella cella frigorifera e, lavorando con tutta comodità, hanno potuto prendere carne per circa mezza tonnellata di peso. Il danno ammonta a quasi mezzo milione.

ISTITUTO TECNICO
LEONARDO da VINCI
VIA A. BELUCCI, N. 1 (ang. piazza Solferino 14/A)
Presidenza: telefono 546.636 Segreteria: telefono 511.006

DIPLOMATI SESSIONE ESTIVA
(Anno scolastico 1964-65)

I seguenti allievi hanno conseguito nella sessione estiva del presente anno scolastico il diploma di

ABILITAZIONE TECNICA
per
RAGIONIERI - GEOMETRI
PERITI INDUSTRIALI

sostenendo in qualità di candidati esterni gli esami in Istituti Tecnici Statali di Torino e Provincia

1) ACCIARI Pasquino
2) ALOTTO Sergio
3) ANCOIS Wilmo
4) BERNARDI Domenico
5) BERTOLDI Pietro
6) BOGLIONE Antonio
7) BONINO Giuseppe
8) [illegible] Renzo
9) BOSTICARDO Franc.
10) BOUVET Vittorio
11) CAMBURSANO Renzo
12) CAMMARATA Fausto
13) CAPPADONIA A.
14) CENA Giovanni
15) COCHIS Mario
16) CONGIU Giuseppe
17) CONTATO Ugo
18) CORSI Massimo
19) COSTAMAGNA L.
20) CURTO Francesco
21) DALMASSO Valerio
22) DELL'ORO Michele
23) DOMINICI Dario
24) ECCETTO Mario
25) ELLENA Giorgio
26) [illegible] Odilio
27) FALCHERO Mario
28) FAVA Franco
29) FELETTI Claudio
30) FENOGLIO Franco
31) FERRERO Ugo
32) FILIPPA Paolo
33) FORNARO Renzo
34) FRACCHIA Pier Luigi
35) GALLEA Giorgio
36) GIACCONE Angelo
37) GOLA Giancarlo
38) GONELLA Domenico
39) GROSSO Bartolomeo
40) LANDRA Giovanni
41) LAZZARO Giancarlo
42) MARCHIONATTI A.
43) MARCHIS Luigi
44) MERLO Franco
45) NEGRO Riccardo
46) ORLANDO Bruno
47) ORTALDA Mario
48) OSELLA Graziano
49) PAVAN Luisa
50) PERUGINI Piero
51) [illegible] Salvatore
52) RAVIOLA Bruno
53) RISSO Mario
54) RIZZO Oreste
55) SAGLIA Remo
56) SEMPIO Claudia
57) SERRA Giovanni
58) SOFFIENTINO Giov.
59) TOMBA Walter
60) VOLONTA' Giampiero
61) ZANETTI Oscar

La Presidenza dell'Istituto tecnico LEONARDO DA VINCI si congratula vivamente con i neo-diplomati i quali, pur portando all'ESAME DI STATO, in qualità di privatisti, un biennio di studio (4° e 5° anno), sono riusciti a conseguire nella sola sessione estiva il DIPLOMA DI ABILITAZIONE TECNICA.

Dischi

Attivissimo è il commercio del disco musicale, e indicativamente in fiera, come le statistiche attestano, ne è l'industria; rispondono evidentemente al desiderio sia di svago, che è il più divulgato, sia di cultura. A farne propaganda, *réclame*, [illegible] bastano i mezzi ordinari, gli annunci pubblicitari, evidenti nella stampa quotidiana e settimanale, o dissimulati in recensioni cortesi; e però si va ampliando l'uso d'inserire in libri sulla musica, specialmente in quelli di più lesta lettura o consultazione, elenchi discografici, opportuni a chi ricorre appunto al disco per l'udizione di questa o quell'opera d'arte menzionata in quei libri.

Poiché l'opera d'arte musicale risulta piena e totale soltanto nella sonorizzazione, nella realizzazione cioè fonica dei segni convenzionali, della notazione, della pagina, gli ascoltatori discofili giustamente cercano le incisioni compiute dai più valenti nell'eseguire e nell'interpretare, direttori, pianisti, violinisti, cantanti, e via dicendo. I nomi più accreditati, i più celebri, sono, com'è naturale, i prescelti. E' quindi duplice l'intento e, direi, il moto del compratore di dischi: verso l'opera d'arte, questa o quella a volta a volta desiderata; verso l'interprete, questo o quello, più autorevolmente raccomandato.

Il reparto più numeroso e commerciato della discografia è quello vocale. Osservando con attenzione, subito si nota che la maggior parte degli acquirenti cerca specialmente un'opera d'arte non per rimmirarne e meglio intenderne i pregi, ma per scorgere ciò che è eminentemente melodrammaturgico, poniamo dall'*Orfeo* di Monteverdi a *Pelléas et Mélisande* di Debussy, non per distinguere i diversi modi espressivi e sentire l'unità dei fattori e via dicendo, bensì per godere la «bella voce» d'un cantante, e neanche per la sua funzione espressiva dei sentimenti del personaggio, ma come cosa di per se stante, dilettosa, piacevole, seducente, affascinante, deliziosa o potente, *reboante*, eccetera. Si ripete così nel campo discografico ciò che accade in quello dello spettacolo: il pubblico va a sentire innanzi tutto non l'opera d'arte, ma il cantante che l'esegue o qualche suono più portentoso, (ed ora va innanzi tutto a vedere le fantasie e i ghiribizzi d'un regista).

A tale tendenza del pubblico, ed al congiunto interesse commerciale, risponde il grosso ed adorno volume or ora uscito: *Le grandi voci, Dizionario critico biografico dei cantanti con discografia operistica*, (1050 pagine, lire 20.000, direttore Rodolfo Celletti, parecchi cooperatori, Istituto per la collaborazione culturale, Roma). Il titolo è certamente enfatico: «le grandi voci»; ma quante sono, al mondo, le voci, e, necessariamente, le intelligenze che meritano il riconoscimento della «grandezza»?

Questo lessico, foltissimo nel catalogo discografico, novera, non le ho contate, decine e decine di cantanti in teatro, dal [illegible] circa ad oggi, di varie nazioni; di ciascuno è tracciata la carriera, e descritta la caratteristica, per quanto è possibile descrivere, sia pur approssimativamente, le qualità dell'organo fonico proprie d'un cantante o d'una cantante; sostantivi ed aggettivi e immagini poco valgono a rievocare, distinguere e individuare. Una qualche specificazione viene dalla franchezza di alcune constatazioni, dirette o riferite, non solo della quantità sonora e dell'addestramento scolastico, ma anche dell'intensità e opportunità dell'accento, della dizione, infine, di ciò che molto importa: l'interpretazione. Alcuni appunti per esempio di Eugenio Gara, che del mondo dei cantanti è peritissimo, o di Giorgio Gualerzi, (il quale fra l'altro precisa le limitate capacità della soprano Moffo, insufficiente *Traviata*, e denuncia «l'efficace orchestrazione pubblicitaria»), riscattano la commerciale infatuazione per divi e dive, e concorrono a educare il gusto del pubblico, il quale meglio sarebbe edotto dalla conoscenza del repertorio camerale e dei cantanti camerali, purtroppo esclusi da questo libro.

Qualche lacuna biografica, non rara in siffatti lavori, può essere annotata: il baritono Giuseppe Danise è morto nel '63, il basso Nazzareno De Angelis nel '62, il soprano Maria Llacer nel '64. E la cara Graziella Sciutti è nata a Torino nel '32.

Sussidio o integrazione di letture su musicisti e musiche, la discografia, il cui officio culturale è analogo a quello della bibliografia, diviene, come dianzi dicevo, frequente; la sua collocazione in appendice, benché utile all'industria e al commercio, non disdice alla dignità della pubblicazione, se le indicazioni procedono da una scelta disinteressata e competente, e ristretta. Con tali intenzioni è redatta la discografia che nella collezione *Musiciens de tous les temps*, ed. Seghers, Parigi, accompagna le brevi, essenziali biografie di Schubert, Bruckner, Brahms, R. Strauss e Monteverdi, e le succinte e sufficienti analisi critiche delle opere d'ogni specie. Son volumetti di non ampio formato, non propriamente «tascabili» di circa duecento pagine, con ritratti, paesaggi, facsimili, scene, il cui maggior pregio, implicito nello scopo divulgativo, è quello della discorsiva scioltezza, qual è consueta a José Bruyr, Michel Lancelot, Bernard Delvaille, Claude Rostand, Roger Tellart, qui nell'ordine dei titoli dianzi citati. Non scoperte di documenti, né, occorrendo, ipotesi più o meno verisimili, ma una narrazione derivante da certe fonti e trascorrente rapida in rievocazioni ambientali. La descrizione poi delle opere è sistematica nel raggruppamento generico e nella distinzione formale, ciò che insegna ai più superficiali fra i lettori quasi un metodo nell'avvicinare e studiare l'opera d'un musicista.

Manca del tutto nel volume su Claudio Monteverdi qualsiasi cenno discografico. Imperdonabile omissione. Qualcosa almeno, suppongo, è stata registrata, in Italia o fuori. D'altra parte la bibliografia è molto esigua; e l'elenco delle edizioni moderne lacunoso. Non è elencato neppure *Il ritorno di Ulisse* nella realizzazione del Dallapiccola, stampata nel '41 da Suvini e Zerboni. Ne è citata solamente la revisione di Vincent D'Indy, nel 1916.

Venuto nella penna il nome di D'Indy, non so rinunciare a una finale battuta [illegible]. Il Bruyr riporta questo pensiero di lui, solenne maestro di composizione, su Schubert: «Non si saprebbe deplorare abbastanza il grave difetto della coscienza artistica, che indusse Schubert a scrivere a casaccio (*à tort et à travers*), senza provvedersi del talento necessario per attuare tutte le sue idee».

Bocciato, bocciatissimo.

A. Della Corte

Ottomila chilometri nelle foreste del Brasile

La fame ha ridotto gli indigeni a uomini senza forze e senza speranze

Quanto in loro rimane ancora di ferocia deriva dalla lotta per sopravvivere ed il loro odio per il bianco viene dalla paura - Lo sterminio compiuto dai cercatori di diamanti - Attualmente la tribù degli Xavantes è ridotta a cinquemila elementi: sono quasi tutte donne, otto ogni uomo

DAL NOSTRO INVIATO

Serra do Roncador, agosto.

Ed eccoci nel territorio degli Xavantes (pronuncia «sciavantes»). Siamo nella zona dell'Alto Xingù, su una distesa di vegetazione rasa, d'un verde accecante, quasi centomila chilometri quadrati. Migliaia di grandi e piccoli corsi d'acqua, ruscelli, torrenti, farebbero certamente di questo altopiano del Brasile orientale una delle regioni più fertili della terra. E' invece il regno della fame e della desolazione, è il regno del niente. Non ci sono strade d'accesso, soltanto piccoli aerei possono atterrare, qua e là, su campi improvvisati. Gli Xavantes non sanno sfruttare questa terra benedetta, non sanno ricavarne che poche patate dolci, e rari tuberi di mandioca. Il piatto forte debbono procurarselo di giorno in giorno, nella difficile caccia ai piccoli animali del «matto»: non sfuggono al bottino né le formiche rosse, giganti, grandi a volte come uno scorpione, né topi che sembrano lepri, date le proporzioni, né i «copras», e cioè i teneri serpentelli — innocui — che, a pensarci bene, una volta bolliti in acqua senza sale, ricordano le succose tartarughe di Manaus.

Non a caso, affacciandoci nel mondo degli Xavantes, abbiamo innanzi tutto voluto accennare al loro magro menù. Il fatto è che questi indios, considerati fra i più arretrati e tra i più restii a qualsiasi contatto con la civilizzazione, stanno scomparendo a vista d'occhio. E' il flagello della fame che ha ridotto gli Xavantes — fino a trenta anni fa, una delle più bellicose tribù aborigene del Brasile — ad un pugno di uomini senza forze e senza speranze. Quel barlume di ferocia, di cui ancora oggi parlano le cronache, deriva dalla loro lotta per la sopravvivenza. Il loro odio per l'uomo bianco, viene dalla paura.

Fino a trent'anni fa, gli Xavantes erano differenti. Guerrieri di razza, per tradizione antica, forti, organizzati alla maniera militare, con parecchie che s'imponevano sul terreno di battaglia, nella lotta secolare contro gli indios Carajá, non mancavano — a loro modo, bene inteso — di un certo sentimento di giustizia. E questa parola, del resto, figura eccezionalmente nel loro primitivo dizionario, alla voce «marundâ», che non appare in quasi nessuno degli altri dialetti amerindi.

La fine degli Xavantes ebbe inizio nel 1950, quando nell'Alto Xingù arrivarono i «garimpeiros», e cioè i cercatori di diamanti che giunsero in questa regione da tutta l'America Latina, e anche dall'Europa (dalla Germania, principalmente), attratti dalle sue ricchezze a portata di mano.

Basta si sparga la voce d'un luccichio improvviso fra i ciottoli di un torrente, e i «garimpeiros» arrivano a frotte, con negli occhi la visione speranzosa d'una fortuna improvvisa. Così accadde nel 1956 nell'Alto Xingù. Vennero presi d'assalto i grandi e i piccoli fiumi, si cominciò a scavare di giorno e di notte lungo il Kuluene, l'Araguaia, il Tapirapé, e dovunque l'acqua lasciava il suo lucido segno, sulla Serra do Roncador: insomma, nel regno degli Xavantes. L'invasione fu rapida, brutale. I «garimpeiros» non possono permettersi il lusso d'andar troppo per il sottile; non sono etnologi, non sono esploratori pervasi di scientifica curiosità. E quando videro i primi Xavantes cominciarono a sparare all'impazzata: non potevano perder tempo in contatti diplomatici. La carneficina durò a lungo: anni. Alla fine, siccome costava più fatica ammazzare Xavantes che estrarre pietre preziose dal prodigo forziere dello Xingù, i «garimpeiros» decisero di stringere amicizia con gli indios Carajá, di munirli di armi da fuoco, di [illegible], insomma, affinché riuscissero a far piazza pulita dei loro antichi nemici. E i Carajá non si lasciarono ripetere due volte l'invito.

Oggi nell'Alto Xingù non ci sono più «garimpeiros», o ce ne son pochissimi, di quelli che non hanno avuto fortuna, ma che s'intestardiscono a frugare tra i sassi, in attesa della «sorte grande». Tutti gli altri sono andati via: straricchi, o piegati dal fallimento, lasciandosi alle spalle un pezzetto di mondo in rovina. Gli Xavantes, infatti, che erano più di ventimila nel 1950, oggi son ridotti a meno di cinquemila; i guerrieri d'allora son vecchi e stanchi, hanno fatto pochi figli, le donne costituiscono la maggioranza assoluta. In più di un'aldeia (villaggio di nove o dieci capanne) si contano otto donne per ogni uomo, calcolando anche i vecchi e i bambini.

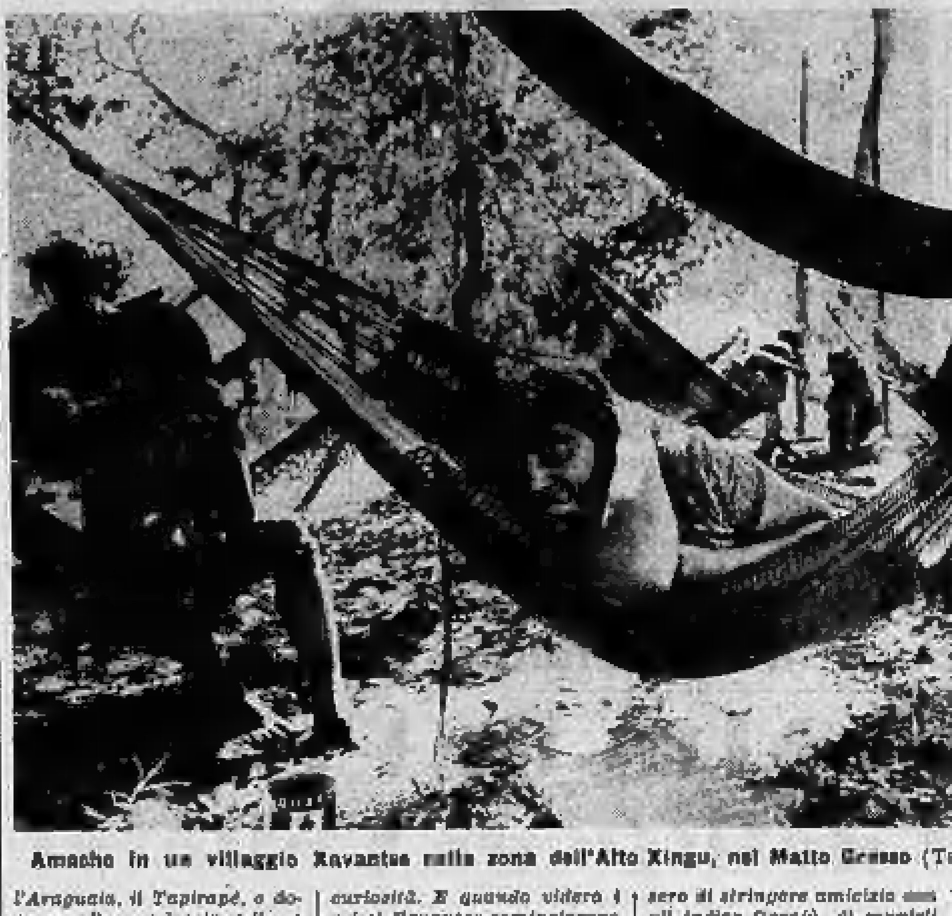
Dicono i bianchi del Matto Grosso che gli Xavantes sono stati distrutti dai Carajá: un affare di famiglia, il risultato di una rivalità antica. Non immischiarsi in certe faccende è la cosa più saggia da farsi.

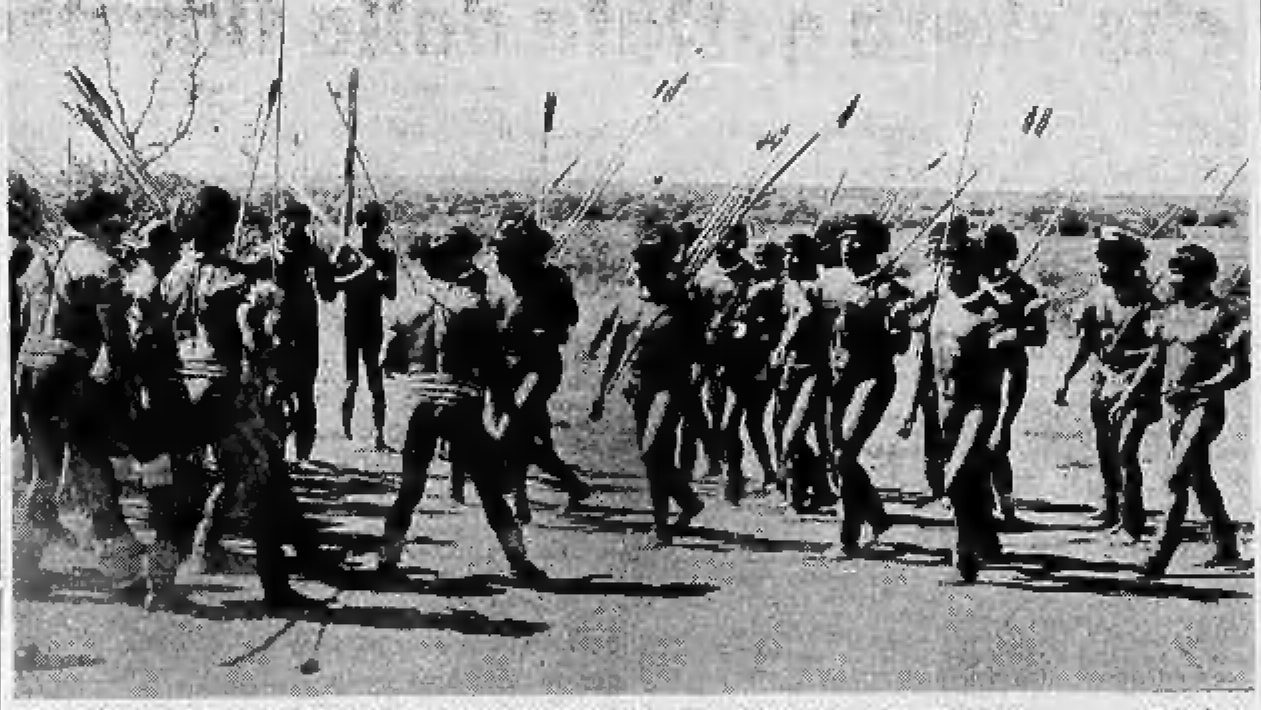
Consapevoli del loro declino, impegnati in una lotta che non ha più niente di glorioso, in nome della semplice sopravvivenza, gli Xavantes hanno smesso di combattere i Carajá. Essi conoscono la verità, sanno chi ha armato gli indios rivali, e hanno deciso di riservare quel poco di forza che ancora rimane loro, alla vendetta contro i bianchi. Tuttavia, nemmeno la disperazione, nemmeno il grande peso di rancore che ogni Xavante conserva dentro di sé, riesce a fargli dimenticare la «marundâ», la giustizia.

Se un bianco s'avvicina all'«aldeia», si cerca innanzi tutto di stabilire se sia un «garimpeiro». L'indagine e il giudizio spettano al «cacique», e cioè al capo villaggio. Se si tratta di un cercatore di diamanti, la sua sorte è segnata e nulla varrà a risparmiargli la vita. Per gli altri bianchi, invece, ci sarà un'accoglienza fredda, ma non ostile. Si accetteranno i suoi regali, si indicherà il cammino, si darà qualche spiegazione. Quando arrivammo a Talequere, sulla riva sinistra del Rio das Mortes, mandammo avanti la guida per dire chi eravamo. Arussavi, il «cacique», già sapeva della nostra presenza nella regione. Nel villaggio c'erano ottanta abitanti circa, tra uomini, donne, bambini. Più della metà di questa gente era ammalata. Arussavi non si oppose all'offerta di [illegible] che gli venne da Charlie Hummer e James Pascoe, i due medici americani che componevano la nostra comitiva, assieme a tre etnologi (due francesi e un belga), e li lasciò entrare nelle capanne, con le cassette dei medicinali.

Arussavi, dignitoso nel suo sommario costume di capo, non volle rispondere a nessuna delle domande che gli rivolsi durante tutto il tempo della sosta a Talequere. La guida mi diceva di non insistere, ma io volevo che lui gli ripetesse la parola «amici», quante più volte fosse possibile, nel dialetto gê, al cui gruppo linguistico appartengono gli Xavantes. Ogni volta che la guida tentava, Arussavi alzava la mano ossuta, come a voler imporre il silenzio dinanzi ad una bestemmia. Alla fine, mostrò una brutta cicatrice d'arma da fuoco, quattro dita sotto l'ascella destra. Un colpo di striscio, o qualcosa del genere, certamente il segno lasciato da un «amico» negli ultimi trent'anni, e che adesso, su quella pelle grigia e denutrita, stava a significare rancore e diffidenza.

Alessandro Porro


Amache in un villaggio Xavantes nella zona dell'Alto Xingu, nel Matto Grosso (Telefoto a «Stampa Sera»)


Una «danza rituale» (a pagamento) degli indios Carajà, nemici secolari degli Xavantes (Telefoto)

Incendiato a Roma il «Belvedere delle Rose»

Roma, giovedì sera.

Il ristorante-night club «Belvedere delle rose» è stato completamente distrutto ieri sera da un violento incendio. Il locale si trova sulla Via Cassia ed è uno dei più eleganti della capitale. L'incendio si è sviluppato verso le 20,30: un corto circuito verificatosi nello spogliatoio del personale ha generato il fuoco che in pochi minuti si è esteso all'intero locale.

Trenta dipendenti del ristorante e quattro clienti si trovavano al «Belvedere» quando si sono sviluppate le fiamme. Mentre il proprietario del locale telefonava ai vigili del fuoco il personale cercava di domare le fiamme. Il materiale estremamente infiammabile del locale (legno e plastica) ha reso però inutile ogni sforzo.

I vigili del fuoco sono arrivati poco dopo sul posto con quattro autopompe e tre automezzi, soltanto alle 22,30 essi sono riusciti a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi ad una vicina costruzione, ma il «Belvedere» ormai era distrutto. I danni sono ingenti. Trenta milioni circa.

OGNI MESE UNA FIAT 850 per i SOCI dell'Automobile Club Torino

Ha avuto luogo l'estrazione mensile di una «Fiat 850» messa in palio con la Lotteria sociale abbinata al servizio carburanti.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

1° estratto 51.849 — 2° estratto 36.301 — 3° estratto 51.234

Prossima estrazione: lunedì 6 settembre, ore 17.

Automobilisti, associandovi

PER 365 GIORNI USUFRUIRETE DI

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU MATERIALE CARTOGRAFICO
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI OLTRE A NUMEROSI ALTRI VANTAGGI

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 8500 (non comprensiva del servizio posteggi)

IN OMAGGIO:
— GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI

LIETAMENTE CONCLUSA LA VICENDA DELL'ATTRICE PARALIZZATA DA SEI MESI

Patricia Neal e la sua bambina nata ieri stanno bene e lasceranno presto la clinica

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Centinaia di telegrammi e numerosi mazzi di fiori e regali sono pervenuti a Patricia Neal, l'attrice americana che ha ieri dato alla luce alla clinica Nuffield di Oxford una bambina del peso di tre chili e due etti. Sia la puerpera sia la neonata hanno trascorso una notte tranquilla e sono in ottime condizioni di salute. Saranno trattenute qualche giorno in clinica per misure di prudenza, ma è esclusa qualsiasi complicazione. Sono attesi dalla Scozia, dove si trovano in vacanza, gli altri tre figli dell'attrice, Tessa, di 8 anni, Theo, di cinque, e Ophelia, di un anno e mezzo. Il padre, lo scrittore inglese Roald Dahl, ha ieri telefonato loro la bella notizia, commosso e sollevato ad un tempo.

Roald Dahl ha anche raccontato stamane come s'è svolta la gravidanza dallo scorso febbraio, quando Patricia Neal fu colpita da una triplice emorragia cerebrale, e come è avvenuto il parto. A febbraio, quando i medici di Hollywood le salvarono miracolosamente la vita senza peraltro poter evitarle una gravissima paralisi, Patricia Neal temette di perdere la bimba. Uscita di coma, scoprì di aver perso l'uso della parola e della vista, e di poter a stento muovere gli arti inferiori.

Su sua richiesta, i medici inviarono la sua cartella clinica al Nuffield Hospital, a Oxford, lasciando la decisione finale al prof. Hawkswort, l'ostetrico che aveva aiutato gli altri figli dell'attrice a venire alla luce. Il professor Hawkswort rispose che Patricia Neal poteva affrontare la gravidanza.

Per cinque mesi Patricia Neal si sottopose a una speciale fisioterapia all'ospedale militare di Halton, presso Oxford. Imparò di nuovo a parlare e a camminare, sia pure con l'aiuto d'un piccolo apparecchio ortopedico che porta ancora, ricuperò la vista. All'ingresso in clinica, lunedì, appariva molto migliorata, tranquilla, fiduciosa.

«In realtà avevamo entrambi paura — ha confessato suo marito. — Il prof. Hawkswort ci aveva spesso rassicurati sull'andamento della gravidanza ma mia moglie ha preso tante medicine, si è sottoposta a tanti raggi X, ha sofferto tanti dolori, che un dubbio rimaneva sempre. Inoltre la bimba era attesa soltanto per la metà di agosto».

I medici hanno deciso di affrettarne la nascita, se possibile, ma senza ricorrere al taglio cesareo, per alleviare il disagio e la fatica a Patricia. Ancora martedì a mezzanotte sembrava che il ricovero dell'attrice in clinica fosse stato prematuro, e che essa si preparasse a tornare a casa ad aspettare un'altra settimana.

Poi ieri mattina, improvvisamente, si preannunciavano le doglie. Il prof. Hawkswort le faceva un'iniezione, e sembra che abbia compiuto anche una piccola operazione. La bambina nasceva nel giro di pochi minuti. Roald Dahl, avvertito telefonicamente, accorreva dalla casa di Great Missenden, vicino a Oxford, ed era al fianco della moglie poco prima del parto. A Patricia Neal, che restava lucida per tutto il tempo, veniva poi somministrato un sedativo.

A sera l'attrice si risvegliava e riceveva i primi visitatori: la cognata, una vicina di casa e un paio di fotografi che la ritraevano solo per cinque minuti. «Non sono mai stata tanto felice in vita mia», dichiarava Patricia Neal. L'attrice attendeva un maschietto e non aveva ancora scelto un nome per la neonata. «In confronto ai problemi che ci hanno assillato in questi anni, ciò ha la minima importanza», esclamava ridendo.

La commovente vicenda di questa attrice, fortunata nella carriera, ma sfortunata e altrettanto coraggiosa nella vita, è così giunta a una lieta conclusione. Patricia Neal si è sposata con Roald Dahl nel 195[illegible], e quell'anno stesso si è trasferita in Inghilterra. Alla fine dello stesso anno nasceva Olivia, nel '57 Tessa e nel '60 Theo. Il bambino veniva investito nella sua carrozzella, mentre si trovava a passeggio per le strade di New York con la madre, all'età di cinque mesi. Sopravvisse, ma doveva essere sottoposto ad una serie di operazioni al cervello, che non lo hanno ancora restituito completamente alla normalità.

Nel '62, in seguito ad un violentissimo attacco di morbillo, Olivia moriva. Patricia Neal sembrò allora crollare. A poco a poco però si riprese e la nascita di Ophelia, all'inizio del '64, le ridiede la perduta felicità. Anche dal punto di vista della carriera Patricia Neal ottenne quell'anno le sue migliori soddisfazioni, con un Oscar per l'interpretazione di *Hud* insieme con Paul Newman.

«Dobbiamo ringraziare il Cielo che tutto sia finito bene — ha dichiarato Roald Dahl —. Sono sicuro che la nascita della bambina aiuterà mia moglie a guarire completamente».

Ennio Caretto

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, trigono al Sole, quadrato con Plutone, Urano e Venere. Un insieme di cose buone faciliteranno gli spostamenti, e vi sentirete contenti di essere al mondo. Alti e bassi sul lavoro non incepperanno minimamente il buon andamento della produzione. Anche la questione finanziaria è sensibile al miglioramento. Tipi: **Leone, Sagittario e Ariete.**

Leone - *Lavoro:* miglioramento delle cose, e ricuperi che non si credevano più possibili. Dovrete fare delle economie per arrivare a tutto. *Vita affettiva:* discussioni che vi stancano senza concludere. Agitazione per delle cose oziose, ma che servono di lezione per l'avvenire. *Salute:* non saranno favorevoli alle vie respiratorie le uscite serali.

Sagittario - *Lavoro:* evitate nuove spese, se volete arrivare sani a destinazione. La fermezza e la volontà subiranno un arresto inaspettato. *Vita affettiva:* parole dette troppo in fretta faranno mettere il broncio da ambo le parti. Non lasciatevi influenzare, ma tirate diritto. *Salute:* vi consiglio di riposare, e se è possibile, evadere per un poco dall'ambiente abituale.

Ariete - *Lavoro:* urteranno la vostra sensibilità, per la poca fiducia che vi dimostreranno. Tuttavia è bene attenuare la vostra aggressività, onde non compromettere la buona impostazione delle cose. *Vita affettiva:* passerete questa giornata turbolenta e, verso sera, troverete chi vi aiuta a trarvi fuori da ogni forma di agitazione. *Salute:* evitate gli eccessi, specialmente alla sera. Purgatevi con mezzi blandi.

Messaggio celeste per i tipi del Toro: le questioni finanziarie non dovranno preoccuparvi eccessivamente: le stelle vi guideranno per il meglio. **Gemelli:** non tutte le cose fileranno come desiderate: cercate di allontanare le discussioni che possono turbare l'ambiente familiare. **Cancro:** una cara amicizia allieterà la vostra giornata, che tenderà al pessimismo e alla diffidenza. **Vergine:** avrete molto da fare. Con pochi mezzi a vostra disposizione riuscirete a concludere cose non sperate. **Bilancia:** cattivi informatori cercheranno di mettervi fuori strada. Malignità e bugie che affiorano. Fidate solo di voi stessi. **Scorpione:** nulla dovete trascurare per imporre la vostra volontà su chi non collima con le vostre idee. **Capricorno:** invito da accettare senza pensarci due volte. Uscirete dall'accerchiamento, purché non vi manchi mai la presenza di spirito. **Acquario:** perseverate nelle vostre iniziative. Non sorgeranno complicazioni a frenare la vostra corsa alla conquista. **Pesci:** controllate i vostri sentimenti, piuttosto che cedere agli impulsi. Vibrazione stellare che aiuta le riconciliazioni.

T. Palamidessi

Una nuova cappella a Courmayeur

E' dedicata a «Maria Stella Vespertina» - E' stata realizzata con le offerte degli ex allievi del San Giuseppe - Costruita in pietra, legno, ferro e vetro, si inserisce ottimamente nell'ampio, verde panorama della pineta di Pian Gorret

Nostro servizio particolare

Courmayeur, giovedì sera.

Come fin dal 1950 aveva auspicato Fr. Giulio, conservatore dell'Associazione ex allievi del Collegio S. Giuseppe di Torino, «La Montanina» di Courmayeur, sezione estiva dell'Istituto, ha avuto la sua chiesetta dedicata a Maria SS. «Stella Vespertina».

La cappella, che vuole anche testimoniare un sentimento di grata memoria verso Fr. Giocondino Sirocchi che dopo aver educato all'arte una folta schiera di giovani s'era spento nel '54, ancor giovane, a Courmayeur, e verso il confratello Fr. Flavio Olino, venne progettata dall'ex-allievo arch. Guido Radic e realizzata con le offerte di giovani usciti dal San Giuseppe.

L'edificio fu portato a termine in poco più di due mesi, alla fine di luglio del 1961, ma si deve ancora alla generosità degli ex-allievi e alla collaborazione dello scultore Giovanni Chiesotti e del pittore Romano Campagnoli «amici di Fratel Giocondino e dell'Associazione» se dal '61 al '65 la cappella ha potuto esser completata nella sua parte decorativa come nell'arredo.

Nella serena pace della pineta di Pian Gorret, sopra Courmayeur, spicca così, tra il verde, la nuova, suggestiva costruzione: chiara appare, nella sua armoniosa semplicità, l'idea dell'architetto che vi ha sapientemente impiegato i toni della pietra usata a secco e il legno, il ferro forgiato che irrobustisce le capriate nei punti di appoggio e di sforzo facendosi quasi motivo decorativo, e il vetro.

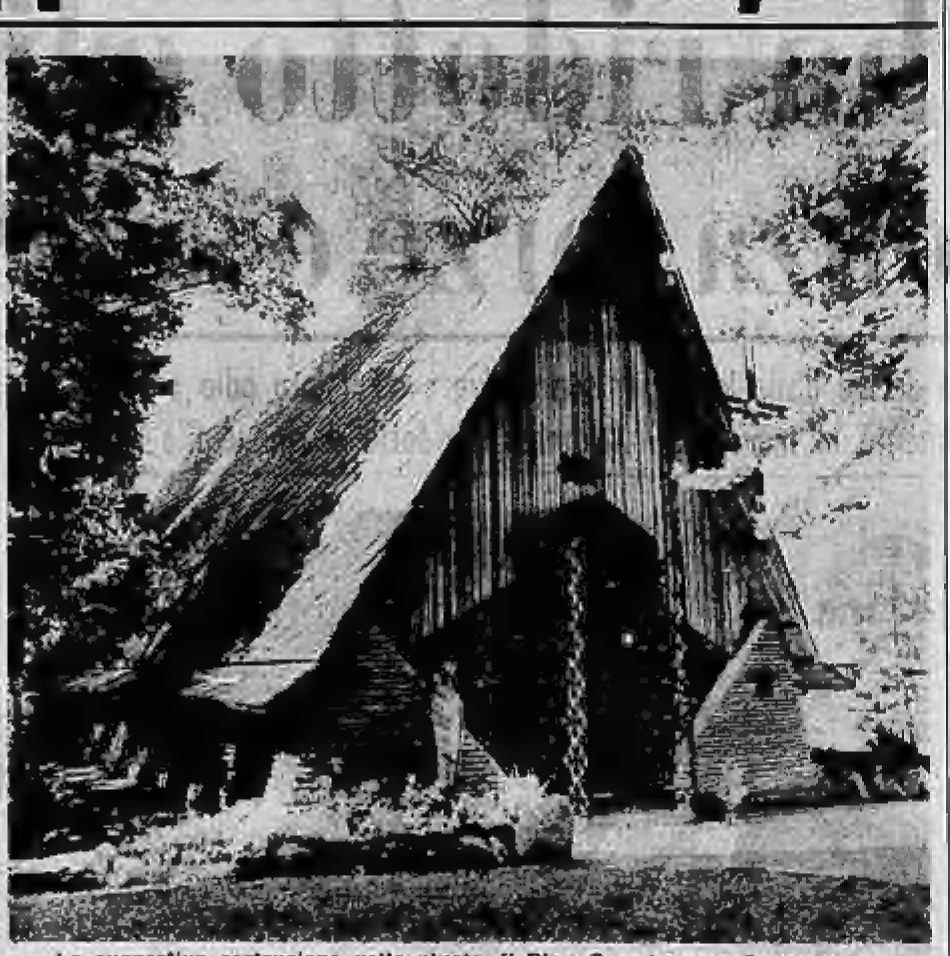
Lunga 15 metri e larga 6, la cappella è caratterizzata dall'alto tetto a capanna realizzato in tavoloni di larice e lastre di pietra grigia. Questo è sostenuto da una serie di capriate che determinano il motivo fondamentale dell'architettura interna, poggiando su una base a speroni di pietra.

Una sola grande vetrata fa da sfondo all'altare aprendosi sulla natura circostante con la vista colma di verde. La porta a vetri si è allo stesso modo trasformata in una vetrata policroma, cui il cancello in ferro a due battenti dà risalto, determinando quasi un'ampia strombatura che aggiunge qualcosa di solenne e pur leggero all'inquadratura della facciata.

Si devono allo scultore Chiesotti il Crocefisso che domina l'altare e la statua della Madonna del Vespero, mentre i pannelli della Via Crucis sono opera di Romano Campagnoli.

La «Montanina» di Pian Gorret ha quindi trovato in questo sacro edificio il suo essenziale completamento: e s'intende come ad uno spirito ordinato quale può esser quello d'un berlinese casualmente capitatovi in comitiva, possa aver fatto pensare ad una scuola di teologia. Qualcosa di vero però bisogna riconoscere che c'era in quella sensazione, anche se non propriamente di teologia s'occupano i giovani che da Torino qui salgono verso giugno per preparare in un'atmosfera di serena laboriosità la maturità, a luglio per una salubre vacanza, in agosto per mettersi in condizioni di superare qualche esame di riparazione, ed infine nelle vacanze di Natale per un campo sciistico: ma sono anche questi non altro che «tempi» di un unico tema educativo, spiritualmente indirizzato.

an. dra.



La suggestiva costruzione nella pineta di Pian Gorret, sopra Courmayeur

Caduta un'altra traccia per l'uccisione dei fidanzati

L'uomo travolto dal treno è estraneo al delitto di Velletri

E' stato accertato che l'individuo salì il giorno prima sul convoglio a Genova e poi forse si gettò (o cadde) dal vagone in corsa - Una nuova ricostruzione dell'assassinio fornita dalla polizia

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Per poche ore, dall'alba di stanotte all'alba di stamane, si è creduto che il mistero del delitto del bosco di Velletri, dove sabato scorso sono stati trovati uccisi i due fidanzati romani, stesse finalmente per essere risolto. L'improvviso ottimismo dei carabinieri e della polizia, (che per la prima volta hanno esplicitamente dichiarato che si era «alla vigilia di importanti novità») e la consegna ai giornalisti di un resoconto completo sulle indagini svolte fino ad oggi, hanno creato un clima febbrile di attesa, spentosi purtroppo stamane in una cocente delusione.

In sostanza, gli inquirenti sono ancora alla disperata ricerca di elementi atti a indirizzare le indagini verso la strada giusta; ma tutto si svolge in clima almeno paradossale, con una ridda di notizie, ufficiali od ufficiose, contrastanti e contraddittorie.

Conviene quindi fare il punto sulla situazione: nelle indagini passi avanti non ne sono stati compiuti, ma sono emersi alcuni elementi nuovi che, se attentamente vagliati, potrebbero finalmente portare un po' di luce sul «giallo» di Velletri.

Per prima cosa, gli inquirenti stanno esaminando la ricevuta del vigile notturno Bruno Giulianì, che sabato scorso scoprì per primo i cadaveri dei due sventurati giovani uccisi con due colpi di pistola. Ieri notte è stata fatta trapelare la notizia che dall'arma mancavano due proiettili: ora la circostanza sembra debba essere esclusa, anche se il vigile verrà nuovamente interrogato.

Ieri sembrava anche che l'assassino del bosco fosse stato visto e riconosciuto da una donna, che poteva avere addirittura assistito al delitto. Dopo il ritrovamento dei cadaveri avvenuto 24 ore dopo la tragedia, questa donna era scomparsa. Polizia e carabinieri non l'avevano ancora rintracciata (per qualche ora si era sparsa la voce che era stata accompagnata al commissariato di Velletri e interrogata) ma sapevano chi era: una mondana che attendeva i suoi clienti a pochi metri dal punto in cui i due fidanzati sono stati uccisi.

In quel punto, infatti, il bosco di Velletri è frequentato abitualmente da un certo numero di prostitute. Fra di esse c'era anche una donna di Viterbo: non bella, sui 40 anni, alta e massiccia, che si faceva chiamare «la Ciociara». Venerdì mattina, tra mezzogiorno e l'una, fu vista per l'ultima volta da un commerciante di Velletri, che si trovò a passare da quelle parti con la sua auto. Stamane si è appreso che la donna è stata trovata e interrogata: non ha visto nulla perché quel giorno si era recata a trovare il figlio in ospedale.

E' stato rintracciato anche un altro testimone. E' un giovane sui 30 anni, di statura media, assai robusto e massiccio, di cui gli inquirenti non hanno voluto fornire le generalità. Da quanto si è riusciti a sapere, sembra che l'individuo, un abitante della zona, sia stato presente sul luogo al momento del delitto, non si sa, tuttavia, se l'uomo abbia soltanto udito le detonazioni a distanza oppure se abbia potuto, nascosto nella boscaglia, assistere alla tragica scena.

Maggiore importanza gli inquirenti sembrano attribuire ad un nuovo personaggio, interrogato a lungo ieri mattina. Di certo, si sa solo che è una donna, che conosceva da molti anni Egidio Bergnesi. Il suo interrogatorio rientra in quella parte delle indagini diretta allo studio della personalità degli uccisi e all'esame della loro vita.

Stamane, dopo una riunione, gli inquirenti hanno fornito una nuova ricostruzione del delitto, secondo la quale la ragazza, prima di cominciare a mangiare col fidanzato il cibo acquistato a Latina, si sarebbe allontanata per qualche minuto dal punto in cui i due fidanzati avevano steso un «plaid» per il picnic. Proprio in quell'istante sarebbe sopraggiunto l'assassino, il quale avrebbe minacciato con la pistola il Bergnesi per farsi consegnare il portafoglio. Il giovane reagisce e si scaglia contro l'aggressore. Nella breve colluttazione, l'uomo spara colpendo a morte il geometra. Poi raggiunge la ragazza, le chiude la bocca e preme il grilletto uccidendola. Subito dopo, raccoglie la borsetta, vi fruga dentro e la butta in un cespuglio dopo aver prelevato il denaro.

I carabinieri di Velletri hanno intanto accertato che l'uomo trovato morto nei pressi della strada ferrata Roma-Napoli il 31 luglio era salito a Genova su un filobus che va dalla stazione Principe all'ospedale di San Martino. I carabinieri ritengono che egli sia sceso alla stazione di Brignole per prendere il treno, dal quale probabilmente il giorno seguente è caduto o si è gettato.

Luca Giurato

Esclusa l'ipotesi dell'omicidio-suicidio

Velletri, giovedì sera.

Il col. Crupi, dei carabinieri e il dott. Luongo, della Squadra Mobile di Roma, hanno tenuto una conferenza-stampa nella sede del comando di compagnia di Velletri. Per la prima volta è stato dato ai giornalisti un resoconto completo sulle indagini svolte sino ad oggi per il delitto della via dei Laghi. Si esclude completamente e definitivamente l'ipotesi dell'omicidio-suicidio. Nella giornata di domani si avrà il rapporto dell'Istituto di Medicina legale, in base al quale si potrà stabilire l'ora in cui morirono i due giovani fidanzati Egidio Bergnesi e Laura Pomardi. Nel pomeriggio di oggi il sostituto procuratore generale dott. Battisti, si è recato sul luogo del delitto assieme al procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Badaly, per prendere visione del luogo ove venerdì scorso fu compiuto il delitto.

Viene intanto ricercata una mondana della Ciociaria, sembra residente a Velletri, la quale dovrebbe essere a conoscenza di quanto accadde venerdì 30 luglio nel bosco dei Pratoni. Si è appreso intanto che la rivoltella del vigile notturno che rinvenne il cadavere della Pomardi sabato 31 luglio è stata presa in consegna dai carabinieri i quali stanno accertando il numero dei proiettili in dotazione allo stesso vigile notturno. Domani si potrà avere una risposta al riguardo.

Interrogati dai funzionari della «Mobile», i familiari dei due giovani hanno escluso che questi ultimi potessero avere una rivoltella. I genitori della ragazza escludono anche che questa abbia posseduto un'arma. Le chiavi di casa della ragazza, particolarmente ricercate, non sono state ancora trovate. I carabinieri hanno fatto un minuzioso controllo in casa della ragazza ed hanno accertato che nulla è stato toccato dopo il fatto. Le chiavi della macchina di Egidio Bergnesi sono state ritrovate, invece, tra i documenti del giovane. Gli inquirenti hanno poi precisato che la giovane fu trovata supina e con gli abiti in disordine.

La perizia medica stabilirà se vi fu colluttazione tra i due giovani e l'assassino. Con il rapporto del prof. Carella inoltre, sarà possibile stabilire anche se il Bergnesi prima di morire percorse un tratto a piedi. Fino ad oggi ciò non si è potuto stabilire anche perché sul terreno non si sono trovate tracce di sangue.

Sei persone rinviate a giudizio

Un torbido amore tra zio e nipote provoca una rissa

La complicata vicenda si è svolta a Novi Ligure, ma i protagonisti sono siciliani

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Sei persone, tutte meridionali, residenti a Novi Ligure, sono state rinviate a giudizio dal Tribunale di Alessandria sotto varie imputazioni. Si tratta della sarta Angela Bartoletti, 27 anni, di suo marito Salvatore Fulco, 37 anni, operaio; della casalinga Angela Giuffrè, 55 anni e del proprio marito Antonino Bartoletti, pure di 55 anni; del fattorino Isidoro Bartoletti, 28 anni, nonché del minatore Antonino Giuffrè, 40 anni, arrestati il 20 giugno dello scorso anno (e in seguito posti in libertà provvisoria), quali responsabili, tra l'altro, di una clamorosa rissa.

Nel luglio 1962, Antonino Giuffrè, occupato come minatore in Belgio, aveva fatto ritorno in Italia con la moglie Epifania Forte, 41 anni. Prima di recarsi in Sicilia, al paese natale, per una vacanza, la coppia sostava a Novi Ligure alla cascina «Catania», condotta a mezzadria dal fratello del Giuffrè, a nome Calogero. Da quest'ultimo il minatore apprendeva che a Novi Ligure abitava pure sua sorellastra Angela Giuffrè in Bartoletti, per cui si recava a visitarla. Qui conosceva anche la di lei figlia Angela Bartoletti, moglie del Salvatore Fulco, alla quale offriva un passaggio sulla propria automobile per il viaggio in Sicilia, ove anche la congiunta desiderava recarsi allo scopo di vedere i parenti.

Durante la permanenza nel Sud, Antonino Giuffrè si innamorava della nipote che, dopo aver opposto qualche resistenza, ricambiava i sentimenti del congiunto, col quale sostava in intimi colloqui in aperta campagna. Finite le vacanze, Angela Bartoletti invitava lo zio ad abbandonare il lavoro in Belgio, sistemandosi a Novi Ligure. Ed in effetti il minatore, che nel frattempo era stato collocato in pensione per invalidità dovuta a silicosi contratta sul lavoro, si stabiliva nella cittadina novese con la moglie.

La relazione «sentimentale» fra i due proseguiva, sebbene ne fossero stati informati i rispettivi coniugi ed un giorno Salvatore Fulco, in compagnia del fratello Giuseppe, sorprendeva per strada la moglie intenta a conversare con l'ex minatore. I quattro ben presto passavano alle vie di fatto. In quel frangente Angela Bartoletti, anziché difendere il marito, duramente percosso dai due uomini, gli spaccava sul capo l'ombrello col quale stava riparandosi dalla pioggia. Anche dopo questo episodio i rapporti fra zio e nipote non si interrompevano e le due famiglie si incontravano nuovamente per «regolare i conti».

Il «colloquio», al quale partecipavano i sei attuali imputati, oltre alla Epifania Forti, si concludeva con una generale furibonda rissa. Angela Bartoletti, con un inspiegabile voltafaccia, aggrediva con un coltello lo zio e amante Antonino Giuffrè (che ricambiava con alcuni pugni cagionandogli lesioni guarite in 25 giorni, con sfregio permanente al viso; quindi colpiva Epifania Forti, che riportava lesioni guarite dopo una settimana.

Infine Angela Bartoletti, Isidoro e Antonino Bartoletti, con la complicità di Angela Giuffrè, chiudevano a chiave nella loro abitazione, ove si era svolto l'incontro, Antonino Giuffrè e la moglie sua, che solo in seguito riuscivano a liberarsi da quella forzata clausura. Sedata la sanguinosa rissa, i responsabili venivano arrestati e denunciati e ora, a conclusione della relativa istruttoria, deferiti al tribunale.

Angela Bartoletti deve rispondere di atti immorali in luogo pubblico, unitamente ad Antonino Giuffrè, il quale è anche imputato di lesioni in danno della nipote, minacce e porto abusivo di coltello. La donna, è poi imputata di concorso, con Isidoro e Antonino Bartoletti e con Angela Giuffrè, di sequestro di persona e duplice lesione, nonché di porto abusivo d'arma; il Fulco deve rispondere di lesioni. Il processo a carico di queste sei persone è stato fissato per il 24 settembre.

g. c.

Duplice delitto nelle campagne di Canicattì

Due coniugi uccisi col veleno arrestato un vicino di casa

Il presunto assassino aveva insidiato tempo fa la figlia quattordicenne della coppia - Ieri è entrato nella cucina dei rivali ed ha versato dell'anticrittogamico nella pentola della pastasciutta in cottura In grave stato il figlioletto di 5 anni degli assassinati; la ragazza non ha, invece, toccato cibo

Nostro servizio particolare

Agrigento, giovedì sera.

Un gravissimo, duplice omicidio è stato commesso nel tardo pomeriggio di ieri in un casolare di campagna a 5 chilometri da Canicattì, in provincia di Agrigento.

Il contadino Calogero Guagenti, di 52 anni, e la moglie Maria Coltura, di 44, sono morti avvelenati da cibi nei quali erano stati versate potenti dosi di anticrittogamico.

Gli abitanti di un casolare vicino, richiamati dalle strazianti invocazioni di Vincenzo, il figlioletto di 5 anni dei coniugi Guagenti, anch'egli attanagliato da forti dolori viscerali, recatisi sul posto hanno trovato la famiglia in gravissime condizioni. Non è restato altro da fare che trasportarli all'ospedale di Canicattì, dove però marito e moglie sono giunti cadaveri, mentre il bambino versa ancora in gravissime condizioni.

Una figlia dei Guagenti, a nome Teresa, di 14 anni e mezzo, non ha subito alcuna conseguenza per i cibi ingeriti.

Per accertare le cause dell'avvelenamento e far luce sulla vicenda, si sono recati nella masseria di Canicattì gli agenti di P. S. ed i carabinieri, i quali hanno sequestrato campioni della pastasciutta mangiata dagli avvelenati.

Dalle prime sommarie constatazioni si era pensato che la disgrazia fosse imputabile a cibi guasti, ma nella tarda serata si è fatta strada la tesi del delitto. Il duplice omicidio sarebbe stato commesso per vendetta da un contadino della zona, tale Michele Ciotta, sposato e padre di due figli. A quanto risulta, il Ciotta avrebbe cercato di insidiare più volte la figlia quattordicenne dei Guagenti, Teresa. I genitori della ragazzina, venuti a conoscenza dei turpi tentativi del contadino, lo avevano diffidato ad avvicinarsi alla loro cascina.

Ieri la tragedia. Mentre il Guagenti si trovava al lavoro in un fondo agricolo di cui era mezzadro, il Ciotta si sarebbe recato nel casolare delle vittime. Introdottosi furtivamente nella loro cucina, avrebbe versato abbondanti dosi di un liquido anticrittogamico nelle vivande in cottura.

Il Ciotta è già stato arrestato. Durante gli interrogatori è caduto in alcune contraddizioni. La figlia dei Guagenti, interrogata, avrebbe confermato i tentativi compiuti dal Ciotta nei suoi confronti.

Gli inquirenti continuano intanto nel loro lavoro per cercare di chiarire completamente il gravissimo fatto che, indipendentemente dall'arresto del suo presunto autore, presenta ancora alcuni lati oscuri. Gli inquirenti non si spiegano infatti come mai la figlia Teresa, pur essendo in casa, non abbia toccato cibo.

F. d.

Scalato un quinto piano per portare una donna dal marito moribondo

Cuneo, giovedì sera.

(p.d.m.) Agenti di P.S. e una squadra di pompieri con scale aeree sono stati mobilitati stanotte per avvertire la signora Emma Pedrotti in Rigati, abitante in via Piave 2, che il marito Romolo, ricoverato all'ospedale «Santa Croce», si era improvvisamente aggravato e stava morendo. Suore ed infermieri avendo più volte telefonato a casa della Rigati senza ottenere risposta e, certi che la signora fosse presente, temendola vittima di un malore, avvertivano la questura.

Rimasto senza risposta anche il ripetuto bussare degli agenti alla porta dell'alloggio, si chiedeva l'intervento dei vigili del fuoco. Questi, con una scala raggiungevano dal cortile una finestra al quinto piano ed entravano dopo aver infranto un vetro. La Rigati era a letto immersa in un profondo sonno, sfinita dalla fatica per le molte notti insonni trascorse al capezzale del marito infermo. Su un'auto della polizia la signora poteva raggiungere pochi minuti dopo l'ospedale, appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro del consorte.

Per una pretesa irregolarità

Il pci di Alessandria ha denunciato la Giunta

I consiglieri comunisti avevano chiesto una convocazione straordinaria del consiglio per discutere un ordine del giorno già respinto dalla maggioranza

Alessandria, giovedì sera.

Si è riunita ieri sera a Palazzo Rosso la giunta comunale di Alessandria per discutere la denuncia presentata ieri all'autorità giudiziaria da parte del gruppo consiliare comunista e relativa alla mancata concessione straordinaria del consiglio comunale, richiesta dall'estrema sinistra e non accolta dalla giunta.

Sino a questo momento nessuna indiscrezione è trapelata sull'esito della seduta, protrattasi per alcune ore: il vice-sindaco, ing. Castellani, interpellato in proposito non ha fatto alcun commento, limitandosi a riaffermare la regolarità della delibera adottata dagli assessori nella seduta del 23 luglio e che ha portato all'attuale denuncia.

E' presumibile, comunque, che nelle prossime ore sia possibile conoscere quale atteggiamento intende assumere la giunta in merito all'accusa mossagli dal gruppo consiliare comunista. Questo, com'è noto, imputa alla giunta di centro sinistra di aver trasgredito la legge, in quanto la richiesta della convocazione straordinaria del consiglio comunale era stata avanzata da oltre un terzo dei consiglieri e quindi doveva essere rispettata, trattandosi di un atto d'ufficio cui la giunta doveva dare corso.

Nella delibera con cui tale richiesta era stata respinta la giunta aveva ritenuto demagogico il tentativo dei comunisti di strumentalizzare e intralciare l'attività amministrativa del Comune per discutere una seconda volta un ordine del giorno (relativo all'imposta di famiglia) già respinto dalla maggioranza assoluta in una precedente seduta consiliare.

Tre feriti nel tamponamento di una macchina a Novi L.

Novi Ligure, giovedì sera.

Un'automobile guidata dal commerciante Sandrino Corte, di 47 anni, residente a Novi in via Mazzini 141, stava percorrendo la statale Genova-Torino, allorché in località Barbellotta di Novi si fermava sul lato destro avendo il guidatore scorto in mezzo alla strada un cane investito poco prima da un'altra macchina e ancora vivo. Mentre il Corte stava scendendo per prestare soccorso all'animale, la vettura era tamponata da una utilitaria guidata dal trentasettenne Pasquale Nevola, residente a Basaluzzo, che aveva con sé la moglie Anna Pelucchi, di 31 anni, entrambi impiegati all'ufficio centrale postale di Novi; in seguito all'urto i tre rimanevano feriti.

Trasportati all'ospedale «San Giacomo», vi sono stati ricoverati: il Nevola per ferite al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple, la moglie per un ematoma frontale, contusioni dorsali e «choc» traumatico, il Corte per incrinatura dell'omero destro e ferite in diverse parti del corpo.

Arrestati in Svizzera due audaci ladri italiani

Avevano rubato gioielli per duecento milioni di lire

Milano, giovedì sera.

Due pericolosi ladri milanesi sono stati arrestati dalla polizia cantonale elvetica. Si tratta di Ambrogio Brambilla, di 36 anni, e Renzo Franconi, di 41, entrambi abitanti nella nostra città. I due, nello spazio di un anno, per la precisione dal settembre 1964 alla fine di luglio del '65, hanno messo a segno a Zurigo dei furti di gioielli su auto di rappresentanti, realizzando un bottino di circa duecento milioni di lire. Gli agenti elvetici, che già li avevano individuati, per alcuni giorni li hanno pazientemente seguiti. Finalmente, pochi giorni fa, sono riusciti a fermare i due compari mentre tentavano di impossessarsi di una valigia piena di gioielli, sistemata su di un'auto in una via di Zurigo. Bloccati, sono stati accompagnati al commissariato.

Nel corso dei primi interrogatori sia il Brambilla sia il Franconi hanno negato disperatamente, ma di fronte al «flimino» non hanno avuto nessuna via di scampo.

In collaborazione con l'Interpol e la polizia milanese, gli agenti elvetici hanno compiuto ieri una perquisizione in casa di una giovane donna, Lucia Mazzali, di 25 anni, a Cinisello Balsamo. Nel corso del sopralluogo è stata scoperta refurtiva per circa cento milioni di lire.

Ferragosto, tutti partono per le ferie. Non dimenticate di comprare un paio di scarpe COLOMBINO. Sono le più convenienti.

INDOSSATRICI TORINESI IN RIVIERA

Il topless mette giudizio

Il topless ricompare sulle spiagge, ma in edizione pudica (Tel. a «Stampa Sera»)

Arma di Taggia, giov. sera.

La moda del 1966, presentata recentemente a Roma e a Firenze, ha affascinato le belle bagnanti nordiche in villeggiatura sulla Riviera dei Fiori, in una presentazione svoltasi qui, ad Arma di Taggia, resa attraente anche dalla grazia di un drappello di indossatrici guidate da Elsa Rossetti e da Rina, intenditrice poliglotta di moda. Le cinque «mannequins» torinesi Cesi, Cheri, Ornella e Jacci hanno riscosso un successo personale, conquistando l'ammirazione degli scandinavi presenti in buon numero alla sfilata; inoltre si è avuta la contropartita del fenomeno per cui le vichinghe affascinano gli italiani.

Le ultime bizzarrie dei costumi da bagno sono piaciute alle signore e ai signori: il bianco e il nero, abbinati nell'abbigliamento da spiaggia, trovano contrasto nell'impiego di estrosi ombrellini dai vivaci colori. I «topless», riconosciuta l'impossibilità di sconfiggere la giustizia (signora troppo arcigna per accettare certi avvenirismi), sono scesi al compromesso: aggiungendo due aggraziate ciotole di tessuto in località strategica, si sono guadagnati il diritto di libera circolazione.

Quanto alle «toilettes» della prossima stagione invernale sono stati ammirati i modelli delle nostre case più rinomate, creati in preziosi tessuti dorati o argentati: il motivo del loro successo, ha spiegato Elsa Rossetti, sta nella lineare semplicità, caratteristica della moda italiana, espressione di un gusto raffinato: «Tutto è molto spoglio, ma veste molto bene».

f. f.

Autoservizi SIAMIC da Torino per la

RIVIERA ADRIATICA

Cervia - Cesenatico - Bellaria - Igea Marina - Torre Pedrera - Viserbella - Viserba - Rimini - Bellariva - Miramare - Riccione - Misano - Cattolica

Partenza ore 5,30 da piazza Carlo Felice - corse speciali giorni 7-8-9 agosto - ore 6

Alcuni esempi di tariffe

	Corsa semplice	and. e rit.
TORINO-CERVIA	3750	6400
TORINO-RIMINI	3900	6700
TORINO-CATTOLICA	4100	7000

Informazioni - Prenotazioni - Partenze:

AGENZIA FIRPI P. C. Felice, 33 - Tel. 533.486

FRANCO ROSSO Via Roma, 129 - Telef. 517.376 - C. Cesare, 15 - Tel. 278.492

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO n. 67/65

Continua la vendita a prezzi di perizia di tutte le merci giacenti nel negozio di

VIA S. MASSIMO, 7 - TORINO

ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO

QUALCHE PREZZO INDICATIVO

Lenzuola 1 piazza puro cotone	L. 640
Lenzuola 2 piazze 280x240 puro cotone	» 1200
Camicie delle migliori marche da	» 1150
Tendine altezza 60 stampo a mano	» 135
Rhodiatoce doppio velo mt. 2,50	» 190
Terital scala oro Rhodiatoce alt. mt. 3	» 1650
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 2,20	» 750
Terital sc. oro Rhodiatoce alt. mt. 0,90	» 390
Gonna confezionata gabardine	» 1750
Abiti donna novità per mare	» 1490
Mutandine donna filo Scozia	» 135
Maglietta purissima lana	» 450

ed altri articoli di confezione da uomo e donna

VIA SAN MASSIMO, 7 - TORINO

ANGOLO VIA PRINCIPE AMEDEO

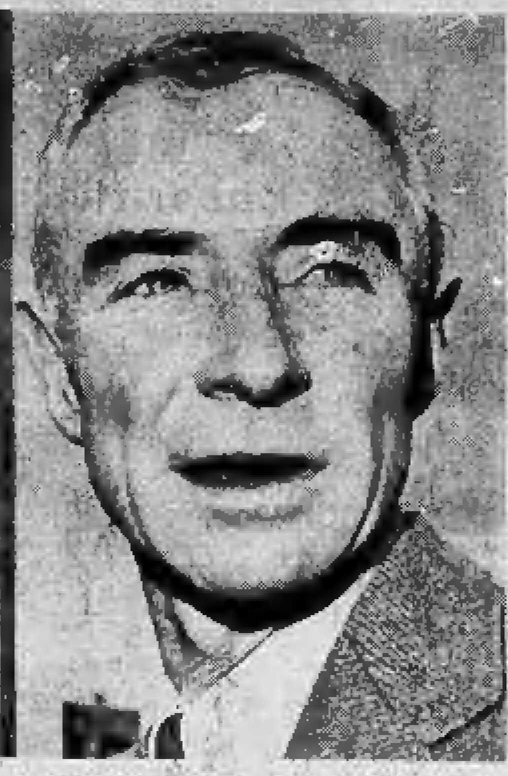
Vent'anni fa la prima bomba atomica distrusse la città giapponese

Hiroshima, un destino di fuoco

Quel che accadde alle 8,16 del 6 agosto 1945 - La testimonianza del col. Tibbets, che guidò l'aereo incursore: «Ciò che era stata Hiroshima saliva al cielo in una montagna di fumo» - E un medico giapponese «che c'era»: «Grandi brandelli di carne pendevano dalle loro braccia, come stracci di spaventapasseri» - Prima un globo di luce «brillante più di mille soli»; poi uno scoppio tremendo; quindi un vento distruttore, gli incendi e la pioggia grossa, lenta e nera - La storia di «Little boy», l'ordigno da cinque tonnellate che fu sganciato sulla città - Un aneddoto napoleonico per convincere Roosevelt - Il vano tentativo dei fisici Franck e Szilard perché la tragedia non si compisse - Oppenheimer: «Non mi pento di avere lavorato al progetto»

Sotto questo terrificante fungo di fuoco e di fiamme, una città distrutta: Nagasaki. Era l'alba del 9 agosto 1945, tre giorni dopo Hiroshima

Il fisico italiano Enrico Fermi: fu uno dei primi scienziati al mondo a scoprire le possibilità della fissione dell'atomo



Julius R. Oppenheimer, lo scienziato di origine tedesca che fu a capo del gruppo di fisici che realizzarono la bomba atomica

Leo Szilard: di origine ungherese, collaborò alla costruzione della bomba, ma si oppose invano al suo impiego sul Giappone

Con l'Enola Gay sull'obiettivo

Sono le 8,16 del 6 agosto 1945. Un aereo battezzato con un nome di donna, «Enola Gay», sorvola a 10.500 metri di altezza la città di Hiroshima, in Giappone, mentre nella medesima città un medico famoso, Michihiko Hachiya, prende il fresco nel giardino della sua bella casa. «Le foglie degli alberi, che riflettono la chiarità di un cielo senza nuvole, formano un contrasto delizioso con le ombre disegnate dalle piante», scriverà tanti anni dopo. Improvvisamente «un chiarore accecante» lo fa balzare in piedi. «Mi ricordo perfettamente d'aver visto scintillare una lanterna di pietra, in fondo al giardino, e d'essermi domandato se quella luce brillante veniva da un colpo di flash, o dalle scintille di un tram che passava di là dal muro».

Qualche istante dopo il professor Hachiya vagava in un turbine di polvere, in mezzo alle macerie della sua casa che si era «seduta» come sotto una spinta gigantesca. Era ferito, sanguinante, completamente nudo. Intorno a lui crollavano altre case, continuavano a sbriciolarsi sotto l'impeto di un vento implacabile, scoppiavano incendi, vapori rossastri s'alzavano dappertutto. Era esplosa la prima bomba atomica.

Tutti ormai conoscono questa storia, la storia di «Little boy», l'ordigno di cinque tonnellate scaricato sulla città scelta come prima cavia atomica del genere umano. Tutto era cominciato con una visita compiuta il 12 ottobre 1939 al presidente Roosevelt da Alexander Sachs, un finanziere che aveva su di lui una grande influenza. Sachs aveva avuto da un gruppo di scienziati atomici di ogni paese, fra i quali l'italiano Enrico Fermi, l'ungherese Leo Szilard ed Albert Einstein, l'incarico di sottoporre al presidente una richiesta perché il governo degli Stati Uniti «si interessasse alla costruzione di un'arma atomica», cioè di un ordigno bellico che sfruttasse l'enorme energia liberata dalla fissione nucleare.

Sachs adoperò con Roosevelt anche un aneddoto napoleonico: «Un giovane ingegnere di nome Fulton — gli disse — propose all'imperatore di costruire navi che andassero a vapore, senza vele. Napoleone lo fece cacciare. Se avesse dato retta a Fulton, avrebbe invece distrutto la flotta britannica e non sarebbe mai arrivato a Waterloo». Non si sa se fu questo argomento che indusse Roosevelt a dare il via al progetto per la costruzione dell'arma atomica. Molto probabilmente il presidente fu convinto soprattutto da un altro argomento: Hitler, il quale aveva appena scatenato il secondo conflitto mondiale, poteva essere sul punto di avere lui un'arma atomica.

La prima esplosione

Il progetto «Manhattan» — così fu chiamato il gigantesco piano di costruzione della prima bomba atomica — nacque nel 1942, da un accordo segreto fra Roosevelt e Churchill per mettere in comune le risorse finanziarie e gli studi già compiuti dai fisici dei due Paesi in quella direzione. La scelta del luogo in cui far sorgere gli stabilimenti per la produzione della bomba cadde evidentemente sull'America, immensamente meno esposta della Gran Bretagna agli attacchi aerei del nemico. Centomila uomini furono messi alle dipendenze di un generale, Leslie R. Groves, che coordinò per tre anni il lavoro di questo immenso esercito di tecnici, non più di mille dei quali sapevano con approssimazione a che cosa stessero lavorando; un gruppo ristrettissimo, infine, conosceva che cosa si veniva sperimentando e costruendo negli stabilimenti della «città atomica» di Los Alamos, nel Nuovo Messico.

Il piccolo gruppo, formato da scienziati di molti paesi, era diretto da Julius Robert Oppenheimer, un uomo dominato da un'acre ambizione, spinto da una cieca fiducia nel potere determinante della bomba: «Ritengo — ha detto recentemente — ottima cosa che la bomba sia stata costruita. In quel momento, in quella guerra, era l'unica cosa da farsi. Non mi sono mai pentito e non mi pento ora di avere avuto parte nel progetto».

La prima bomba «sperimentale» esplose a un certo numero di chilometri dalla base aerea di Alamogordo, su una torre che fu letteralmente polverizzata dallo scoppio, avvenuto all'alba del 16 luglio 1945. In quel tempo il governo giapponese aveva già chiesto a quello russo di farsi tramite presso il presidente Truman — succeduto a Roosevelt, morto il 12 aprile — di una cauta proposta di pace. Ma il 28 luglio Radio Tokio annunciò che il Giappone avrebbe continuato la lotta: l'ultimatum inviato — sia pure senza nessun accenno alla possibilità di impiego di una nuova, terribile arma — dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna e dalla Cina non era stato accolto.

Truman aveva consultato a lungo, in quei giorni, i suoi esperti militari e una commissione di fisici, composta da Oppenheimer, Fermi, Compton e Lawrence, affiancati da un piccolo gruppo di eminenti personalità di Washington, fra cui il ministro della Difesa, Stimson. Il Presidente aveva chiesto se non sarebbe stato il caso di adoperare la bomba in modo dimostrativo, su un obiettivo «neutro», senza possibilità di vittime umane. La commissione rispose: «Non possiamo proporre nessuna dimostrazione tecnica suscettibile di metter fine alla guerra; non vediamo nessuna soluzione accettabile, che possa sostituirsi all'impiego militare diretto». Questo, il 1° giugno.

E così fu dato il via alla operazione. A nulla valse la diffusione di una protesta firmata da un altro dei fisici nucleari che avevano lavorato all'atomica, James Franck, e redatta quasi interamente da Leo Szilard. La protesta, chiamata «Franck Report», diceva fra l'altro: «I vantaggi militari e il risparmio di vite americane che potrebbero derivare da un improvviso impiego di bombe atomiche sul Giappone, potrebbero venire annullati dalla conseguente perdita di fiducia e dall'ondata di terrore e di opposizione che si diffonderebbe per il resto del mondo...».

Il 16 luglio si ebbe l'esplosione di Alamogordo. Truman ne fu informato mentre si recava in Europa a bordo di un'unità della marina, per incontrarsi a Potsdam con Churchill e Stalin. «Il 24 luglio — scrisse il presidente americano — segnalai con noncuranza a Stalin che noi possedevamo una nuova arma la cui potenza distruttiva era eccezionale; ma il capo sovietico non sembrò interessarsi molto a questa notizia. Si limitò a dire che era felice di apprenderlo e che sperava che noi ne avremmo "fatto buon uso contro i giapponesi"».

Nel frattempo gli aviatori che dovevano gettare l'atomica su Hiroshima erano già a Tinian, un'isola dell'arcipelago delle Marianne. Solo uno di loro, il colonnello Paul Tibbets, sapeva da tempo che cosa era incaricato di fare, con i suoi uomini. Il colonnello Tibbets, un pilota abilissimo di 29 anni, era stato alla guida dell'aereo personale di Eisenhower ed era il «numero 1» dell'operazione. Faceva parte del 509° gruppo misto, che comprendeva tredici aerei, i cui equipaggi erano stati addestrati prima nella base di Wendover, nell'Utah, e poi direttamente sul Pacifico, con base a Tinian.

L'aereo del col. Tibbets era stato battezzato con il nome della madre del pilota, «Enola Gay». Anche gli altri avevano nomi particolari. Con l'«Enola Gay» erano stati destinati alla prima incursione atomica su una città giapponese altri sei B 29. Due di essi, il «Great Artist» e il «Numero 91», dovevano volare in formazione con l'«Enola Gay», leggermente più indietro, sui due lati; il loro compito era, rispettivamente, di gettare nello stesso istante in cui veniva sganciata la bomba strumenti scientifici per il controllo dell'efficacia della esplosione e la raccolta di dati scientifici, e di fotografare e cinematografare lo scoppio.

Altri tre B 29 — lo «Straight Flush», il «Full House» e lo «Jabbit III» — dovevano volare davanti alla formazione suddetta, per compiere ricognizioni meteorologiche rispettivamente su Hiroshima, Nagasaki e Kokura, le tre città fra le quali doveva essere scelto il primo bersaglio atomico della storia: quella che avrebbe presentato le migliori condizioni atmosferiche sarebbe stata bombardata.

43 secondi di tempo

Il settimo [illegible] coinvolto nella missione Hiroshima era il «Top Secret», che aveva il compito di tenersi pronto nell'isola di Iwo Jima, dove avrebbe preso a bordo la bomba nel caso che l'«Enola Gay» non avesse potuto continuare l'azione.

Ma l'«Enola Gay» giunse puntuale all'appuntamento, dopo che il col. Tibbets aveva deciso, fra le segnalazioni tutte egualmente buone dei tre aerei «meteorologici», che la bomba sarebbe stata sganciata su Hiroshima. Una città bella, distesa fra le sette braccia del fiume Ota. Il B29 vi giunse alle 8,9 di quella fatale mattina. Viaggiava a una velocità di 456 chilometri l'ora. Tibbets sapeva che per portarsi fuori dal raggio d'azione della immensa nuvola di scoppio dell'atomica avrebbe avuto esattamente 43 secondi di tempo. Si era allenato a lungo per questo scopo. Era stato calcolato che avrebbe dovuto compiere, subito dopo avere sganciato la bomba, una virata di 158°, e poi scendere in picchiata per acquistare velocità, fino a trovarsi a tredici chilometri dal punto dell'esplosione.

Così fece quel mattino. Alle 8,15 minuti e 17 secondi il bombardiere Tom Ferebee sganciò «Little boy». Passarono 43 secondi, che l'«Enola Gay» impiegò a virare di bordo e a «picchiare» per sottrarsi all'onda dell'esplosione. La bomba scese su Hiroshima sempre più velocemente, da un'altezza di 10.500 metri. A seicento metri circa scoppiò.

Così disse il col. Tibbets: «Era difficile credere ai nostri occhi. Sotto di noi si levavano rapidamente nuvole nere gigantesche. Era impossibile vedere qualcosa, dopo lo scoppio, mentre prima tutta la città, con le sue strade e i suoi edifici, era perfettamente visibile. All'esplosione abbiamo avuto una sensazione di calore solare e di luce. Ognuno di noi ha avvertito una [illegible] brusca. Ciò che era stata Hiroshima saliva al cielo in una montagna di fumo. Dapprima si sono visti enormi funghi di polvere infuocata con macerie proiettati all'altezza di settemila metri. Quindi una nube bianca si è staccata dal centro della montagna e si è elevata fino a tredicimila metri, mentre la polvere si spandeva a mulinello intorno alla città. Dappertutto ardevano incendi, senza dubbio a causa del crollo degli edifici o della rottura delle tubazioni del gas».

A Hiroshima si vide prima una palla di fuoco di tutti i colori, «più luminosa di mille soli»; poi si udì un tuono terrificante; poi un vento acre, caldo, accecante, si abbatté sulla terra; e infine piovve, grosse gocce nere, dense, pesanti, piene di pulviscolo atomico. Ma nessuno sapeva, quel giorno a Hiroshima, che cosa era successo.

Il dottor Michihiko Hachiya, pazzo di terrore, sanguinante, con frammenti di vetro confitti in tutto il corpo, la gola tagliata, completamente senza vestiti, gridò alla moglie: «E' una bomba da cinquecento tonnellate!». Sbagliava. Come lui sbagliavano tutti i sopravvissuti al tremendo cataclisma.

Così disse Tibbets

In un attimo erano morte settantamila persone. Quei morti o erano stati polverizzati, e di loro erano rimaste soltanto più le ombre disegnate sui muri delle case crollate o sull'asfalto delle strade; o erano stati dilaniati, brandelli di carne umana bruciata erano sparsi dappertutto; o erano affogati nel fiume mentre cercavano disperatamente di strapparsi all'arsura che li aveva afferrati alla [illegible], o erano rimasti intatti, pietrificati nell'ultimo atteggiamento della loro vita, come il ciclista che il dottor Katsutani, un altro medico di Hiroshima, vide appoggiato al parapetto di un ponte, «come se stesse guardando le rovine, e invece era morto».

Accaddero le cose più strane, si videro gli spettacoli più sconvolgenti. Donne che correvano nude per le strade, con i fiori degli abiti stampati sulla pelle. «Centinaia di feriti — testimoniò il dott. Tabuchi — che cercavano di fuggire verso le colline passavano davanti alla nostra casa. Lo spettacolo che offrivano era intollerabile. Tutti erano ustionati in viso e sulle mani; grandi brandelli di carne pendevano dalle loro braccia, come stracci di spaventapasseri».

«Ma i più terribili da guardare — aggiunge il dottor Katsutani — erano i soldati. Ne ho visti non so quanti. Erano tutti ustionati: dove la pelle non esisteva più, la loro carne era umida. Al momento dell'esplosione dovevano avere i berretti in testa perché i loro capelli neri erano intatti. Si sarebbe detto che si fossero passati della lacca nera sul capo. Non avevano più viso. Occhi, naso, bocca dovevano essere stati divorati dalle fiamme. Le loro orecchie si erano fuse: non si distingueva più da che parte avevano il volto».

Spettacoli sconvolgenti

In un attimo la terra si era come trasformata. Le pietre avevano assunto un aspetto di lebbra, tegole e mattoni avevano mutato la loro materia in mostruose escrescenze rossastre. Il sessanta per cento delle case era andato distrutto. Pali di cemento della luce erano stati volatilizzati.

Per giorni e giorni la gente continuò a morire. Migliaia di feriti, ricoverati negli ospedali, vennero colti da vomiti e diarree, e furono curati — con i pochi medicinali rimasti negli ospedali non interamente crollati — con cure sbagliate. Nessuno poteva sapere che cos'erano le radiazioni atomiche, tranne pochi scienziati di Tokio, che vennero, ma non furono pronti a fare la diagnosi del male.

Hiroshima era stata la prima città atomizzata. Tre giorni dopo toccò alla seconda città nella lista, Nagasaki. E finalmente il Giappone si arrese.

Molti giapponesi fecero «harakiri»; tutti accolsero, come disse l'agenzia di stampa Domei, la notizia della resa «con fiumi di lacrime». Ma a Hiroshima e Nagasaki non erano rimasti più nemmeno gli occhi per piangere.

Ancora oggi, a vent'anni di distanza, c'è chi muore per quella tragedia. I contaminati dalle radiazioni furono centomila, per anni furono denunciati casi che si rivelavano in ritardo, c'è un uomo a Hiroshima che si mostra ai turisti come «la prima vittima della bomba»; ha la schiena ridotta a un campo arato d'autunno tanti sono i solchi che la percorrono. Finché gli uomini potranno guardare uno solo dei documenti di quel terribile giorno (e sono tanti) ci sarà la speranza che nessuno decida, mai più, di usare la bomba atomica per vincere una guerra.

Giuseppe Del Colle

L'uomo che prese la terribile decisione

Truman: «Dovetti farlo per risparmiare vite umane»

«Abbiamo speso 2 miliardi di dollari per la più grande scoperta scientifica della storia, e abbiamo vinto»

L'uomo cui fu riservato il tremendo compito di dare l'ordine di sganciare la bomba atomica sul Giappone fu il presidente Truman. Egli non seppe dell'esistenza degli studi per la costruzione dell'ordigno fino al giorno della morte di Roosevelt, il 12 aprile 1945, quando divenne presidente degli Stati Uniti: ciò dimostra di quanta segretezza il «progetto Manhattan» fu circondato dai responsabili. La morte di Roosevelt scaricò sulle spalle di Truman — forse un uomo non preparato ad accoglierlo — un peso terribile.

Come uomo di Stato, e per di più come capo del più potente Paese del mondo, che stava combattendo un duello mortale con Hitler e con l'Impero giapponese, egli aveva il diritto di riservarsi l'uso di tutte le armi che i suoi scienziati potevano offrirgli.

A vent'anni di distanza ancora si discute se abbia fatto bene a dare quell'ordine. Allora furono in pochi a disapprovarlo. Il Vaticano disse chiaramente, in una dichiarazione rilasciata all'*Associated Press* e riportata su tutti i giornali l'8 agosto, cioè due giorni dopo Hiroshima: «*La Chiesa è assolutamente contraria al bombardamento atomico del Giappone. Essa ha uguale compassione per tutti coloro che sono sottoposti al bombardamento atomico e non può fare distinzioni fra le vittime. La scoperta della bomba atomica* — aggiungeva la notizia dell'A. P. — *ha causato un'impressione sfavorevole in Vaticano, perché l'uso delle bombe atomiche può essere il primo anello di una catena di indicibile violenza*».

Truman annunciò lo scoppio di Hiroshima con queste parole: «*Abbiamo speso due miliardi di dollari per la più grande scoperta scientifica della storia e abbiamo vinto*». Qualche anno dopo il fisico nucleare Leo Szilard, morto recentemente, il quale aveva invitato in ogni modo Truman a rinunciare all'uso della bomba, commentò in questo modo il discorso del presidente: «*Uno che ragiona così, usando termini come "puntare" e "vincere" a proposito dell'atomica, non ha il senso delle proporzioni. Fu allora che mi resi conto che Truman non aveva capito niente*».

L'ex presidente Truman

Ma altri, compresi Fermi e Oppenheimer, ritennero di non dover dare un giudizio così severo sul comportamento del presidente americano. C'era una guerra, così pensavano, come non c'era mai stata eguale nella storia. Il nemico era fanatico, si sarebbe fatto sterminare con le armi «convenzionali» prima di cedere. L'America era sotto la tragica impressione del sangue versato per la conquista di alcune isole dell'arcipelago giapponese, piccoli brandelli di un territorio vastissimo e che — si [illegible] — si sarebbe dovuto strappare a pezzetti, con chissà quale costo di vite umane.

Truman stesso, parlando tre giorni dopo l'attacco a Hiroshima, disse: «*Noi abbiamo adoperato l'atomica allo scopo di accorciare l'agonia della guerra e per salvare la vita di migliaia e migliaia di giovani americani, contro uomini che hanno ormai abbandonato ogni pretesa di attenersi alle leggi internazionali*».

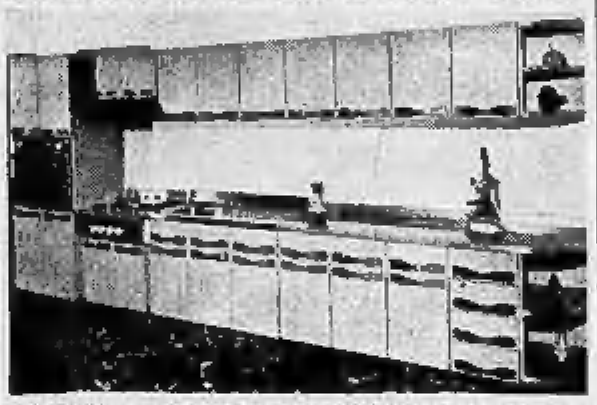
Ed ecco quanto, a molti anni di distanza, egli ha scritto: «*La decisione ultima concernente il luogo e il momento in cui la bomba sarebbe esplosa poteva prenderla soltanto io. Ma intendiamoci: io consideravo la bomba come un ordigno militare e non avevo mai dubitato che dovessimo utilizzarla. I miei più eminenti consiglieri militari me ne raccomandavano l'impiego. Quando ne avevo parlato con Churchill, egli mi aveva dichiarato senza ombra di esitazione che se [illegible] potuto aiutare a metter fine alla guerra, bisognava fare uso della bomba atomica.*

«*Prendendo questa decisione capitale, volevo tuttavia essere sicuro che il nuovo ordigno sarebbe stato bene utilizzato secondo le leggi della guerra, cioè intendevo che fosse lanciato su un obiettivo militare e avevo detto a Stimson che bisognava scegliere il più accuratamente possibile un centro di produzione bellica d'importanza strategica indiscutibile*».

In realtà Hiroshima aveva cinque grandi industrie, che scomparvero al momento dell'esplosione. Ma è difficile immaginare che Truman si illudesse sul rispetto della bomba atomica verso la popolazione civile di una città, abitata da 250 mila persone... E dire che a Hiroshima, risparmiata fino a quel momento dalle incursioni dei «B 29», la gente aveva cominciato a pensare che qualche illustre e influente concittadino, residente negli Stati Uniti, avesse convinto i comandi americani a non bombardarla.

S.T.A.R.M.
DI D'AMICO & C.

LE PIU' MODERNE CUCINE TIPO AMERICANO IN LAMINATO PLASTICO E IN METALLO



La STARM per aderire alle sempre più frequenti richieste della sua clientela ha iniziato la costruzione delle cucine tipo americano tutte in laminato plastico, pur continuando la vendita delle già note e apprezzate cucine in metallo. Visitate senza impegno i nostri negozi di vendita e di esposizione. L'ingresso è libero.
Troverete sicuramente tutto ciò che piace a Voi.

STABILIMENTO E UFFICI
TORINO - VIA [illegible], 35 - TELEFONI 341.[illegible] - 340.154
ESPOSIZIONE: TORINO
VIA GARBAROUX 15 ANGOLO VIA MERCANTI - TELEFONO 535.[illegible]
VIA NIZZA, 143 - TELEFONO [illegible]
VIA GARIBALDI, 57 - TELEFONO 541.217

VIAGGI BREVI
IN AUTOPULLMAN DI LUSSO SADEM

LUGANO con escursione sul lago e colazione sul battello. Martedì, giovedì, festivi L. 4000 tutto compreso.

MONTREUX con escursione in battello a Losanna. Sistemazione in albergo. Sabato e domenica L. 12.900 t. c.

STRESA con escursione sul lago, visita all'Isola Bella e colazione all'Isola Pescatori. Festivo L. 3800 t. c.

CASTELLI della Valle d'Aosta, Issogne e Fenis, visita e passeggiata archeologica di Aosta, colazione St. Vincent. L. 3800 tutto compreso.

CHAMONIX GIRO DEI 2 TRAFORI, Gr. S. Bernardo e Monte Bianco. Festivo L. 4000 compreso pedaggio.

SONO TUTTE GITE MERAVIGLIOSE ORGANIZZATE CON ACCOMPAGNAMENTO E ASSISTENZA DI HOSTESS
Partenze da PIAZZA CARLO FELICE e VIA BRUNO BUOZZI
PRENOTAZIONI PRESSO TUTTE LE AGENZIE VIAGGI E TURISMO

La moda

Colli e polsi di pelliccia

Qualcuno potrà obiettare che parlare di colli e polsi di pelliccia mentre il termometro segna +30° è del tutto anacronistico, ma questa è una particolarità della moda la quale, come è noto, deve anticipare i modelli per le stagioni a venire. In questi ultimi giorni abbiamo già avuto occasione di informare le nostre gentili lettrici che l'autunno 1965 rivedrà ricomparire la pelle negli abiti e nei soprabiti, oggi ritorniamo sull'argomento cogliendo l'occasione da questo modello di Calvin Klein. Come se la pelle non fosse già di per se stessa un materiale più che pregevole, quest'anno i soprabiti di pelle ricompariranno guarniti di pelliccia sia nel collo che nei polsini. Si tratta di una moda indubbiamente bene accetta al sesso gentile anche perché (e questo sia detto in confidenza) toglierà dagli impicci molte donne le quali dispongono già nel loro guardaroba autunno-inverno di un indumento del genere. C'è un fatto, però, che i nuovi soprabiti di pelle imbottiti di pelliccia, avranno quest'anno le maniche piuttosto strette e montate a giro anziché a chimono o a «raglan», come avvenne nel 1964.

Ed ora un'altra notizia che certo farà piacere a un'altra categoria di nostre lettrici: oltre alla pelle ritornano di moda i cappotti di «vinyl», ovviamente guarniti anch'essi di pelliccia. Questi ultimi sembrano avere avuto molto successo specialmente in America dove sono già apparsi in numerose tinte, fra cui, verde, rosso, nero e azzurro.

Il modello riprodotto qui accanto è, come abbiamo detto, una creazione di Klein per conto di Hallie Jr. Di linea semplicissima, esso è stretto in vita da una cintura e incrociato sul davanti.

La salute

Il singhiozzo

«Da un po' di tempo mio figlio Giovanni, di otto anni, è preso dal singhiozzo mentre mangia. Che cosa si può fare per evitargli questo fastidio?».

Per evitare il singhiozzo induca il suo Giovanni a mangiare con calma e non ingoiare bocconi troppo grossi. In genere i bimbi sono golosi e se si tratta di pietanze che essi gradiscono in modo particolare buttano giù in fretta quello che hanno nel piatto guardando a quello di portata nel timore che altri la finiscano privandoli in tal modo di una seconda porzione. Se il singhiozzo è persistente faccia bere a suo figlio un bicchier d'acqua oppure gli faccia trattenere il respiro per alcuni istanti. Se però la cosa dovesse continuare interpelli un medico.

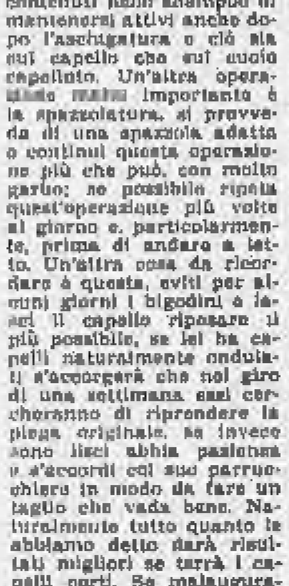
Il gusto

«Poiché ho perduto il senso dell'odorato e da qualche tempo trovo i cibi insipidi, desidererei sapere se c'è la possibilità che io perda anche il senso del gusto».

Purtroppo è così e ciò proprio perché lei ha perduto il primo.

La bellezza

Ho i capelli come la stoppa!



Una nostra lettrice ci ha scritto preoccupata perché da qualche tempo i suoi capelli stanno subendo una spiacevole metamorfosi: «...non riesco a capire perché — essa dice — i miei capelli hanno perduto oltre alla luminosità e alla vaporosità, la stessa elasticità. Ora sembrano fili di stoppa e non tengono assolutamente la piega. Ho discusso la cosa col mio parrucchiere ma, nonostante parecchi tentativi fatti, un miglioramento non c'è stato. Per tale motivo ricorro a lei nella speranza di vedere risolto il mio problema nel modo migliore. Ringraziandola anticipatamente, la saluto. R. L.».

Il suo problema è già stato da noi risolto, o, per dire meglio, risolto grazie ai nostri consigli, pertanto speriamo di coglierlo nel segno anche nel suo caso. Stabilito il principio che la sua chioma non soffre di alcuna particolare malattia, ma attraversa soltanto un periodo di crisi, faccia quanto segue: incominci con l'usare uno shampoo delicato che abbia come base invece delle comuni sostanze detergenti elementi nutritivi di natura oleosa; se finora è stata sua abitudine lavarsi i capelli una volta la settimana, lo faccia due volte avendo cura di massaggiare molto bene il capello durante l'insaponatura. A questo punto faccia bene attenzione. Poiché lei ci ha detto che i suoi capelli non tengono la piega, allora ricordi di usare dopo ciascuna lavatura una lozione vitalizzante atta a ridare elasticità al capello e a renderlo malleabile. Durante questa operazione massaggi bene il cuoio capelluto usando i polpastrelli delle dita facendoli prima muovere in senso rotatorio e poi picchiettando la pelle a guisa di martelletto. Asciugando i capelli abbia cura di non avvicinare troppo la «bocca» del phon, il calore troppo immediato li inaridisce pertanto accetti di sacrificare un po' più di tempo tenendo la fonte di calore a oltre una spanna di distanza dal capo e facendola muovere di continuo. Ancora una cosa: non lasci al phon il compito di asciugare la testa completamente. Appena sente che i capelli sono quasi asciutti, tolga la retina e lasci che perdano naturalmente le ultime tracce di umidità, ciò permetterà agli oli contenuti nello shampoo di mantenersi attivi anche dopo l'asciugatura e ciò sia sui capelli che sul cuoio capelluto. Un'altra operazione molto importante è la spazzolatura, si provveda di una spazzola adatta e continui questa operazione più che può, con molto garbo; se possibile ripeta quest'operazione più volte al giorno e, particolarmente, prima di andare a letto. Un'altra cosa da ricordare è questa, eviti per alcuni giorni i bigodini e lasci il capello riposare il più possibile, se lei ha capelli naturalmente ondulati s'accorgerà che nel giro di una settimana essi cercheranno di riprendere la piega originale, se invece sono lisci abbia pazienza e s'accordi col suo parrucchiere in modo da fare un taglio che vada bene. Naturalmente tutto quanto le abbiamo detto darà risultati migliori se terrà i capelli corti. Se malauguratamente anche i consigli datile non la fanno approdare a nulla, allora le consigliamo di sottoporsi all'esame di uno specialista in quanto le cause dell'anomalia hanno allora origini più profonde.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/11850 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simiIari.

COMMERCIALI — L. 186 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche ogni tipo. Sittor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612

CAVESTRI, Milano, Caldara 37, macchine riproduzione disegni, tavoli, tecnigrafi, raccoglitori. 25205

CONTANTI acquistiamo semiarticolato, Metallurgica Piemontese, Cigna 189, telefono 238-723.

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari costruisce ripara Bosco, telef. 595-580.

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo; compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Valco, Perugia 46, telefono 287-850. O809

OCCASIONE vendo puntatrice elettrica trapano molla da banco calcolatrice banchi lavoro stufa Verm Morning. Telef. 321-781.

OFFICINA liquida ai migliori offerenti frese verticali N 2-3-4, monopuleggia e tornio automatico Herber. Via Aquileo 5. Telef. pasti 600-370.

TRASFORMATORE occasione, perfetto stato, entrata 9000 uscita 380, acquistasi. Telefonare 547-680.

TRASFORMATORI e macchinario elettrico in genere vendiamo acquistiamo, permute e noleggi. Serocco, corso Vercelli, telefono 851-836.

VENDO cella frigorifera 1500 litri. Telefonare 390-682.

ARTIGIANATO — L. 100 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE. PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE, CONTO TERZI. TELEFONO 738-898. O26

ALPHA il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature, Via Cumiana 53, Telef. 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-075. Un operaio è a vostra disposizione. O760

DECORIAMO ovunque case, ville, alloggi, negozi, camere decorazione 15.000 tappezzeria 22.000. Telef. 791-101.

MURATORE decoratore esegue riparazione alloggi facciate. Telefonare ore pasti 681-329. A79609

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI. RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-303, 779-526.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TELEFONO 760-303, 779-526.

A.A. SCONTO cambiali ipotecarie, prestiti aziende artigiani impiegati commercianti operai ovunque residenti. Studio Cessionario, Sommeiller 17, telef. 580-341. A79800

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli contadiamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

AFFARONE cedesi oppure gerenzo ristorante bar, alloggio, avviatissimo. Telefonare 793-265. A80785

AFFARONE cediamo rivendita sale causa malattia utile mensile 350.000. Telefonare 788-531. O194

AFFARONE vendo trattoria bar attrezzatissima 15 km. Torino, 4 giochi bocce, sala ballo, 2.800.000, zona Val di Lanzo. Telefonare 827-117.

ARCIOCCASIONE acconciature centro L. 900.000 cedesi. Telef. 383-137.

AUTORIPARAZIONI vicinissimo fabbricato Motorizzazione causa contratto autorimessa cedo Corso Belgio 130 A. A78501

BAR bottiglieria biliardo, Madonna di Campagna, adatto eventualmente trattoria toscana, zona grande sviluppo incontrollabile avvenire, incasso giornaliero 75.000 cedesi L. 12 milioni. Telefonare 00-083.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo litraggio rimettiamo.

CEDESI bar superalcoolico volendo gestione corso Francia ottima clientela. Telefonare 768-931. O184

CEDESI causa familiare negozio idraulico vetri, vasta clientela. Scrivere «Pubblicità Stampa 5385 — Torino».

CEDESI pensione 10 camere affitto 30.000 6, Massimo, Rivalgarst Chimenti, Saluzzo 17. A79564

CEDO ristoro o gerenza centro bene avviato. Telefonare 384-778.

CEDESI trattoria con superalcoolici semicollinare per ritiro compenso. Telefonare 890-683. A79543

DIANO Marina bar trattoria affittacamere causa trasferimento cedesi, buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino».

GERENZA concedesi, pratici, bar pizzeria, annesso giornali. Cavallera, Saluzzo 21. O190

SOCIETA' importante Italia, estero tratterebbe acquisti vendite complessi industriali, brevetti ecc.; acquisterebbe subito importante fabbrica frigoriferi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5327 — Torino» dettagliando condizioni.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AERONAUTICA 2 camere, tinello nuovo spaziosissimo vendo 3.500.000. Telefonare 778-831. O457

ALLA Crocetta 2 camere grande cucina vuota bloccansi 4.400.000. Telefonare 519-386. O141

ALLOGGI ogni grandezza, ottima tecnica costruttiva, vendonsi corso XI Febbraio 17. Visita anche domenica mattina. O174

ALLOGGIO libero, via Marco Polo, sei camere, cucina, termo, bagno, ascensore. 11.500.000. Tel. 547-374.

APPARTAMENTI CORSO SIRACUSA 177/183 (PIAZZA PITAGORA) SPAZIOSISSIMI PANORAMICI, LEVANTE PONENTE. COSTRUZIONE PREGIATA: 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEFONARE 553-483. O502

APPARTAMENTI (PIAZZA PITAGORA), CORSO SIRACUSA 177 GRANDIOSI. PANORAMICI, MATERIALI PREGIATI. MUTUO. DILAZIONI. VISITE CANTIERE. TELEF. 547-502.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili, ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina.

GRUGLIASCO vendo alloggio nuovo quattro camere doppi servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5421 — Torino». A80041

LAIGUEGLIA, alloggio signorile posizione incantevole sul mare, 150 mq. vendesi direttamente facilitando. Telefonare 271-959, 888-445.

MONTAGNA estiva ed invernale, Sauze d'Oulx condominio Sayonara, vendiamo appartamenti minimi anche con pagamento interamente dilazionato. Tel. 489-009. O443

OSPEDALETTI, Sanremo, palazzina «Oasi» zona residenziale soleggiatissima, vista mare, giardino condominiale, vendonsi appartamenti 2-5 locali servizi signorili comfort. Impresa Carbonetto Amedeo, Cavallotti 37, tel. 65-829, Sanremo. 25188

ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, SETTIMO PIANO, COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, VENDESI CONTANTI L. 3.000.000 SALDO PREZZO L. 62.000 MENSILI, TELEFONARE 311-356, 644-180.

ZONA S. Salvario vendesi alloggio. Telefonare 652-097. A79659

2.500.000 CONTANTI, SALDO PREZZO 65.000 MENSILI, APPARTAMENTO MQ. 110, 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, NUOVO, TINTEGGIATO, PIANO RIALZATO, VISTA COLLINA, VENDESI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61. TELEFONARE 318-426, 644-180.

3.000.000 più 1.800.000 rateizzabile alloggetto nuovo lussuoso camera tinello (via Promis). Tel. 757-401.

molto caldo?

APEROL

l'aperitivo che disseta!....

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telefon. 546-907.

A. PIANO terreno 2 camere cucinotta libero zona Unica bloccansi. 1.600.000 Tel. 519-398 O141

A. 2.500.000 MUTUO 1.600.000 VENDO BARRIERA NIZZA NUOVO SPAZIOSO, CAMERA TINELLO, 2 ARIE, AFFITTATO 27.000. TELEFONARE 779-831.

A CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME, BLOCCASI ULTIMI ALLOGGETTI E NEGOZIO CASA MODERNA ANTEGUERRA, OTTIMA ZONA. TELEFONARE 364-434. O133

A Pino Torinese vendonsi alloggi signorili panoramici, soleggiati. Mutuo. Telefonare 881-652. O469

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, premiate alloggi superpanoramici, mutui et particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62. Telefoni 332-190, 312-487.

ABBATTI pensione sentiamo, affittansi Pietra Ligure 12 camere, salone, servizi, costruzione recente, buonissima posizione; vendonsi inoltre alloggi nuovi camera tinello bagno, prezzo conveniente, cameodi mare. Presentarsi ore 16-18 Stabilimento Flora, Pietra Ligure O344

APPARTAMENTI ultimati corso Orbassano 377 signorilmente rifiniti. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O502

APPARTAMENTI ultimati costruzione primaria impresa c. Orbassano 277. 2-3 camere tinello servizi, 4 camere cucina, biservizi. Prezzi concorrenza, facilitazioni, mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O502

APPARTAMENTI VIA AOSTA 39 CENTRALI LIBERI OD AFFITTATI. INTERESSANTE REDDITO. PREZZI E CONDIZIONI ECCEZIONALI. VISITE LOCO. TELEFONARE 547-502.

APPARTAMENTI VIA AOSTA 39 POSIZIONE CENTRALE 1-2-3-4 CAMERE, SERVIZI LIBERI OD AFFITTATI AD ALTO REDDITO, PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VERA OCCASIONE. VISITE LOCO. TELEFONARE 553-483.

ATTICO 8 VANI, TRIPLI SERVIZI, GRANDIOSO TERRAZZO, VISTA STUPENDA COLLINA VENDESI FACILITANDO PAGAMENTO. TELEFONARE 528-151. O198

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Barnasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959, 888-445. O937

MERAVIGLIOSA posizione villeggiatura estiva invernale, alloggetti piccoli e grandi superlativi vendesi con vantaggiose condizioni di pagamento. Chiomonte Condominio Guardaville. Rivolgersi cantiere o telef. 60-816.

PETRARCA 11 lussuosissimi alloggi 1-2-3 camere tinello consegna immediata, mutuo, facilitazioni. Telefonare 542-393 rag. Fali, Visite pomeridiane. A79327

PRIVATO vende terreno progetto approvato venti camere più bassi fabbricati zona Rebaudengo corso Vercelli con possibilità sopraelevazione oltre 20 camere avendo cubatura propria disposizione qualunque richiesta pagamento anche camere. Facta, corso Vercelli 411, telef. 260-335.

SARDEGNA, S. Teresa Gallura, vendonsi lotti sul mare, progetto approvato, ottimo investimento. Telefonare 756-640. A79537

SESTRIERE vendo alloggetto arredato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino». A80041

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni combinazioni. Tel. 271-959, 393-297.

TERRENO già urbanizzato, mq. 1800, panoramico, con progetto approvato causa. Telefonare 483-504.

VENDESI o affittasi alloggio in Chivasso. Telefonare 726-315.

TREVES VIA CERNAIA 17

DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

A Valsalice vendesi terreno panoramico, vista diretta su Torino, posizione incantevole. Telefon. 661-852.

A vera occasione vendiamo alloggi liberi e occupati nuovi, 35% mutuo S. Paolo, 35% rateazione cinque anni, 30% contanti, Via Sansovino angolo via Cuniberti 80. Visite 16-18. Telefonare 60-053. O338

A 40 km. Torino lotti villette fronte provinciale Asti ogni comodità. Telefonare 776-694. A79010

ACQUISTASI alloggi, alloggetti, redditizi in Torino, pagamento immediato, Telefonare 541-419.

ACQUISTIAMO immediatamente contanti alloggetti in Torino; anche locali. Telefonare 541-419.

AFFARE eccezionale zona S. Rita costruzione recentissima vendo alloggio camera tinello servizi mq. 60 a 3.800.000. Mutuo. Tel. 553-483.

AFFARE vendo alloggio signorile nuovo 2 camere tinello cucinino servizi zona inizio via Tripoli ottima occasione mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-483. O502

AFFARONE Alessi vende Alba alloggio nuovo salone quattro camere biservizi. Telefonare 547-042.

ALLA Crocetta, alloggio libero subito, sei camere, cucina, termo centrale, ascensore, vendiamo, Acchiardi, Settembre 38. O433

ATTICO signorile, salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo panoramico impresa vende Grugliasco viale Gramsci 28, mutuato, dilazioni. Telefonare 331-756. O226

BELLISSIMI ALLOGGI SIGNORILI, VISTA PANORAMICA COLLINA, VENDONSI CENTRO RESIDENZIALE ORSA MAGGIORE, FACILITANDO PAGAMENTO. TEL. 528-151.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi una due tre quattro cinque camere servizi, negozi, mutuo. Telefonare 330-310. O885

CENTRO San Paolo alloggio vuoto, 2 camere tinello servizi ascensore, 6.400.000. Telefonare 590-538.

COLLINA Torino lottino terreno, progetto, vendesi. Telef. 543-686.

COMPRASI due tre camere più servizi zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5388 — Torino».

CORSO Bramante 41, alloggi signorili, rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

COSTRUTTORI! Terreno centrale tremila mq. vendesi 140.000.000. Rag. Gioniere Furbatto, piazza Lagrange.

GIVOLETTO vendesi lotto mq. 3000 realizzo. Telef. 796-640.

VENDESI castello in buone condizioni, villa nuova. Telefon. 981-273 Torino.

VENDESI terreno capolinea 8 Leone progetto approvato. Telef. 329-449 pomeriggio. A79028

VENDESI terreno mq. 1800 1100 Sertolla San Mauro. Tel. 547-042.

VENDESI villetta nuova Piobesi, salone, 2 camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio, superficie mq. 110 più balconi, garage, cantina, giardino recintato mq. 500, mutuo triennale 1.800.000, contanti 7.000.000, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino».

VENDO Napoli, esclusi intermediari, in ridente palazzina appartamento pianoterra, salone, due stanze, doppi servizi, garage, cantinetta, ampio terrazzo prospiciente particolarmente Mergellina, incantevole vista tutto golfo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A73287

VENDONSI 2 box via Bardonecchia buona vendita. Telefonare 726-315.

VILLA signorilissima, centro precollinare, 1700 mq. 20 camere, ampliabile, parco, vendesi. Tratta ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VILLETTA mezza montagna 20 km. Torino 3 camere servizi garage terrazzino vende: 8.500.000. Telefonare 733-177. A80045

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 · Telefono 517.958

RIPRODUZIONI D'ARTE A COLORI

ANONIMO DEL XVII SECOLO: Natura morta con pesci — BARTOLOMEO VENETO: Ritratto di gentiluomo — BASCHENIS: Istrumenti musicali con frutta · Istrumenti musicali con statua — BASSANO: Atteone e le ninfe · Il paradiso terrestre — BOLDINI: Ritratto di Giuseppe Verdi — BORRANI: Il mughone — BRIL: Paesaggio con Cefalo e Procri — BRUEGEL: Paesaggio invernale — CANALETTO: Piazzetta San Marco · Rialto · Veduta del Canal Grande — CARAVAGGIO: Bacchino malato · Bacco giovane · Giovine con cesto di frutta · Narciso al fonte — CIARDI: Canale della Giudecca — COROT: Crepuscolo sul lago · Il Ponte di Augusto a Narni · Ricordo di Mortefontaine — DALBONO: I pini — DE PISIS: La strada · Natura morta con pesce regina · Vaso con fiori — FABRE: Ritratto di Ugo Foscolo — GIGANTE: Marina di Posillipo · Marina di Sorrento — GIGNUS: La quiete · Monte Rosa — GIORGIONE: La Tempesta (ediz. ridotta) — GUARDI: Arco e Marina · Canale di Brenta · L'imbarco del Doge sul Bucintoro · Partenza del Bucintoro per San Nicolò di Lido — GUERCINO: Diporti estivi — LONGHI: Gli sposi veneziani · Il baciamano · Il sarto — MAESTRO DELLA BETULLA: Paesaggio con ruscello — MARIO DE' FIORI: Rose — MORANDI: Paese — PALIZZI: Asinello in cammino · Paesaggio · Vitellini bianchi — PANNINI: Piazza del Quirinale · Piazza S. Maria Maggiore · Rovine Romane · Rovine con Piramide di Caio Cestio · Veduta con statua di Marco Aurelio — RAFFAELLO: Donna con liocorno — ROBERTI: Pannello di porta — ROSAI: Paese con pergolati — ROSSANO: Riva della Senna — RUYSDAEL: Paesaggio con effetto di temporale — SALVATOR ROSA: Marina con faro · Rovine con pastore — SEGANTINI: Alla stanga — SERNESI: Il cupolino delle cascine · Tetti al sole — SIGNORINI: Pioggia d'estate — TIZIANO: La danae — TOSI: La Madonna di Nosarico — USSI: Machiavelli — VANVITELLI: Castel Sant'Angelo · Piazza del Quirinale · Ponte Rotto · Trinità dei Monti · Villa Medici.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare 688-755, 775-888. O447

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461 O883

ALLOGGIO camera servizi cerco affittare barriera Milano, Regio Parco, Tel. 283-708. A79372

CERCASI subito camera servizi. Indicare località e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1413 — Torino».

CERCASI villetta 2-3 camere servizi garage dintorni Settimo Castello Volpiano purché zona veramente tranquilla. Telefon. 251-577 ore pasti.

CONIUGI impiegati referenziati affitterebbero dal mese di ottobre alloggio due camere tinello servizi Fiat Mirafiori, S. Rita. Telef. 328-846.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio 1° settembre una o due camere servizi. Telef. 514-181.

CONIUGI piemontesi pensionati affitterebbero stabilmente casetta oppure alloggio con giardino vicinanze Torino, Telefonare 581-689.

CONIUGI 45enni piemontesi marito occupato bimba senna offronsi custodi villa oppure affitto casetta orto. Telefonare 361-834.

OPERAIO cerca 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, Torino, Telefonare 579-387. A79288

SIGNORINA cerca camera servizi barriera Nizza, Santa Rita. Tel. 631-182.

SIGNORINA insegnante cerca alloggetto camera tinello servizi, termo, zona Vanchiglia, Telefonare 387-394 ore 12-13. A79828

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-8 camere, anche ammobiliate. Telefonare 328-594. O369

SPOSI torinesi cercano camera tinello cucinino o due camere cucina servizi. Telefonare 673-046. A79895

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTASI alloggi nuovi due camere tinello servizi 23.000 parcheggi cavalcavia corso Francia. Tel. 781-711

A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi 21.000-25.000-30.000. Tel. 528-539

A. 25.000 30.000 3 camere cucine centrali. Meccasa, telefono 546-439.

A Leini alloggio nuovo tre camere cucina servizi garage affittasi. Telefonare 273-889 dopo le 15.

A referenziati affitto due camere primo piano zona oltre Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino».

AFFITTANSI a Rivoli alloggi signorili 3-4 camere più servizi. Telefonare 85-430 dalle 9 alle 12.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto nuova costruzione Pinelli 14. Telefonare 488-277.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Meccasa, Telefonare 546-439.

AFFITTANSI Cumiana 2 alloggi 3-4 camere servizi. Caduti Libertà 16.

AFFITTANSI locali uffici signorili centralissimi con annessi ampi magazzini adatti esposizione posteggio. Telefono 521-685. O521

AFFITTASI a 22.000 mensili camera tinello, Regio Parco. Tel. 278-327.

AFFITTASI alloggetto signorile camera servizi indipendente, 30.000 mensili. Telefonare 545-897.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi cantina lire 20.000 mensili, casa nuova, ascensore termo centrale, zona verde, volendo garage. Rivolgersi: Cap, strada Villaretto 95.

AFFITTASI alloggio con negozio, laboratorio zona Bertolla. Telefonare 240-048, 274-563. A79037

AFFITTASI alloggio in palazzina Mirafiori 3 camere cucina servizi garage. Telefonare 723-069.

AFFITTASI alloggio tre camere e servizio Fiat Mirafiori. Telef. 381-343 dopo ore 17,30. A79014

AFFITTASI basso fabbricato mq. 350 barriera Milano. Telefonare 756-640.

AFFITTASI camera e cucina. Telefonare 371-747. A79290

AFFITTASI in via G.B. Lulli 48, due camere, tinello, servizi, Tel. 516-045.

AFFITTASI libero centralissimo cantina magazzino 2 camere indipendenti m. 140 circa in cortile. Telefonare 362-696. A79557

AFFITTASI locale uso magazzino industria silenzioso 100 mq. volendo anche alloggio. Telefonare 793-794.

AFFITTASI locale mq. 180 più cortile 40.000. Telefonare 380-896 ore 13-10 dopo 20.30.

AFFITTASI negozio con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Telef. 527-420.

AFFITTASI piazza Benedetto alloggio signorile 2 camere tinello. Telefonare 668-650. A79041

AFFITTASI subito via Stradella tre camere cucina servizi. Tel. 543-208.

AFFITTASI villa nuova composta 3 camere letto, cucina, soggiorno, terrazzo 9 x 3 con autorimessa mq. 110 più terreno mq. 1200 cintato, mensile L. 40.000, Comasole Torinese. Telefonare 290-458.

AFFITTASI zona Lingotto locale mq. 85 adatto piccola industria silenziosa ed insediata. Telefonare al 602-650 dopo le ore 21. A79329

AFFITTASI zona Meggiano locale officina deposito mq. 140 più cortile. Telef. 36-698. A79301

AFFITTO locale uso negozio laboratorio magazzino mq. 50. Telefonare 381-069. A79695

AFFITTO 25.000 moderno camera tinello servizi via Foligno. Telefonare 773-227. A79869

ALESSI affitta locale mq. 169 laboratorio magazzino Duca Abruzzi. Telefonare 547-042. A79518

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Corino-Doria.

AUTOTRASLOCHI attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Tel. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 386-220 Mastropietro. O1321

BASSO fabbricato 100 mq. servizi. Venchi Unica, affittasi. Tel. 723-204.

CAPANNONE industriale 200 mq. coperti, cortile, affittiamo. Telefonare 271-959. O837

CASCINA collina Chieri affittasi allevamento suini, pollame affittasi. Telef. 235-000. A79512

CENTRALE quattro camere servizi rimodernate affittasi. Telef. 517-939 ore ufficio. A79560

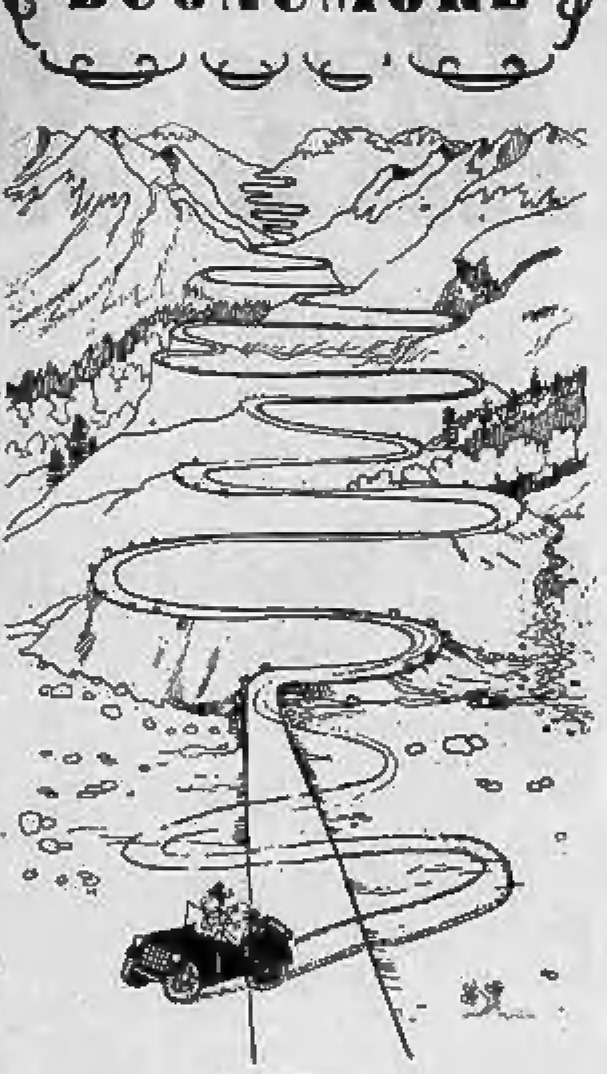
CORSO Francia (Laumann) affittasi due camere, tinello, grandioso terrazzo. Telefonare 870-550.

CROCETTA corso Turati 12 affittasi appartamento altamente signorile 8 camere tripli servizi. Visite sul posto al portinaio. O174

DUE-cinque camere vuote ammobiliate affittansi stesse case. Tel. 317-602.

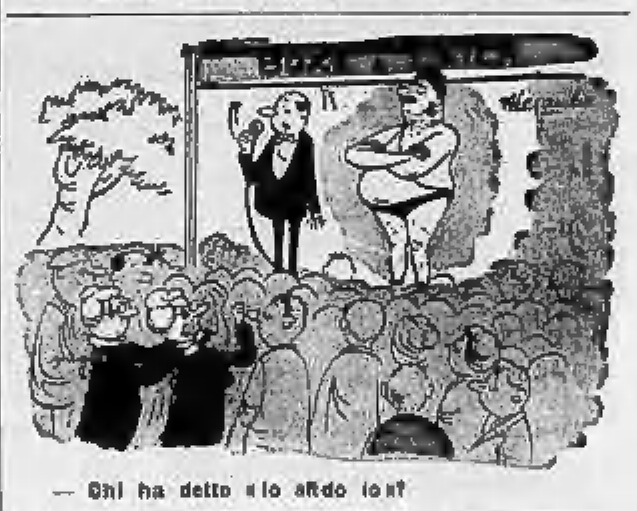
(Continua a pag. 13)

BUONUMORE



Conseguenze...

— Lasciamo fare papà! Questa volta è cemento...



— Chi ha detto «lo affido io»?

— Mi ricordo di quando stava mettendo i dentini...

— E' naturale... L'auto è di mio marito e quindi è la sua patente!...

— Non mi sembra molto contenta che io l'accompagni...

NOTIZIE PER LE DONNE

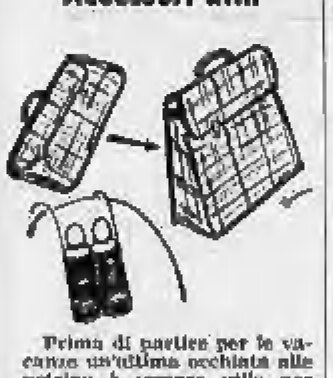
Nuovissime acconciature

Studiate dai grandi esperti e sfoggiate sulle più belle indossatrici durante le recenti sfilate di Alta Moda Italiana, ecco due acconciature destinate al successo durante la prossima stagione autunnale quando l'abbronzatura delle vacanze svanirà per permettere la delicata sfumatura del nuovo maquillage.

Sui capelli corti tirati all'indietro troneggia un morbido toupet composto da riccioli sciolti e soffici che formano una breve aureola; è una pettinatura importante, destinata soprattutto per serate di tono elegante.

Per le modelle del noto sarto Forquet di Roma è stato creato invece questo altro toupet a forma di morbidissima treccia che termina sulla nuca e si confonde con la massa dei capelli lisci pettinati all'indietro: il profilo viene messo molto in evidenza ed è obbligatoria una bella nuca ed un collo esile e slanciato. Per il giorno, senza toupet, i capelli sono invece cortissimi, accorciati con sobria civetteria.

Accessori utili



Prima di partire per le vacanze un'ultima occhiata alle vetrine è sempre utile per aggiornarsi alle ultime novità. Ecco, per esempio, due «trovate» vantaggiose per chi viaggia in automobile: la «borsa d'emergenza» e «la coppia di thermos» studiata appositamente per l'instancabile viaggiatore. La borsa, realizzata in tela scozzese impermeabilizzata e foderata all'interno di plastica lavabile, ha il grande pregio di potersi piegare ed appiattire fino a diventare di minimo ingombro in modo da potersi facilmente aggiungere al contenuto di una valigia, poi si può aprire all'occorrenza e tutto d'un tratto si rivela un borsone di insospettata capacità. Il suo prezzo non è alto (L. 2900) e si può trovare facilmente nei Grandi Magazzini. Il thermos doppio può contenere una bevanda fredda abbinata ad una calda e ogni bottiglia è foderata esternamente di cuoio marrone decorato da una targhettina che ne descrive la bibita interna, mentre due lunghi ganci di acciaio inossidabile hanno la forma sufficientemente ricurva per agganciarsi alla spalliera dell'auto.

Le idee dell'ultimo momento

Un ultimo controllo al guardaroba prima di fuggire dalla città per ancorarsi su qualche spiaggia e godersi il meritato riposo... e allora, se la giovane ragazza si accorge che sarebbe utile l'aggiunta di un ultimo, facile modellino può ispirarsi al modernissimo insieme «fazzolettone-gonna-collettino, polsini e bottoni intonati». Cioè con uno scampolo di seta a quadrettini «bianco-neri» si può rapidamente ricavare il completo che avrà uno stile tutto suo, aggiornato alla moda giovane che si avvale di piccole idee nuove e non costose.

Il trionfo degli occhi

Così si potrebbe definire il risultato della importante truccatura dedicata agli occhi che effettivamente trionferanno più che mai nel volto chiaro, secondo le leggi dei noti «visagistes», durante i prossimi mesi. Ecco qualche esempio delle più clamorose modifiche delle linee dell'occhio:

nella linea di maquillage definita «Delfino» l'occhio è addirittura messo in evidenza nella parte interna per opera di tre piccole linee scure che si allungano verso la punta del naso. Sembrano le linee di un delfino e del delfino questa truccatura pare infatti che abbia la leggerezza e la disinvolta bellezza.

Nel secondo caso gli occhi, allungati verso l'esterno, hanno il maquillage che termina con tre punte: tre punte fra l'ombretto sulla palpebra e anche la linea scura che ne delimita il disegno. Immediatamente sotto le sopracciglia una sfumatura bianca illumina lo sguardo e rischiara il volto.

Nel terzo caso, il più azzardato e vistoso trucco studiato appositamente per le indossatrici di Jole Veneziani, quattro punte azzurre dipinte con l'ombretto «opal blue» dona l'espressione «occhi stellanti» che le elegantissime sfoggeranno con orgoglio e civetteria solamente per le occasioni più importanti e naturalmente solo sotto la luce artificiale.

Testo e disegni di
Savina Roggero

VIETNAM: audacissimo colpo di mano compiuto nella notte

Il deposito di benzina di Da Nang devastato da un attacco dei ribelli

4-5 milioni di litri di carburante dispersi e incendiati: delle nove cisterne della «Esso» che li contenevano, sette sono state fatte saltare dai guerriglieri dopo un furibondo corpo a corpo con le sentinelle, preparato da un accanito tiro di mortai - Distrutte anche installazioni di rifornimento, la centrale elettrica e il materiale anti-incendio - I governativi sudvietnamiti colpiti per errore dal tiro di una nave americana

Nostro servizio particolare

Saigon, giovedì sera.

I guerriglieri vietcong hanno compiuto una fulminea e spettacolare azione contro il deposito di carburanti della «Esso» presso Da Nang, penetrando nel recinto e dando alle fiamme le cisterne contenenti il petrolio. Mentre una petroliera di bandiera panamense levava in tutta fretta l'ancora, mettendosi in salvo al largo, le forze americane e sudvietnamite reagivano all'attacco, con l'appoggio dell'artiglieria dei «marines» di guardia alla grande base aerea di Da Nang e con l'intervento dei pezzi del cacciatorpediniere «Stoddard». Sono intervenuti anche i cacciabombardieri dell'aviazione sudvietnamita, che hanno attaccato la zona della spiaggia con spezzoni e con le armi di bordo.

La tattica seguita dai guerriglieri è identica a quella da loro usata il 1 luglio per l'attacco alla base di Da Nang. L'attacco ha avuto inizio con un martellamento del bersaglio eseguito dai mortai, nel pieno della notte. In tutto, l'audacissima azione è durata 35 minuti, ed è stata organizzata e condotta non soltanto con grande ardimento, ma con grande intelligenza. I mortai erano stati piazzati dai ribelli in punti defilati, cosicché i difensori del deposito hanno perduto tempo prezioso per individuare la posizione degli attaccanti.

Dopo questo bombardamento preparatorio, e mentre in soccorso della guarnigione addetta alla sorveglianza del deposito erano intervenuti reparti di fanteria americana e artiglieria dei marines americani, e in cielo incrociavano gli aerei governativi nel tentativo di sgominare gli attaccanti, questi oltrepassavano i reticolati che circondano il deposito. Seguivano furibondi corpo a corpo con le truppe governative. Dopo aver distrutto il generatore elettrico, facendo piombare tutto nel buio, e il deposito del materiale anti-incendio, i vietcong riuscivano a dirigersi, a costo di gravi perdite, verso le nove grandi cisterne contenenti complessivamente otto milioni di litri di benzina. Pattuglie di ribelli appositamente addestrate hanno raggiunto sette dei nove serbatoi, ai quali hanno applicato cariche di esplosivo.

Secondo le notizie più attendibili, tutte le sette cisterne raggiunte dai partigiani sono state distrutte o gravemente danneggiate. Più difficile è dire quanto carburante sia andato incendiato, ma, tenendo conto che le squadre antincendio sono riuscite a domare le fiamme soltanto quand'era già giorno, e che quindi si è stata una grande dispersione di carburante, si può verosimilmente calcolare che gli americani abbiano perduto in seguito a questo attacco dei guerriglieri 4-5 milioni di litri di benzina. Tale ipotesi è confermata dal fatto che viene ammesso, anche se non ufficialmente, che le operazioni aeree sono momentaneamente in crisi, per mancanza di carburante.

Tuttavia, non è quello del danno ricevuto — benché ingentissimo — l'aspetto più allarmante dell'azione compiuta dai ribelli, ma l'ulteriore colpo al prestigio di una armata così potente e dotata di ogni mezzo quale quella americana, portato proprio nel cuore della munitissima base di Da Nang. I depositi della «Esso», infatti, sorgono al centro del sistema difensivo della base, proprio in riva al mare, a 13 chilometri dalle piste degli aerei.

I guerriglieri hanno fatto saltare non soltanto le cisterne, ma anche alcuni edifici — casermette e uffici — ed alcune installazioni di rifornimento degli aerei e hanno inflitto ai governativi perdite molto pesanti. A tali perdite ha contribuito anche la nave da guerra americana Stoddard la quale, intervenuta per bombardare i ribelli, ha colpito invece, per un errore di calcolo del tiro, le truppe sud-vietnamite.

Ieri l'aviazione americana, nelle sue quotidiane incursioni sul Vietnam del Nord, aveva bombardato carri ferroviari presso Bao Ha, a 208 chilometri da Hanoi verso nord-ovest, a quarantotto chilometri a sud del confine cinese. E' il bersaglio più vicino alla frontiera che sia stato finora attaccato dagli aerei statunitensi. Ieri era stato superato il limite di mille sortite da quando, centocinque giorni fa, ebbe inizio l'offensiva aerea americana e sudvietnamita contro il Nord Vietnam.

n. s.

«Marines» americani ripescano in un fiume a sud di Da Nang il cadavere di un vietcong. La pattuglia in azione di rastrellamento nella zona ha snidato dalle caverne numerosi guerriglieri facendoli prigionieri (Telefoto a «Stampa Sera»)

Mosca non è disposta a compromessi con l'America sulla questione del Vietnam

GIAKARTA, giovedì sera.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha affermato in un messaggio al presidente Sukarno che il governo sovietico non è disposto a scendere a compromessi con gli Stati Uniti sulla questione del Vietnam.

Nel darne notizia l'agenzia «Antara» precisa che con questo messaggio il Primo Ministro sovietico ha tenuto a chiarire l'atteggiamento di Mosca sulla questione del Vietnam.

Il messaggio è stato fatto pervenire al Presidente indonesiano per il tramite del presidente della Camera indonesiana rientrato ieri a Giakarta da una visita nella Cina comunista e nell'Unione Sovietica.

Dopo il colloquio con Mao

Il ministro francese Malraux ha lasciato stamane Pechino

PECHINO, giovedì sera.

Il ministro di Stato francese incaricato degli Affari culturali André Malraux ha lasciato oggi Pechino in aereo per rientrare in patria al termine di una visita di due settimane nel corso della quale ha avuto colloqui con Mao Tse-tung, Chu En-lai ed altri esponenti cinesi.

Parlando ai giornalisti all'aeroporto, prima della partenza per Canton da dove proseguirà per Hong Kong, Malraux ha detto di non poter fornire alcun particolare circa i suoi colloqui finché non avrà presentato il suo rapporto al generale De Gaulle.

Il colpo compiuto da due uomini mascherati

Rapinato di quaranta milioni il più abile prestigiatore inglese

Faceva il cassiere del «Cuzzon House Club», il più elegante di Londra - I rapinatori lo hanno imbavagliato e gli hanno detto di non muoversi per dieci minuti Ma, appena usciti i ladri, egli si è libe rato ed è corso a telefonare alla polizia

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Un curioso particolare è emerso nella rapina compiuta ieri a Londra da due uomini mascherati al «Curzon House Club». Il cassiere, a cui sono state rubate banconote per quaranta milioni di lire, è uno dei più abili prestigiatori del mondo. E', per l'esattezza, quello che gl'inglesi chiamano un «mago della fuga», un uomo cioè che riesce a liberarsi da qualsiasi catena, corda o cella, in pochi minuti. Timothy Dill-Russell, infatti, appena i ladri sono scomparsi, si è sciolto dai nodi in un batter d'occhio e ha dato l'allarme. La polizia è rimasta molto sorpresa nello scoprirne la identità. Timothy Dill-Russell, due anni fa, era considerato migliore del celebre Houdini.

La rapina, secondo Scotland Yard, era stata preparata da alcuni giorni. I banditi avevano mandato nel club, un casinò con tavoli di roulette, alcuni complici. Si erano così accertati dell'ora di chiusura, della disposizione dei locali, del numero degli impiegati che rimanevano negli uffici una volta usciti i clienti.

Ieri mattina hanno agito con precisione cronometrica. Salendo da una scala a pioli nel cortile interno sono penetrati nel club attraverso una finestra. Sono arrivati negli uffici di Timothy Dill-Russell mentre questi contava l'incasso. L'hanno rapidamente sopraffatto, imbavagliato e fatto coricare sul pavimento.

L'hanno tenuto a bada con una rivoltella mentre infilavano le banconote in un sacco. Dileguandosi l'hanno minacciato: «*Se ti muovi prima di dieci minuti, sei un uomo morto*».

Timothy Dill-Russell naturalmente non ha loro dato retta, s'è liberato immediatamente, è corso giù dalla scala, nell'ingresso, e ha telefonato alla polizia. «*Quando mi hanno attaccato non ho potuto reagire*», ha dichiarato a un ispettore di Scotland Yard. «*Mi hanno puntato una rivoltella nella schiena, e sono sicuro che avrebbero sparato al primo movimento. Appena se ne sono andati, non ho però esitato. Le loro minacce erano certamente fatte a vuoto*». Dill-Russell, figlio d'un celebre chirurgo londinese, ha 27 anni. Incominciò la sua carriera di «mago» una decina d'anni fa. La sua specialità era di farsi incatenare e di riacquistare la libertà in pochi minuti. Le sue imprese più spettacolari furono compiute in un cassone pieno d'acqua e in una cella, ricopiata dalla famosa prigione di Newgate, da cui, nel 1724, un noto bandito, Jack Sheppard, evase in maniera inesplicabile.

La prova del cassone era stata compiuta anche da Houdini: Timothy Dill-Russell ne uscì, alla presenza d'un gruppo di prestigiatori che volevano accertarsi che non truffasse, in due soli minuti, mentre al celebre Houdini ne erano occorsi quattro. La prova nella cella di Newgate avvenne nel museo delle maschere di cera di madame Tussaud. Anche di lì il giovane scappò in pochi minuti. Dill-Russell abbandonò questa carriera l'anno scorso, preferendo quella, meno movimentata, almeno sperava, e più redditizia, del cassiere di club.

Il Curzon House Club è forse il più famoso di Londra. Conta tremila soci, è controllato da una compagnia diretta dal finanziere Maxwell. E' frequentato dalla clientela più elegante della capitale, dall'aristocrazia, e da alcuni personaggi reali. L'edificio era una volta l'abitazione del famoso uomo politico e viceré delle Indie che gli aveva dato il nome. Fu restaurato alcuni anni fa per 250 mila sterline, quasi 450 milioni di lire. Vi sono nell'edificio 38 camere da letto, a disposizione dei soci che vogliono risiedervi per qualche giorno. Il club contiene anche alcuni capolavori d'arte.

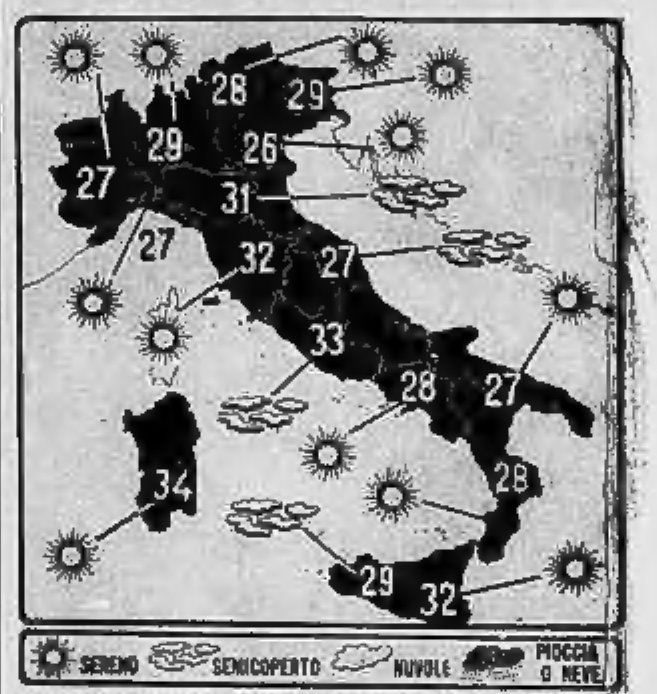
La rapina ha destato sensazione a Londra, sia per la rapidità e la precisione con cui è stata compiuta, sia perché Curzon House è considerata una specie di monumento nazionale. Sarebbe come se dei ladri fossero penetrati nell'abitazione della principessa Alessandra o di qualche altra famiglia imparentata con la casa reale.

Ennio Caretto

Tempo buono in tutte le regioni

Una giornata serena con caldo in aumento

Il barometro tende a salire e le previsioni sono favorevoli - In Riviera mare liscio e calma totale di vento - Sulle Alpi le vette sono scoperte ed illuminate dal sole



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, giovedì sera.

Il tempo si è rimesso completamente al bello e continua la serie di giornate splendide a Genova e sulle due Riviere. Il mare liscio e la quasi totale assenza di vento contribuiscono a completare il quadro di questo inizio d'agosto. Alle 7 le temperature erano le seguenti: Genova 22°, Rapallo 23°, Chiavari 20°, Capo Mele 22°, entroterra e Passo dei Giovi 15°. La tendenza barometrica è all'aumento e le previsioni per le prossime ventiquattr'ore sono di tempo bello e asciutto, analogamente a quelle generali per l'Italia: sereno su tutte le regioni salvo temporanei annuvolamenti a nord e temperatura in leggero aumento.

Varazze, giovedì sera.

Cielo terso con sole splendente, mare calmo e temperatura di 27 gradi alle ore 7,30, con tendenza a forte aumento. Grande successo ieri sera del concerto della banda dei carabinieri di Roma, davanti a un pubblico imponente composto in prevalenza da turisti accorsi dalle due Riviere.

Alassio, giovedì sera.

Le condizioni meteorologiche hanno avuto un sensibile miglioramento: oggi il cielo è completamente sereno e splende un magnifico sole. Il mare è calmo, non c'è vento.

Sanremo, giovedì sera.

Stamane il tempo era splendido e il vento di maestrale, che spirava ininterrotto da una settimana, è calato. Il mare è calmo e il sole caldo. La temperatura alle 8 era di 25°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto l'Alessandrino. La temperatura è stazionaria su massime di 27-28 gradi.

Acqui, giovedì sera.

Continua il bel tempo in tutto il Monferrato. Il termometro registra in molte località un caldo intenso. Questa mattina la temperatura, ad Acqui Terme, era di 25°.

Casale, giovedì sera.

Il cielo è completamente sereno e la temperatura alle 8 di stamane in città era di 10°.

Asti, giovedì sera.

La temperatura ha registrato ieri ad Asti 30°. Stamane sul capoluogo e sul resto della provincia il cielo era completamente sereno: alle 7 il termometro segnava 21°.

Cuneo, giovedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono in netto miglioramento in tutta la provincia: il cielo era stamane completamente sereno e splendeva il sole. In aumento anche la temperatura: 25 gradi alle ore 8 nel capoluogo. Oggi inizia a Roccavione il mercato stagionale dei fagioli, che continuerà fino al 4 settembre prossimo.

Sestriere, giovedì sera.

Anche stamane il cielo era terso e senza una nube sul colle del Sestriere e le montagne sovrastanti sono illuminate da un meraviglioso sole. La temperatura è in continuo aumento: infatti alle 8 il termometro registrava 17°. I turisti che soggiornano al colle si abbronzano sulle terrazze degli alberghi e presso la piscina.

Aosta, giovedì sera.

Cielo sereno in Val d'Aosta con ottima visibilità sul massiccio del Monte Bianco. Temperature della mattinata: Aosta 23°, Saint-Vincent 24°, Courmayeur 20°, Breuil 12°, Rifugio Torino +1°.

A cominciare da oggi l'orario del transito sotto il traforo del Monte Bianco è stato protratto fino all'una di notte. Sono ormai transitate dal tunnel autostradale più lungo del mondo circa 74.500 autovetture, con una media di 4500 al giorno.

Verbania, giovedì sera.

Cielo sereno sui centri lacustri e leggermente nuvoloso in montagna, questa mattina. Il termometro alle 7,30 segnava 22° a Verbania e la temperatura era in progressivo aumento. Il Centro meteorologico prevede per la giornata prevalenza di sole con massime vicine ai 30°, con possibilità, nella serata, di rovesci o temporali.

Un bambino avvelenato per aver bevuto benzina

Rovigo, giovedì sera.

Il piccolo Tiziano Bellan, di cinque anni, da Boccasette, eludendo la vigilanza della mamma, beveva varie sorsate di benzina rinvenuta in una bottiglia sopra la credenza. Colpito da avvelenamento, il bimbetto è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Contarina.

BRIGITTE BARDOT non riesce ad avere una spiaggia privata

Il muro da lei fatto costruire davanti alla sua villa di St-Tropez per bloccare l'accesso dal mare è oggetto di aspre contestazioni - In Brasile una sua analoga proprietà è stata requisita

Parigi, giovedì sera.

Ricomincia in Francia la battaglia per il libero accesso al mare. Dopo Saint-Tropez, dove il conflitto vide gli abitanti della località alle prese con Brigitte Bardot, che aveva cercato di sfuggire agli occhi indiscreti dei curiosi e dei fotografi, facendo costruire un muro di cinta intorno alla spiaggia della sua villa della «Madrague», è ora la volta della Corsica.

Il sindaco di Vico, Pascal Arrighi, già deputato di destra e noto avvocato, ha dichiarato guerra ai privati che «vogliono monopolizzare il mare». Il Consiglio municipale della cittadina gli ha concesso il suo appoggio unanime e la giunta ha deciso di aprire — se necessario con la forza — delle vie d'accesso che permettano agli abitanti di raggiungere la spiaggia di Sagone nonostante i cartelli di divieti fatti apporre dai proprietari delle ville del litorale.

L'anno scorso, a Saint-Tropez, il primo atto del conflitto si concluse con la sconfitta dei sostenitori del libero accesso al mare. I pescatori, che a loro volta protestavano contro i numerosi porticcioli privati sorti nella zona, cercavano di forzare la mano delle autorità con uno spettacolare «blocco» del porto, ma non riuscirono ad avere partita vinta. Tenacemente attaccati ai loro privilegi, i proprietari chiamarono in aiuto i gendarmi che, fucile alla mano, imposero il rispetto della legge. Nonostante tutte le proteste, il muro della «Madrague» non fu demolito.

Stavolta però l'avv. Arrighi è intenzionato a condurre più lontano la sua battaglia: se necessario — ha detto — fino davanti al Consiglio di Stato. L'esempio di Vico sta per essere seguito da altri comuni dell'isola e il Consiglio generale della Corsica è stato investito della questione.

Per dimostrare il proprio buon diritto, Arrighi invoca l'esempio del Brasile dove alcune spiagge recintate da privati cittadini sono state requisite «per ragioni di pubblica utilità».

Coincidenza curiosa: del decreto di requisizione è rimasta vittima in Brasile proprio Brigitte Bardot, a cui la municipalità di Cabo Frio aveva fatto dono, in occasione del suo soggiorno in Brasile dello scorso anno in compagnia di Bob Zaguri, di una proprietà con tanto di spiaggia attigua.

vice

Arrestati cinque giovani per l'attentato alla televisione

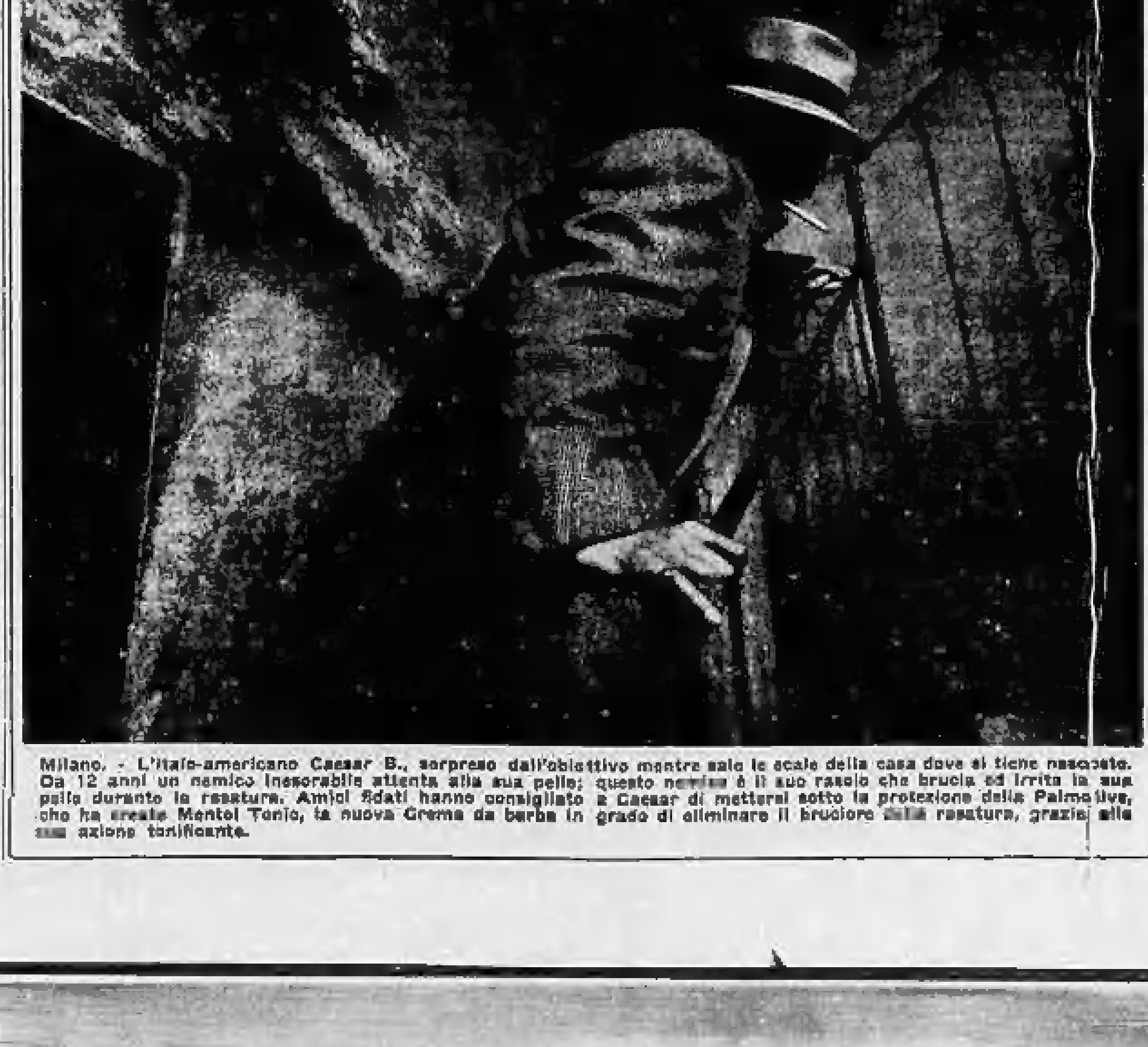
Roma, giovedì sera.

Sono stati arrestati gli attentatori alla sede della tv in via Teulada. Sono cinque giovani appartenenti ad una associazione giovanile di estrema destra. I cinque sono gli stessi che il 20 luglio scorso fecero esplodere altre due bombe di fronte al Palazzo di Giustizia di Roma.

Gli autori dei due attentati sono i fratelli Claudio e Marcello Fabrizi di 20 e 17 anni, il ventiduenne Nerio Leonori, Carmine Palladino di 19 anni ed Alessandro Casarella di 24 anni.

I cinque erano già noti alla polizia. Avevano precedenti per risse politiche e apologia del fascismo. Un vero e proprio arsenale è stato trovato in casa del Casarella. Il giovane custodiva in una valigia tre chili di tritolo, 70 cilindri di gelignite e parecchi detonatori per le bombe. La prova schiacciante della colpevolezza dei cinque è stata fornita agli inquirenti da una pianta particolareggiata della zona di via Teulada, rinvenuta nell'abitazione di uno altro dei giovani.

La sua pelle è in pericolo - Da dodici anni vive sul filo del rasoio



Milano. - L'italo-americano Caesar B., sorpreso dall'obiettivo mentre sale le scale della casa dove si tiene nascosto. Da 12 anni un nemico inesorabile attenta alla sua pelle; questo nemico è il suo rasoio che brucia ed irrita la sua pelle durante la rasatura. Amici fidati hanno consigliato a Caesar di mettersi sotto la protezione della Palmolive, che ha creato Mentol Tonic, la nuova Crema da barba in grado di eliminare il bruciore della rasatura, grazie alla sua azione tonificante.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Giulietta» aprirà il festival di Rimini dedicato a FELLINI

La Masina come «Giulietta degli spiriti» nel film del marito

RIMINI, giovedì sera.

La proiezione di «Giulietta degli spiriti» concluderà il «Festival Federico Fellini» che la città di Rimini sta organizzando per onorare il suo illustre concittadino. La manifestazione è programmata per gli ultimi giorni di agosto e per i primi di settembre. I film felliniani, che precedono «Giulietta degli spiriti», saranno presentati — uno al giorno — in un cinema appositamente attrezzato. Prima di ogni proiezione un critico cinematografico parlerà al pubblico del film, i cui principali interpreti saranno presenti in sala quali ospiti d'onore. Per «Giulietta degli spiriti» è previsto oltre alla presentazione in sala con carattere di gala, anche una presentazione all'aperto sulla centrale piazza Cavour.

A Rimini è già in funzione un «comitato cittadino» presieduto dal sindaco di cui fanno parte i rappresentanti dell'azienda di cura e soggiorno di Rimini, della provincia e dell'EPT di Forlì. Oltre alla presentazione dei film del regista Fellini questo festival prevede una serie di manifestazioni collaterali tra le quali una «tavola rotonda», durante la quale esperti cinematografici discuteranno sui film di Fellini. Una speciale pubblicazione sarà edita per l'occasione.

Ha rappresentato la moglie alla Rassegna di Taormina

"Mister Kim Novak„ è stanco della parte di principe consorte

Richard Johnson ha una parte di rilievo in «Moll Flanders» Vuole ora affermarsi, da solo, come attore

Taormina, giovedì sera.

Marito da non molti mesi di un'attrice bella e celebre come Kim Novak, l'attore inglese Richard Johnson ha fin qui attirato l'attenzione della gente più per questo matrimonio che non per le proprie interpretazioni. Trentasette anni, divorziato da una prima moglie che gli ha dato due figli, «Dick» Johnson aveva avuto, sì, qualche fotografia sui giornali nel periodo in cui corteggiava Geraldine Chaplin: un «flirt» senza seguito. Poi ci fu l'occasione di Moll Flanders, il film che ieri sera a Taormina ha inaugurato, nella versione doppiata, le proiezioni nel teatro greco-romano gremito da un pubblico [illegible] e alla fine plaudente.

Delle Avventure e gli amori di Moll Flanders Richard Johnson è il secondo nome del «cast»; il primo, a caratteri di scatola, essendo riservato alla protagonista, Kim Novak, che veste i panni (ma li svate spesso) e ostenta le generose scollature dell'eroina di Defoe. Scritturato dal regista Terence Young che lo aveva apprezzato sentendolo recitare a Londra in teatro, Richard Johnson fu sul «set» di Moll Flanders arditamente sopraffatto, dal punto di vista dell'autorità scenica e del prestigio personale, da gente che si chiamava (facendo di Kim) Angela Lansbury, George Sanders, Vittorio De Sica — che accentua parecchio un gentiluomo partenopeo «sottaniere», finito nella Londra settecentesca, dove canta, già allora, «Santa Lucia» — Leo McKern, Lilli Palmer.

Ebbene, l'inglese Johnson non solo ha retto il confronto con tutti quanti disegnando con autorità il suo personaggio di Jemmy, ma seppe attirare, durante la lavorazione, così [illegible] nella simpatia della propria futura «partner», che costei, dopo esserselo fatto uno dei tanti «boy friends», lo promosse addirittura alla carica di marito, sposandolo il 15 marzo 1965 ad Aspen nel Colorado.

Ieri Richard Johnson è arrivato a Taormina e alla sera, molto festeggiato, ha assistito alla presentazione del film che, bene o porto, è la cosa maggiore cui egli deve di essere ormai «qualcuno». Chiamato per qualche tempo «Mister Kim Novak» e collocato un poco nella posizione del principe consorte, Johnson, giustamente, mira ad uscir fuori da questa condizione d'inferiorità. Come attore ci sta riuscendo: il «mestiere» già lo ha, gli difetta la «grinta»; c'è però da credere che se in Moll Flanders l'avesse tirata fuori, colei ch'era destinata a diventare sua moglie gliel'avrebbe fatta rinfoderare, il film essendo di quelli a «mattatrice», colla star in titolo destinata fin dalla sceneggiatura a, non dico mortificare, ma, quanto meno, dominare tutti gli altri. E ieri sera Johnson ha tenuto con garbo il suo ruolo di sostituto, oltre che di consorte, della signora Johnson-Novak assente, se pur attesissima.

E le ragioni di tale lamentata défaillance sono plausibili: Kim sta infatti preparando due cose molto importanti per lei, cioè un nuovo film e il primo marmocchio. Il comunicato ufficiale parla in proposito di «prossima maternità», e chi ne la sente di smentire i così precisi e solerti «press-agents» che la confortante notizia hanno ciclostilata e divulgata? Altri dice invece che Kim Novak sia una donna d'affari, interessata non solo ai copioni dei film ma anche ai listini di Borsa.

A Taormina di donne d'affari ce n'è più, lo sapete tutti, una: Joan Crawford, veterana di Hollywood e del Consiglio d'amministrazione. Kim forse temeva, su questo piano, di non essere all'altezza della rivertissima vice-presidente della Pepsi-Cola e allora, per evitare il diretto confronto con lei, ha preferito restarsene oltre oceano. Suo marito l'ha rimpiazzata con onore ed è stato applaudito anche per la bravura propria.

Achille Valdata

Fanno i «soldi» prendendo il sole

Tomas Milian e Agnes Spaak girano sulla spiaggia di Santa Margherita il film «I soldi» (Telefoto)

Dopo il successo ottenuto con «Il servo»

Losey di nuovo regista di un film scritto da Pinter

Li ha riuniti il produttore Spiegel per «The Accident» - Marlon Brando ha terminato le riprese di «The Chase»

Hollywood, giovedì sera.

Il produttore Sam Spiegel ha scelto Harold Pinter per scrivere la sceneggiatura del suo nuovo film *The accident* che sarà diretto da Joseph Losey. E' la seconda volta che Harold Pinter e Joseph Losey sono insieme in uno stesso film dopo il successo de *Il servo* che vinse uno dei premi alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia nel 1964.

Harold Pinter è forse il più promettente scrittore di teatro inglese e la sua commedia *The Homecoming* sta attualmente ottenendo un grande successo a Londra. La sua opera più nota è *The Caretaker*; per la sceneggiatura del film *Frenesia del piacere* fu proposto per l'«Oscar» nel 1964.

Con questo accordo, Sam Spiegel prosegue nella attuazione del suo programma in base agli accordi con la Columbia firmati all'inizio dell'anno corrente. Viene intanto annunciato che le riprese del film *The Chase*, interpretato da Marlon Brando e da Jane Fonda, sono quasi terminate; la lavorazione de *La notte dei generali*, che sarà interpretato da Peter O'Toole e diretto da Anatole Litvak, avrà inizio nel gennaio 1966.

Sono in via di organizzazione molti progetti di Sam Spiegel, altri sono in fase di preparazione. Anthony Quinn, protagonista di *The Innocent* dovrà recarsi in Florida per l'inizio delle riprese del film diretto da Elliot Silverstein. E' in preparazione anche *The swimmer* sceneggiato da Eleanor Perry e che verrà diretto da Farfank Perry.

Marlon Brando durante le riprese di «The Chase»

La Cardinale domani a Rio per le riprese di un film

RIO DE JANEIRO, giovedì sera.

Claudia Cardinale arriverà a Rio de Janeiro domani. Lo ha annunciato il regista Franco Rossi, che dirigerà il film «Una rosa para todos» ("Una rosa per tutti"), la cui protagonista sarà appunto l'attrice italiana che avrà come «partner» Nino Manfredi e alcuni attori brasiliani.

Sinatra in crociera con Mia Farrow ha forse sposato la ventenne «stellina»

La giovane è la figlia di Maureen O'Sullivan - Mistero sull'itinerario dello «yacht»

L'attore ha trent'anni di più della bionda Mia che probabilmente diventerà la terza signora Sinatra (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Newport, giovedì sera.

Frank Sinatra è partito da Newport su uno yacht preso a nolo, e con lui è Mia Farrow, la bionda stellina che da un po' di tempo gli fa assidua compagnia. Si dice negli ambienti informati, e non da oggi, che Frank e Mia intendono sposarsi, e in questa cittadina portuale, famosa «paradiso» degli yachtsmen. Si aggiunge stamane che quando il battello tornerà ad attraccare, qui o altrove, Mia Farrow sarà già la terza signora Sinatra.

Frank ha trent'anni più della graziosa attrice, che è figlia di Maureen O'Sullivan, la famosa «Jane» compagna di Tarzan nei film che ebbero per protagonista Johnny Weissmuller. La O'Sullivan svolge adesso un'apprezzata attività di attrice televisiva, e la figlia, che è agli inizi della carriera ma ha già avuto lusinghiere note da parte [illegible] critica, sta prendendo rapidamente quota con le sue interpretazioni nella serie televisiva «Peyton Place».

[illegible] mesi e più, Sinatra e la Farrow sono stati visti continuamente assieme in pubblico, dalla costa californiana a quella atlantica. Frank è notoriamente restio a parlare delle sue questioni personali, ma la frequenza con cui scorta la Farrow ai ricevimenti, nei night clubs, nei ristoranti, agli spettacoli ha portato tutti a una rapida conclusione. Quanto a Mia ella ha detto esplicitamente che è innamorata di Sinatra.

Anche Maureen O'Sullivan ha fatto una dichiarazione, quando le hanno chiesto se fosse vero che Sinatra e sua figlia intendevano sposarsi. Ha detto con irlandese malizia: «Dovrebbe sposare me»: un attacco frontale alla differenza di età tra l'attore che come «crooner» di Tommy Dorsey mandava in estasi le ragazze dell'anteguerra.

Sull'itinerario della crociera dello yacht regna il più fitto mistero. Nessuno a Newport vuol dire con precisione dove stiano andando Frank e Mia. Una voce di fonte abbastanza attendibile (abbastanza significa che l'informazione potrebbe essere una deliberata manovra di dirottamento degli aspiranti inseguitori) dice che il battello è diretto all'isola di Martha's Vineyard (il «vigneto di Marta») al largo di Capo Cod, prima tappa di una crociera che nel giro di un mese dovrebbe [illegible] vari punti della Nuova Inghilterra.

Potrebbe [illegible] una luna di miele sul mare; e in questo caso è probabile che in uno dei porti d'attracco scendano a terra, dopo aver fatto gli auguri agli sposi, gli altri ospiti dello yacht. Sinatra e Mia, infatti, non sono soli sull'imbarcazione. Con loro sono a bordo, ospiti di «The Voice», tre delle più celebri «dive» di Hollywood, che toccarono l'apice della loro fama press'a poco simultaneamente all'ora cinquantatreenne mamma di Mia Farrow: Rosalind Russel, Merle Oberon e Claudette Colbert. Con le tre stelle sono i rispettivi mariti.

Si tratta di un invito a nozze? Le indicazioni in questo senso sono ragguardevoli.

Rodney Callaghan

L'URSS fa la parte del leone alle «mostre minori» di Venezia

Venezia, giovedì sera.

Anche quest'anno l'atrio del Palazzo del cinema, per l'intera durata della mostra del film per ragazzi (eseguita parallelamente, alla sera e al mattino, da quella dei film documentari), ospita un'interessante esposizione dei disegni dei piccoli artisti, scelti tra centomila partecipanti, promossa dal centro psicopedagogico di Maser. E' una cornice che ingentilisce e dà tono culturale alla rassegna filmistica dedicata ai giovanissimi.

Le proiezioni proseguono con programmi giornalieri entratissimi. Numeri di centro, per entrambi i «piccoli festivals» (o «mostre minori», come alcuni vengono chiamate per distinguerle dalla mostra d'arte cinematografica), sono stati ieri due lungometraggi sovietici.

Gus rilievo tenemmo tutto a quello pomeridiano, riservato ad un pubblico imberbe di [illegible] dalle prime inquadrature entusiasta. Si intitola «Morozco», che nella traduzione suona press'a poco come «Il nonno della neve». L'ha diretto Alexander Row echeggiando un lontano successo fiabesco russo, Il fiore di pietra di Ptusko. Solo che questo, pur ungulato nella sua veste cromatica, e curatissimo nel trucco e nelle combinazioni tecniche, è di un tono più semplicistico: adatto cioè alla mentalità dei bambini.

Si tratta grosso modo della versione russa della favola di Cenerentola. Qui però la fanciulla tiranneggiata dalla matrigna megera ha come rivale una sorellastra, e l'uomo del proprio destino non è un principe azzurro bensì un boscaiolo. Giovanotto alto e robusto, costui deve a sua volta passare le sue: vanaglorioso e maleducato, è condotto a più miti vedute della vita da un piccolo simpatico gnomo del bosco. Naturalmente il bene alla fine trionfa e manda a casa tutti contenti.

V'è davvero da restare stupiti come nell'Unione Sovietica il cinema per i minori trovi una produzione continua interessante con larghi mezzi all'assolvimento di un compito spettacolare, educativo e didattico, introvabile ad esempio nel nostro Paese. E' in fondo la medesima attenzione che viene riservata laggiù ai film di divulgazione scientifica. Nel programma dei documentari, infatti, si è avuto un lungometraggio firmato da un veterano del genere: da quell'Alexandre Zguridi che nell'immediato dopoguerra si fece conoscere proprio alla mostra di Venezia col bellissimo Nelle sabbie dell'Asia Centrale.

Il suo film odierno s'intitola Isole incantate: è dedicato al rinvenimento in Indonesia, nell'isola di Komodo, in Nuova Zelanda, nelle isole Curili, di quegli animali che divengono sempre più rari per un fenomeno spontaneo della natura. Autentici fossili viventi, questi stranissimi esemplari sono «catturati» dall'obiettivo di Zguridi e seguiti nelle loro ormai stanche abitudini. Una cosa interessantissima.

Piero Zanotto

NOTIZIE D'ARTE

Cent'anni fa anche Pallanza ha avuto la sua «scapigliatura»

Nella convinzione che anche l'immagine fisica di coloro che lasciarono dietro di sé opere e nome ci può almeno sussidiare nell'indagine e nella ricostruzione storica, Piero Imbrico — che alla Scapigliatura artistica ha già dedicato saggi editi e alcuni inediti tra i quali la sua tesi su La Scapigliatura lombarda e Daniele Ranzoni brillantemente discussa con Anna Maria Brizio negli anni del suo magistero torinese — torna sull'argomento con un fascicoletto intitolato appunto «Immagini di scapigliati a cento anni dalla scapigliatura artistica».

Non poche pagine che s'accompagnano ad alcune fotografie o a qualche disegno come la bellissima Giuseppina con chignon, già pubblicata dallo Imbrico in un gruppo di inediti di Daniele Ranzoni (Boll. storico novarese, 1, 1963), che figura in copertina, ed è tolta da un famoso Album del «Circolo dell'Armonia» che fece da sfondo ad una scapigliatura minore fiorita nel piccolo centro lacustre di Pallanza intorno al 1865, giusto un secolo fa.

L'album in cui il Ranzoni «pupazzettò» se stesso e i soci e qualche più rara figura femminile, talora non senza intenti caricaturali, apparteneva ad un intrese, il signor Elia Minossi, ora scomparso, che l'ebbe dal pittore Giovanni Petroli, compagno di studi del Ranzoni alla scuola del Bertini a Brera. Tra gli altri artisti ripresi: il Cremona, Benedetto Yunck e Giuseppe Grandi. **m. dra.**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.53.33

Alfieri: Rivista A. M. Grey-Rocca 65, orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Al Fiorida Club (p. Solferino, telef. 542-822): orch. Lanfranco. Cantano J. Corelli e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Danzet ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda - tel. 60.560) ore 21 I Cappellani.
Gay Italian: ore 21 I Julius.
Gardon (st. Valsalice 3): 21 Borgione.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Dance: 21 orch. Bevione.
La Serenella: ore 21 I Califfi.
Lutrario: ore 21 The Bushmen.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Jean Willy.
San Giorgio - Valentino - Terrazzo Dancing - Tony Stella ed i Jo.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatello Estivo (str. Comoretto 2)
Caprice (Sacchi 16, t. 531.326): 21.
Di Palio (tel. 833.151): I 4 Samurai.
Villa Gay (c. Moncalieri 32): ore 21.
Vasto giardino - Locale panoramico.

LE CASCINE RISTORANTE
Orch. LAS VEGAS
DANZE ore 21 - Festivi 16 - 21
Stupinigi - telefono 902.581

GRAN BAITA
Valentino - tel. 60.530
Orch. JEAN WILLY
NUMERI INTERNAZIONALI
ORE 24 SPETTACOLO

VILLA MONFORT'S
Ristorante Castiglione T. - t. 961.314
(2 km. oltre S. Mauro)
SALE, SALONI PER BANCHETTI
Cappella privata per cerimonie

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bandidos» con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland, technicolor, scope.
Aston: «Anastasia» technicolor, con Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Corso: «Scotland Yard sezione omicidi» con Sean Connery.
Cristallo: «Orizzontale di lusso» con Nadja Tiller. Vietato min. anni 18.
Ideal: «La lunga strada della vendetta» Edmund Purdom, Marianne Koch, eastmancolor, scope.
Nazionale: «La donna è uno spettacolo» techn. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Hong Kong, portofranco per una bara» scope, eastmancolor.
Romano: domani riapertura con «Il mondo nella mia tasca» Viet. 18.

Alfieri: «Notorious» con Cary Grant-Ingrid Bergman.
Ariston: «007 dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor.
Arlecchino: «La regina del Rio delle Amazzoni» technicolor, scope, con Catherine von Schell. Vietato anni 18.
Metropol: «Gli eroi di Fort Worth» scope, techn. S. Purdom, P. Blagel.
Torino: «La calda amante» con Jean Desailly, Françoise Dorléac, F. Truffault. Vietato ai minori di anni 14.

Alexandra: «Il Commissario Maigret» Jean Gabin, Annie Girardot.
Faro: «Il Commissario Maigret» con Jean Gabin, Annie Girardot.
Fiamma: «Io uccido, tu uccidi» F. Franchi, C. Ingrassia, Margaret Lee.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «Agente 007 licenza di uccidere» technicolor, con Sean Connery, Ursula Andress.
Hollywood (c. Reg. Margh. 106, tel. 851.904): «Notorious» Cary Grant, Ingrid Bergman; Ultimo ore 22,30; segue «Tom e Jerry» in technicolor.
La Perla: «Il grande bluff» con Eddie Constantine, Dominique Wilms.
Mafalda: «I lancieri neri» Rivista Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «Can can» technic. scope, Frank Sinatra, Shirley MacLaine.

Orfeo (aria condiz.): «Passaggio di notte» J. Stewart, A. Murphy, techn.
Principe: «Passaggio di notte» techn. James Stewart, Audie Murphy.
Statuto: «Can can» technic. scope, F. Sinatra, S. MacLaine. Ultimo 22.

Adriano: «All'ombra del patibolo» techn. James Cagney, Viveca Lindfors.
Alcione: «Universo proibito» techn. Viet. anni 14. Rivista A. M. Grey - Rocca 65. Orario 16,15 - 21,15.
Alpi: «L'uomo mascherato contro i pirati» G. Milton, C. Dantes, tech.
Regina: «Cavalleria Commandos».

Astii: chiuso per rinnovo locale.
Olimpia: «Commandos nel Viet-Nam».
Pax: «I 4 moschettieri» technic. A. Fabrizi, N. Taranto, Macario.
P. Nuova: «Jerry il gangster» e «Il vampiro». Apertura ore 10.
S. Pellico: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.

Esperia: «L'uomo di Laramie» technicolor, scope, con James Stewart.
Giardino: «Lisbon» technicolor, scope, con Maureen O'Hara.
Mirafiori: «La valanga gialla».
S. Rita: «Vendetta della maschera di ferro» col. sc. M. Lemoine, W. Guido.
Vinzaglio: «La donna che visse due volte» techn. J. Stewart, K. Novak.

Araldo: «Lasciate sparare chi ci sa fare» E. Constantine, D. Doyle.
Eliseo: «F.B.I. operazione Baalbeck» scope, G. Sanders, R. Podestà, J. Servais. Vietato ai minori di anni 14.
Nuovo: sabato riapertura con «Il processo di Verona».
S. Paolo: «Amore ritorna» technic. scope. Rock Hudson, Doris Day.

Aosta: «Veneri al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Ho sposato 40 milioni di donne» con Fred Mc Murray.
Corallo: «Ragazze sotto zero» techn. A. Conner, George Maharis.
Eridano: «Amore in 4 dimensioni» Michèle Mercier, Sylva Koscina.
Orepe: «Spionaggio a Casablanca» tec.
V. Veneto: «Una manciata d'odio» technicolor, scope, con Rod Cameron.

Astra: «Il segreto del garofano cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Bernini: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau, Claude Mann.
Ellen: «La spada magica».
Massaua: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, Sylva Koscina, techn. (aria condizionata).
Odeon: «Alto tradimento» con Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Adua: «Pattuglia rossa» J. Mc Crea.
Brescia: «Amore in 4 dimensioni» technicolor. Vietato minori anni 18.
Châtillon: «Ty Hajo e il suo pescecane» technicolor, D. Pubito.
Lanteri: «Inferno è per gli eroi».
Molon: «Ho sposato 40 milioni di donne» Fred Mc Murray, P. Bergen.
Nord: «Tentazioni della notte» in technicolor. Vietato minori anni 18.
Palermo: sabato riapertura con «Il canto cavalleria» M. Damon, A. Lualdi.
Sociale: «Città del vizio». Viet. 18.
Zenit: «L'onorata società» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato min. anni 18.

Baretti: «Tortura del silenzio».
Cabiria: «Mia moglie ci prova» con Bob Hope, Lucille Ball, technicolor.
Colosseo: «Il ripolo picchiatello» D. Martin, J. Lewis, colori, vistavision.
Continental: «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson.
Flora: «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature.
Piemonte: «Aquile nell'infinito» con J. Stewart, J. Allyson, technicolor.
S. Carlo: «Intrigo a Parigi» Jean Gabin, Liselotte Pulver.
Spadio: «90' dopo mezzanotte». A. 18

Diana: «Il boro» R. Hossein, techn.
Doria: «I conquistatori dell'Oregon».
Babay: «Donne che volevano linciare».
Umbria: «U 153 agguato fondo» Judd.

Alba: «100 ragazze e un marinaio» technicolor, con Elvis Presley.
Ambra: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, col. (aria cond.).
Apollo: «Missione segretissima» con Eddie Constantine.
Lucento: «Fuoco verde» techn. scope, Grace Kelly, Stewart Granger.
Lutrario: «Armi della vendetta» col.
Orione: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Splendor: «Ultimo dei banditi» technicolor, con George Montgomery.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Milano, Nazionale (Moncalieri), Zenit, Bowling Mirafiori.

il Cinema IDEAL
con la riapertura del locale offre da OGGI all'affezionata clientela la continuazione del film «PER UN PUGNO DI DOLLARI» nello stesso clima di «western» che ha strappato l'applauso del pubblico di tutta Italia e con gli stessi interpreti ad eccezione di CLINT EASTWOOD e GIAN MARIA VOLONTE'

LA LUNGA STRADA DELLA VENDETTA

CINE 8 m/m a rate
Paillard Canon REVERE
CAVICCHIOLI
VIA A. MICCA 5

Lino
da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

Dott. F. AULER - Specialista
Malattie della pelle e veneree

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Accanto alla rassegna di musica contemporanea

Cinque secoli di teatro di prosa al festival veneziano

Dal Cinquecento spagnolo ai testi di Beckett e di Genet - «La Locandiera» all'aperto il 19 agosto

Venezia, giovedì sera.

Il Festival internazionale del teatro di prosa e il Festival internazionale di musica contemporanea, che erano minacciati per mancanza di fondi, si svolgeranno regolarmente. Il primo dal 19 agosto al 10 ottobre, il secondo dall'8 al 18 settembre.

Il Festival della prosa sarà aperto dallo Stabile di Torino con La locandiera di Goldoni dal 19 al 23 agosto. La commedia sarà rappresentata all'aperto in Campo San Zaccaria e nel giardino della settecentesca Villa Zafatti a Carpenedo, nell'entroterra veneziano.

La rassegna riprenderà il 15 settembre, con una serie di manifestazioni su tre linee fondamentali: riscoperta e valorizzazione del teatro veneto; teatro classico; teatro contemporaneo (sperimentale e d'avanguardia). In questo ambito saranno dati sei pezzi del teatro classico giapponese Kyogen (15 e 16 settembre), presentati dalla Scuola Nomura di Tokio; e due testi del Cinquecento spagnolo e del Seicento veneziano: La Celestina di Fernando De Rojas (23 e 24 settembre), con la Compagnia Lope De Vega di Madrid, e La Venetiana di Gian Battista Andreini (28 e 29 settembre) mai messa in scena in questo secolo e interpretata dal «Teatro studio di Palazzo Durini» di Milano.

Nel campo moderno, il «Théâtre de Bourgogne-Côte d'Or» darà, in prima assoluta in lingua francese, Ivona, principessa di Borgogna di Witold Gombrowicz (21 e 22 settembre); il «Living Theatre» di New York porterà in scena Frankenstein (26 e 27 settembre); il «Teatro Studio dello Stabile di Genova» darà un testo di Carlo Quartucci e di Giuliano Scabia, Scap - pile - zip - trip - clep - lap - scrap - van - man - lip alle prese con la società contemporanea (30 settembre e 1° ottobre); la Compagnia di Jean-Marie Serreau di Parigi proporrà, il 5 e 6 ottobre, Comédie di Samuel Beckett, Les bonnes di Jean Genet e Les tableaux di Eugène Ionesco; la Compagnia Aldini-Foà concluderà la rassegna con Il giro d'Italia di Mario Missiroli (3 e 4 ottobre).

A completamento del festival anche quest'anno ci sarà la sezione dedicata ai ragazzi e la mostra «Arte e scena» nella sala delle Colonne di Ca' Giustinian.

Il festival di musica contemporanea comprende dieci manifestazioni, fra le quali spiccano tre concerti: quello del nonetto boemo (musiche cecoslovacche d'oggi), quello dell'orchestra da camera di Zurigo (che farà conoscere nuovissime composizioni di autori svizzeri) e quello dell'orchestra del teatro La Fenice.

E. gr.

STASERA ALLA TV — **Sul Secondo Canale un nuovo settimanale sonoro**

Esce il primo numero di ROTOCARLO con DAPPORTO giornalista e strillone

Il popolare comico è il "faccio tutto io" della situazione - Miranda Martino al suo fianco in tutte le puntate - Gli ospiti del giovedì

Miranda Martino come apparirà nel quadro vivente ispirato alla celebre «Signora col cagnolino» di Renoir

Carlo Dapporto e Miranda Martino nello sketch «Spia Zeta BI 1» che fa parte delle «Memorie di Nini Tirabusciò»

ROMA, giovedì sera.

E' la prima volta che Carlo Dapporto presenzia a una sua «première» in veste di spettatore. Sua moglie gli ha già tirato fuori dal baule-armadio uno smagliante «smoking» bianco, dal taglio perfetto. Nella villa di Sanremo ha già provveduto a trasformare il salotto in un intimo teatrino-auditorio che ospiterà amici e conoscenti. Sono vietati gli applausi, non si concedono bis. Al termine dello spettacolo, «déjeuner à la petite table», con trinette col pesto e torta pasqualina e «vin giunvé du pàise», si festeggia il primo numero di «Rotocarlo». Sotto il fausto segno del Leone, nasce un nuovo settimanale sonoro, cantato e filmato, dove Carlo è il «faccio tutto io» della situazione: direttore, redattore, impaginatore, stampatore e strillone.

Al battesimo ufficiale saranno presenti gli autori Nelli e D'Onofrio, il regista Mario Landi e Gino Geert, la quale ha studiato per questo nuovo programma una serie di coreografie di grande effetto ispirate ad una vera galleria di capolavori pittorici dovuti al pennello di Chagall, Renoir, Pinelli, Goya, Boldini, Toulouse-Lautrec. La prima puntata, ad esempio, è dedicata a Pierre-Auguste Renoir, il grande maestro dell'Impressionismo, e Miranda Martino impersonerà «La dama col cagnolino». Il quadro si animerà in un'azione pantomimica nella quale agiranno i vari personaggi che popolano la tela.

L'impaginazione del primo numero si articola press'a poco secondo questa «scaletta»: presentazione dell'ambiente redazionale (linotipiste, stenodattilografe e telefoniste sono, come logico, fanciulle dotatissime); Cronache dalle Province (Narciso Parigi canta una stornellata toscana); presentazione di Miranda Martino (nel «quadro vivente» di Renoir); Agostino, «croniqueur mondain», intervista il tenente Sheridan (Ubaldo Lay); numero di canto (Keke Deo) e di fantasisti musicali (Osterwald); nelle «Memorie di Nini Tirabusciò», duetto fra Nini (Miranda Martino) e la Spia Zeta BI 1 (Dapporto). Seguirà un numero delle Barry Sisters, un balletto intitolato «La chiromante». Riappaiono la Martino, questa volta in parte di cantante («F te vurria vasà») e Dapporto che — nel tipo del professor Bombetti — declamerà, naturalmente in parodia, la manzoniana «Battaglia di Maclodio».

Spettacolo tradizionale, secondo i canoni della rivista-«vaudeville», «Rotocarlo» non lancia messaggi: il suo unico scopo è quello di tenerci allegri. All'«Operazione Ribiera» collaborano, oltre ai citati, il maestro Marcello De Martino, Colabucci che ha curato i costumi e Sergio Palmieri che ha ideato le scene.

Riccardo Morbelli

Veneziana per Hemingway

Virna Lisi, terminate le riprese con Germi di «Signore e Signori» interpreterà la parte di una giovane veneziana nel film «Di là dal fiume» da Hemingway (Tel.)

PRIMO CANALE — *Un telefilm, la donna e un concerto*

I pettegolezzi di Hollywood e le inchieste di «Penelope»

Musiche degli ungheresi Kodaly e Liszt chiuderanno le trasmissioni di stasera

Un telefilm di Jeffrey Hayden, Follia domenica, aprirà alle ore 21 i programmi serali del Primo Canale. Vi si narra la vicenda di un famoso scrittore invitato a Hollywood da un regista alla moda per scrivere la sceneggiatura del suo prossimo film.

Ben presto Hollywood, con la sua falsità e le sue stupide convenzioni, finisce per irretire il giovane scrittore, che, oltre tutto, si innamora della capricciosa ed egoista moglie del regista. Costui, a un certo momento, deve partire per ragioni di lavoro, lasciando sola la giovane consorte.

L'aereo su cui viaggia il regista cade e quando gli amici portano a sua moglie la notizia del tragico incidente, la trovano insieme con lo sceneggiatore. In effetti non c'è stato fra i due nulla di decisivo e irreparabile, ma la pettegola Hollywood non accetterà mai una conclusione del genere.

* *

Tra i servizi del settimanale della donna Penelope, che andrà in onda questa sera alle ore 21,50 presentato da Margherita Guzzinatti, vi saranno le consuete inchieste sul mondo femminile.

Alle 22,35 seguirà un Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia ed eseguito dall'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione. In programma: l'«Ouverture da teatro» di Zoltan Kodaly e «I preludi» di Franz Liszt.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: L'erede di Robin Hood, film.
20 —: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale - edizione della sera.
21 —: «Follia domenica», telefilm.
21,50: Penelope, settimanale della donna.
22,35: Concerto sinfonico, musiche di Kodaly e Liszt.
23 —: Telegiornale - edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Il Rotocarlo, con Dapporto e Miranda Martino.
22,25: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: La grotta dei vampiri, documentario - 20,45: «Io e i miei tre figli», telefilm - 21,10: «Lepke», telefilm della serie «Lotta al gangsterismo» - 22,10: Pop Jazz - 22,35: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20: Sport, Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Agamennone», tragedia di Vittorio Alfieri - 22,45: Quindici minuti con le Swingle Singers - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason: la zia Sarah - 22,05: Viaggio nel Mar dei Caraibi.

Stasera al cinema

LA LUNGA STRADA DELLA VENDETTA, all'Ideal.

Diretto da Rolf Olsen, è un western a colori di produzione tedesca il cui protagonista è il fuorilegge Pedro Ortiz che, riuscito a fuggire di prigione, altro desiderio non ha se non la vendetta contro Rex Kelly, l'uomo che è stato causa di tutte le sue sventure. Libero, insieme con Fernando e Carlos, compagni fedeli, Ortiz va alla ricerca di Kelly con implacabile tenacia. Juanita, la tenera amante di Pedro, tenta con i suoi vezzi di far dimenticare al giovane il suo drammatico passato, ma in lui l'animo del vendicatore ha il sopravvento su ogni altro sentimento. Quand'egli riesce a rapire moglie e figlio di Rex, pensa di servirsene per attirare in un tranello il rivale; sennonché altri eventi insorgono, Juanita muore e quando si arriva al «momento della verità» tra Pedro e Rex la vicenda ha una svolta imprevista.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
DURANDO: Via Roma 77
Piazza Sabotino 1, unica filiale in Torino
LA BOTTEGUCCIA: Via San Tommaso 18 telefono 54.123
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.373

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938.

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo Via Barbaroux - BIBI: Via A. Doria 3/2

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41.

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 12 (fronte Tribunale)
VIDOR Cashmere shop: Via Roma 286

MOBILI
CASABELLA: Via Garibaldi 4, tel. 521.322
S. DOMENICO: V. Milano ang. v. S. Domenico 4

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: V. S. Franc. da Paola 18, t. 835.828
Corso Vitt. Emanuele 19, tel. 685.173.

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 83.842

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: V. dello Orfane 2, t. 542.563

PROFUMERIE
CASA DELLA PARRUCCA - Toupets: Via Mazzini 4, tel. 487.721.
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.938

ECHI DI CRONACA

Deboli di udito!
Provate gratis da Maico come si vince la sordità e vi convincerete che non esiste modo migliore. Maico, via Magenta 20 telefono 531.767.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.766 - 651.557. Servizio celere a domicilio. Oggi aperto 567 di Chiaeri.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

A sole 3900 lire!!!
Pantaloni elasticizzati.
Eleganti puro gabardine, ... Migliardi in via Nizza 129, da Migliardi in via Nizza 148, da Migliardi in v. Garibaldi 6.

Collegio Del Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, tel. 61.77. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ... Scuola media, ... Ginnasio superiore parificati. Chiedere programma.

Biri calzature
In via XX Settembre 63 continua con successo la tradizionale vendita di scarpe per signora calzie di fine serie. I prezzi variano da 1000 a 1900 lire. E' una vera occasione.

Istituto San Domenico
Via C. Battisti 15, t. 527.008. Corsi normali e di ricupero, magistrali, segretarie d'azienda, geometri, ragionieri, servizio mensa, doposcuola.

Al mobilificio O.R.A.P.
Vendita propaganda camere da 125.000 alle famose poltrone 588.000, tinelli da 69.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8. Rotonda.

Corsi estivi
Lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per Medie, Ragionieri, Geometri e Periti. Consulenza scolastica per i corsi di ricupero e cambiamento d'indirizzo di studi. Istituto Padano, via Nizza 107 telefono 657.613.

I peli superflui
Operazioni vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 555.703; Alessandria, v. Migliara 18, tel. 41.37.

Caterina CASELLI dal twist agli spirituals

Una ragazza di diciannove anni dà spettacolo cantando con «Gli amici»

ROMA, giovedì sera.

Caterina Caselli, una bruna ragazza diciannovenne, è una delle ultime rivelazioni della musica leggera. Rivela nelle sue interpretazioni una voce dotata di ritmo adatto anche per il jazz. Tuttavia la cantante passa agevolmente dal surf al twist, al rock, e infine agli spirituals e alle melodie. Caterina, in palcoscenico, non sta mai ferma: dà spettacolo con la sua orchestra «Gli amici».

La Caselli ha portato con sé le sorelline e la mamma a Roma ed è lei stessa, con il suo lavoro, che provvede a loro. Aveva 11 anni quando un maestro, avendola casualmente ascoltata in una visita alla famiglia, volle prepararla alla professione di cantante. Poco tempo dopo, Caterina cominciava la sua carriera: formata, in seguito, con dei coetanei di Sassuolo, in provincia di Modena, una piccola orchestra, ben presto si spinse ad esibirsi lontano dalla sua regione.

Un impresario romano, notate in una serata le non comuni qualità canore e sceniche della ragazza, la portò nella capitale. In un grande locale alla moda, l'astro della Caselli esplose, trascinando il pubblico con la vivacità del suo stile simile a quello dei «Beatles» e dei «Rolling Stones».

Caterina ha partecipato al Cantagiro ed alla «Ribalta per Sanremo». Il suo primo 45 giri — edito dalla stessa casa discografica della Cinquetti, dei Surfs, di Betty Curtis, e di Johnny Dorelli — è entrato nel gusto e nella simpatia degli appassionati dei juke-boxes.

FRANCO PICCININI

Caterina Caselli

Pianisti di 17 paesi al concorso Busoni

Bolzano, giovedì sera.

Quarantadue pianisti, provenienti da 17 Paesi, sono iscritti al Concorso pianistico internazionale Busoni, che si terrà nel conservatorio di Bolzano dal 22 agosto al 2 settembre.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIOVEDI' 5 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3; Torino m.f. I). — Ore 15,15: Pochi strumenti, tanta musica - 15,30: I nostri successi - 15,45: Earl Hines al pianoforte - 16: Le storie incantate della Tavola rotonda - 16,30: Il topo in discoteca - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Da Napoli con amore... - 18: La comunità umana.

Ore 18,10: Musiche di compositori italiani - 18,50: Piccolo concerto - 19,10: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Vetrina di un disco per l'estate.

Ore 21: Incontri in una stazione di provincia, radiodramma di Paolo Levi, con Renato De Carmine, Fulvia Mammi, Augusto Marcacci, Dario Dolci - 21,50: Orchestra diretta da Enrico Simonetti - 22,15: Concerto del pianista Fou Ts'ong - 23: Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 457,3, Torino m.f. II). — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura: rassegna di cantanti lirici, soprano Lucia Cappellino - 16: Rapsodie - 16,30: Notizie.

Ore 16,35: Abbronziamoci in trenta - 17,15: Cantiamo insieme - 17,30 Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: «Rosalinda», libero adattamento radiofonico di Nicola Manzari da «Mademoiselle di Maupin», di Théophile Gautier, con Edmonda Aldini, Adolfo Geri, Giuliana Corbellini, Renata Negri - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera.

Ore 20: Il clacsoniere, musica per tutti per tutti i gusti - 21: Divagazioni sul teatro lirico - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 207,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna: Letteratura italiana - 18,45: Franco Mannino - 19: Economia armoniale ed equilibrio psicofisico - 19,30: Concerto di ogni sera: Giuseppe Tartini, Muzio Clementi, Ferruccio Busoni - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Claude Debussy - 21: Giornale - 21,20: Richard Strauss - 21,50: L'Europa tra le due guerre - 22,25: Luigi Dallapiccola - 22,45: Da Sherlock Holmes all'Agente 007.

VENERDI' 6 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,05: La notizia della settimana - 9,10: Pagine di musica - 9,45: Canzoni - 11,15: Itinerari italiani - 13,25: Due voci e un microfono - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Stephan Grappelly e il suo complesso - 17,25: Discoteca privata - 19: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 21: Concerto - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Musiche del mattino - 9,30: Moda e costume - 10,35: Canzoni - 11: Un disco per l'estate - 11,40: Il parlacanzoni - 12: Colonna sonora - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Per gli amici del disco - 16,38: Tredici, nero, dispari - 17,05: I poeti e la canzone - 17,45: Radiosalotto - 18,35 I vostri preferiti - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz.

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-000
Si migliora la pressione dei contenitori la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 524.500
GENOVA: via Cellere 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 16 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono prescritti ed applicati dai Medici dell'Istituto
COMUNICATO
LA FILIALE DI TORINO RIMARRA' CHIUSA PER FERIE DA VENERDI' 13 A LUNEDI' 23 AGOSTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Al velodromo olimpico di Roma

Si scelgono gli azzurri da mandare in Spagna

In corso di svolgimento i campionati italiani dei pistards dilettanti - Il c. t. Costa guarda, osserva, consiglia: poi deciderà la squadra che andrà ai «mondiali» di S. Sebastiano

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Dalle gare svoltesi ieri pomeriggio e ieri sera al Velodromo olimpico, per la selezione dei campionati italiani dilettanti del ciclismo su pista, è praticamente uscita la squadra che rappresenterà l'Italia a San Sebastiano. I giovani Roncaglia, Marcelli, Ursi, Spadoni, Piobani, Chemello, Mantovani e Bonelli (Costa si riserva di escludere all'ultimo momento uno di loro, dovendo portare in Spagna soltanto sette corridori) hanno fatto segnare i tempi migliori confermando le previsioni del commissario tecnico della Nazionale.

Roncaglia, facendo fermare i cronometri sul tempo di 4'55"3 al traguardo dei 4 chilometri ha ottenuto il miglior tempo assoluto. Neanche il favoritissimo Ursi, che però, bisogna notarlo, corre con una compostezza esemplare, ha saputo essere più veloce. Il suo tempo è stato di 4'57"9. Poi vengono tutti gli altri, con una lode particolare a Marcelli, che [illegible] danneggiato da una errata segnalazione (ha compiuto un giro in più, producendo lo sprint all'undicesimo invece che al decimo quando gli è stato registrato il tempo finale), ha fatto registrare il tempo di 4'57"8, di un decimo inferiore a quello di Ursi.

Guido Costa, il mago della pista, come lo chiamano i suoi colleghi, ha seguito attentamente tutte le prove. Tranquillo, sempre gentile con tutti, si spostava da una curva all'altra del circuito per controllare con il cronometro i tempi parziali dei suoi ragazzi. Ad ogni passaggio aveva un suggerimento per ciascuno di loro: tutti andavano a ringraziarlo al termine della corsa. Gli chiedevano un parere, talvolta con evidente disagio, quando sapevano di non aver fornito una prova soddisfacente.

Costa, abile e prezioso commissario tecnico della pista

«Cosa vuole — ci ha detto Costa — sono tutti molto giovani, vanno incoraggiati oltre che seguiti. Anche la preparazione morale fa parte dell'allenamento di un «pistard»; questo, infatti, deve concentrare uno sforzo violentissimo in pochi chilometri ed ha perciò bisogno di una completa tranquillità «psicologica». Quindi Guido Costa ha preso in esame l'argomento mondiali:

«Andiamo in anticipo a San Sebastiano perchè il circuito è molto difficile e voglio che la squadra si abitui alle curve e alla pendenza particolare di quella pista. Saremo là il giorno 10 e avremo così il tempo di allenarci a lungo, in modo da non avere sorprese. Quanto ai pronostici è difficile farne. Dirò quello che sembra evidente a tutti coloro i quali hanno seguito il nostro periodo di ritiro. Ursi ed ora anche Roncaglia mostrano di essere in ottime condizioni e di potere perciò aspirare alla vittoria. Per la squadra il discorso è «più» difficile: l'inseguimento è una specialità particolare che richiede oltre ad un affiatamento perfetto anche un po' di fortuna. Se ne avremo forse potremo dire la nostra, anche se altre squadre si presenteranno con la seria intenzione di prevalere».

Oggi si svolgono le qualificazioni della velocità. Anche per i velocisti il trittico tricolore si preannuncia determinante, infatti i migliori «sprinters» del momento — Castello, Turrini, Preziosi, Verzini, Valentini e Bruno — dovranno convincere il C. T. sulle loro reali possibilità.

l. z.

Sabato si disputerà in Irlanda il G. P. motociclistico dell'Ulster

Agostini: uno studente pilota che fa concorrenza agli assi

La presenza del bergamasco e della MV ha riacceso l'interesse per le competizioni mondiali delle grosse cilindrate - Ancora incerta la lotta per il titolo delle «350» - Le moto giapponesi dominano nelle classi minori

Le nove prove del campionato mondiale di motociclismo finora disputate sulle piste dei Paesi europei e degli Stati Uniti d'America hanno confermato i grandi progressi compiuti dalle moto giapponesi che da diversi anni detengono i titoli iridati nelle piccole e medie cilindrate. Sotto l'aspetto tecnico la prossima prova del Gran Premio di Belfast, in programma sabato sul circuito irlandese, ci offrirà ancora l'interessante spettacolo del confronto tra le marche nipponiche Yamaha, Honda e Suzuki affidate ai piloti di lingua inglese. Anche se la classifica mondiale della classe 250 cc. è nettamente in favore del britannico Phil Read con la Yamaha, il rodesiano Redman ne sarà l'avversario più pericoloso con la quattro cilindri della Honda. Infatti la lotta tra i motori a due tempi della Yamaha e i quattro tempi della Honda non si può considerare definitivamente risolta, in quanto i tecnici di quest'ultima stanno lavorando alla messa a punto del motore a sei cilindri, che ha fatto la sua prima comparsa l'anno scorso sulla pista di Monza, ottenendo poi la prima affermazione sul circuito di Suzuka in ottobre.

Delle quattro cilindrate in gara a Belfast, anche per la classe 125 cc. si prevede una lotta serratissima tra le Suzuki di Anderson, Perris e Degner e le Yamaha di Duff e Read che hanno cominciato ad insidiare la supremazia della marca rivale. Per il momento, tuttavia, si è registrata solo la vittoria di Duff nel G. P. d'Olanda sul circuito di Assen, mentre nelle prove successive di Sachsenring (Germania Est) e Brno (Cecoslovacchia) le Suzuki si sono assicurate due vittorie con Perris. Sia nella classe 125 che nella 250 cc. l'unica marca europea che tenta, peraltro senza molto successo, di contrastare il passo alle moto giapponesi è la M.Z. della Germania Orientale, affidata all'inglese Woodman.

Agostini (qui alla guida di una M. V.) è la rivelazione del motociclismo italiano

Nelle grosse cilindrate la situazione è chiaramente delineata, in quanto si trovano le quattro cilindri della M.V. che da diversi anni conservano i titoli mondiali, prima con Surtees, poi con Hailwood. Nella classe 500 cc. le case giapponesi hanno fatto qualche timido tentativo negli anni scorsi, ma hanno poi preferito rinunciare ad una battaglia che appariva persa in partenza per il grande vantaggio a favore della casa di Cascina Costa. A ravvivare l'ambiente della classe 500 ci ha pensato la stessa M.V. affiancando all'inglese Hailwood il giovane studente bergamasco Giacomo Agostini, un pilota che in pochi anni è balzato alla ribalta del motociclismo mondiale. Agostini è passato alla guida della quattro cilindri M.V. solo all'inizio della stagione, ma ha già dimostrato di possedere la stoffa del grande campione, come attestano i suoi brillanti successi ottenuti sui tracciati italiani e stranieri.

Ma il fatto più interessante di questo campionato mondiale è il positivo inserimento della M.V. nella corsa della classe 350 con un motore a tre cilindri. Fu un duro colpo per Redman e per i tecnici della Honda quando sul circuito del Nürburgring videro Agostini assumere il comando e vincere la corsa con il nuovo modello della 350. Ne rimase sorpreso anche il campione del mondo Hailwood che lasciò al giovane compagno di squadra il compito di guidare la macchina sperimentale, preferendo correre con la sicura e sperimentata quattro cilindri. Al Tourist Trophy Agostini giunse terzo, come pure nel G.P. di Olanda alle spalle di Redman e Hailwood. Nella corsa del 25 luglio sul circuito di Brno, Agostini e Hailwood entusiasmarono gli spettatori cecoslovacchi rimanendo diversi giri al comando della corsa, sino a quando due sfortunati incidenti li costrinsero al ritiro lasciando via libera a Redman.

Ora la graduatoria mondiale vede in testa l'alfiere della Honda con 32 punti, seguito da Hailwood con 18 e da Agostini con 16. Naturalmente la partita non è ancora chiusa, poichè alla prova di Belfast seguiranno ancora quella di Suomi (Finlandia), di Monza e di Suzuka (Giappone). Ma indipendentemente dal risultato finale è merito della M.V. l'aver riacceso l'interesse per le gare della classe 350. La prova irlandese è infatti polarizzata sulla lotta che vedrà impegnati Redman e Taveri con le Honda e Hailwood ed Agostini con la M.V.

d. a.

Sugli schermi della tv

Dal 7 al 14 agosto trasmissioni di nuoto, di ciclismo e di hockey su ghiaccio

ROMA, giovedì sera.

Un intenso programma radiotelevisivo è stato predisposto per gli avvenimenti sportivi dal 7 al 14 agosto. La prima trasmissione riguarda i campionati italiani assoluti di nuoto, in programma a Milano da sabato 7 a martedì 10, che saranno seguiti dalla televisione e dalla radio con servizi giornalieri. La tv, nelle quattro giornate di gare, si collegherà in diretta con la piscina milanese «Bonacossa» dalle 16,30 alle 18 mentre la radio trasmetterà alcuni notiziari sulla manifestazione dopo i «giornali radio» delle 17,30 e delle 18,30, nel corso di «Radiosera» e di «Radiosport».

Domenica 8 inoltre la radio dalle 16,30 alle 17 sul secondo programma trasmetterà da Pontedecimo la cronaca della fase finale del Giro ciclistico dell'Appennino, seconda prova indicativa per la formazione della squadra azzurra per i campionati del mondo di San Sebastiano. Nel corso di «musica e sport» (ore 18 secondo programma) andrà poi in onda un servizio di commenti ed interviste sulla gara ciclistica.

Venerdì 13 a Cortina sarà trasmessa in telecamera diretta delle fasi finali di un incontro del torneo internazionale di hockey su ghiaccio. L'appuntamento è fissato sul secondo canale alle 21,50.

La settimana sportiva alla radio e alla televisione si concluderà sabato pomeriggio con i servizi sulla corsa ciclistica «Tre valli varesine», ultima prova indicativa per la selezione della squadra italiana per i mondiali. Televisione e radio trasmetteranno in diretta la fase finale della gara rispettivamente dalle 15,30 alle 17 (primo canale) e dalle 16,30 alle 17 (secondo programma).

Un folto gruppo di alpinisti si prepara alla partenza

Da Torino al Caucaso

(r. g.) - L'alpinismo italiano vanta una lontana tradizione di esplorazioni e ascensioni sulla catena del Caucaso, lunga ben 1200 km. con quindici vette superiori ai 5 mila metri d'altitudine tra le quali spicca il colosso dell'Elbrus (m. 5633). Fin dal 1887 si ebbe una spedizione del valdostano Roberto Lerco (terzo scalatore dell'Elbrus) cui fecero seguito tre viaggi del grande alpinista e fotografo biellese Vittorio Sella nell'ultimo decennio del secolo scorso. Vi furono ancora ascensioni di Vittorio Ronchetti, di Pietro Ghiglione e di Leopoldo Gasparotto, poi una lunga interruzione dovuta a evidenti ragioni politiche: i rapporti tra l'Italia del «ventennio littorio» e la Russia staliniana non potevano ovviamente consentire cordiali legami nel settore sportivo.

In questo dopoguerra, ristabilita una diversa atmosfera, si è avuto due anni or sono un viaggio esplorativo di alcune guide valdostane, ma le autorità sovietiche sono tuttora poco inclini a concedere autorizzazioni per ascensioni nel Caucaso, in considerazione soprattutto del fatto che nella regione manca una efficiente attrezzatura alberghiera per accogliere turisti. Tuttavia di tanto in tanto vi è il cosiddetto strappo alla regola; uno di questi si è recentemente ottenuto a favore di una folta comitiva di alpinisti del Cai — in prevalenza torinesi — che il giorno 8 prossimo partiranno in aereo alla volta di Tbilisi capitale della Georgia, donde proseguiranno via terra per il Caucaso.

Divisi in due gruppi, a seconda del diverso grado di preparazione tecnica, essi compiranno ascensioni ed escursioni di vario genere nello spazio di due settimane.

All'interessante e avventurosa gita, organizzata dalla sezione torinese del Cai con la preziosa collaborazione dell'Unione Italiana Sport Popolari, prendono parte noti scalatori e ben quattro signorine. Il ritorno a Torino avverrà il 22 agosto.

Rissa al Madison: danni per 6 milioni

C'era un incontro di boxe tra Flash Elorde ed il portoricano Narvaez - L'arbitro ha proclamato vincitore Elorde ed è scoppiato il finimondo, i tifosi portoricani hanno perso la testa - Mezz'ora di mischia paurosa, sedie divelte, scambi di pugni e d'insulti - Per placare l'incredibile tumulto, è stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno calmato con potenti getti d'acqua gli spiriti troppo bollenti

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

L'arbitro ha sollevato il braccio di Flash Elorde, campione mondiale dei leggeri junior, proclamando il filippino vincitore ai punti su Frank Narvaez di New York e gli spettatori hanno sollevato un pandemonio infernale, indicando con gesti più concreti che non erano d'accordo con il verdetto della giuria. Mezz'ora più tardi, quando polizia e vigili del fuoco si sono potuti dire padroni della situazione, i funzionari del Madison Square Garden calcolavano che la sala aveva subito danni per almeno diecimila dollari (sei milioni di lire).

Frank Narvaez è di New York, ma è oriundo portoricano, e di portoricani era composto in grandissima maggioranza il pubblico. Ci sono stati altri casi del genere (una volta una sala di teatro della metropoli fu devastata dal pubblico in delirio per le musiche di una orchestra latino-americana) ma raramente il Madison Square Garden aveva visto un tumulto del genere.

Il desolato aspetto della sala del Madison Square Garden di New York dopo la furibonda rissa (Telefoto)

Ha giocato probabilmente una parte importante nella sollevazione il fatto che Narvaez era dato favorito da quasi tutti gli esperti. Il match non era valevole per il titolo, era sulla distanza di dieci riprese, ma i portoricani erano persuasi che una vittoria del loro beniamino sarebbe stata sicuro preludio di un combattimento per la corona mondiale.

Invece l'arbitro, Johnny Lobiano, e uno dei giudici, Tony Castellani, hanno assegnato cinque riprese a Elorde, quattro a Narvaez e ne hanno ritenuta una pari. L'altro giudice, Bill Recht, si è scostato nettamente dai colleghi di giuria, dando solo due round a Elorde, giudicandone pari uno e assegnando gli altri sette al portoricano.

In effetti Narvaez ha dimostrato una chiara superiorità nelle prime riprese, attaccando il trentenne pugile di Manila e mettendolo in difficoltà. Ma Elorde, con l'esperienza che gli deriva da novanta combattimenti professionistici, ha parato l'offensiva, ha gradualmente assunto il controllo della situazione, e alla fine del match gran parte degli esperti erano d'accordo con Lobiano e Castellani.

Non così, invece, il grosso dei settemila spettatori. E' stato uno scoppio d'ira collettiva, un impeto pauroso. Un'ondata di gente urlante si è scagliata in direzione del ring; gli organizzatori avevano previsto la mossa e un cordone di robuste guardie ha bloccato gli assalitori. Lo scontro è durato per qualche minuto; l'intento degli assalitori era chiaro: raggiungere il ring ed «esprimere» più da vicino il loro disappunto ai giudici. Le guardie hanno però fatto fronte all'urto ed i tifosi sono stati respinti.

Allora gli scalmanati se la sono presa con gli oggetti. I sedili sono stati divelti, sfasciati, scagliati contro le pareti. L'organo che accompagna i cori e altri spettacoli musicali è stato rovesciato e seriamente danneggiato. Si vedevano volare scatole di birra, esca da incendio che qualcuno aveva strappato dalle nicchie nel muro, gli oggetti più svariati. Qua e là volavano pugni fuori programma, e con scarso rispetto delle regole, fra portoricani e i «fans» di Elorde.

Le guardie e i vigili del fuoco cercavano di calmare i dimostranti, ma ci voleva altro. E' stato chiesto l'intervento della polizia municipale. I «cops» sono arrivati e hanno preso ad agire con la massima energia; ma nemmeno loro riuscivano a placare la furia della folla. E' allora sono stati chiamati i vigili del fuoco. E i pompieri hanno domato l'esplosione della folla con il loro mezzo classico, l'acqua. Gli idranti sono entrati in azione, e fradici, i cappelli inzuppati, i portoricani si sono calmati e hanno lasciato la sala. Non tutti: cinque erano stati arrestati e dovranno rispondere di condotta molesta. Altri cinque sono andati in ospedale per farsi medicare le ammaccature rimediate nei duri scontri.

Hanno dato man forte alle guardie del Madison anche i poliziotti accorsi dal vicino teatro nel quale la signora Johnson, moglie del Presidente degli Stati Uniti, assisteva allo spettacolo musicale «Fiddler on the roof».

Il successo di Elorde (che ha fatto in crescendo, nonostante la lieve ferita riportata a un'arcata sopraccigliare nel quinto round) accresce le sue «chances» di sfida nei confronti del panamense Ismael Laguna, detentore del titolo mondiale dei leggeri.

h. s.

Zilioli, Dancelli e Bitossi oggi ad Abbadia S. Salvatore

Abbadia San Salvatore, giovedì sera.

Zilioli, Bitossi, Dancelli, Carlesi e Taccone saranno i protagonisti principali della riunione che si svolge oggi ad Abbadia San Salvatore su un circuito cittadino lungo 650 metri. Il programma della competizione comprende un omnium a coppie in tre prove (velocità, eliminazione, doppio giro a cronometro) al quale prenderanno parte Dancelli-Faggin, Bitossi-Carlesi, Taccone-Poggiali, Zilioli-Balletti, una «eliminatoria», una serie di gare riservate a dilettanti e allievi, ed infine, a chiusura della manifestazione, il Gran Premio Magnadyne-Kennedy.

Alla riunione di Abbadia San Salvatore hanno assicurato la loro presenza anche Longo, Armani, Baffi, Mealli, Vicentini, Nencioli, Chiappano e Zanchi.

A Valle San Nicolao

I migliori dilettanti domenica nel G. P. Vallese

VALLE S. NICOLAO, giovedì sera.

Domenica a Valle S. Nicolao (in provincia di Vercelli) si disputerà una corsa internazionale riservata ai ciclisti dilettanti. E' il «Gran Premio U. S. Vallese», che con l'imminente edizione è giunto al suo quindicesimo anno di vita.

Stando alle iscrizioni pervenute agli organizzatori, alla partenza ci saranno tutti i migliori dilettanti italiani, eccezion fatta per gli «azzurrabili» che si stanno preparando in vista dei campionati del mondo di S. Sebastiano. Per quanto concerne lo schieramento straniero, è molto probabile che alla corsa vercellese aderiscano lo spagnolo Rodriguez, lo svizzero Zollinger, il francese Guyot ed il belga De Lorbi.

Il «Gran Premio U. S. Vallese», conosciuto anche come la «Corsa della lana», si snoderà su un percorso abbastanza impegnativo.

BAULE L. 3.590 - BAULE L. 4.990
SVENDITA ESTIVA STRAORDINARIA DA
AVOGADRO VIOLETTA VIA PO 55 UNICA SEDE
MESE DELLA VALIGIA A PREZZI DI REALIZZO
SCONTO AI DIPENDENTI FIAT
VALIGIE: Cinghiale L. 5590 - Napal L. 4590 - Wunder L. 3590 - Vilpelle L. 2890 - Avion L. 2290 - Tessuto L. 1990 - Pergamena L. 1790 - Fibrone L. 590 - Alluminio L. 4990 - Sacco armadio L. 3990 - Scarpiera L. 1990.
BAULI: Cassa America L. 5290 - Koffer L. 6550 - Lamiera L. 7990.
BORSE: per le vacanze: paglia e cesti: L. 290 - 590 - 790 - 990 in più - Cordonetto L. 1290 - 1590 - 1990 in più.
COMPLETI VIAGGIO: Necessaire L. 490 - Completo grande L. 1590 - Maquillage L. 1790 - Sottobraccio L. 390 - 590 in più.
DI TUTTI GLI ARTICOLI IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Qui, Juventus

Salvadore con la maglia numero 6

Villar Perosa, giovedì sera.

Dalla partitella - tattica «immaginaria», giocata senza alcun avversario, a quella sia pure a ranghi misti e della durata di mezz'ora, il passo è stato breve. Così la Juventus, a distanza di [illegible] ore dalla seduta teorica riguardante lo schema di gioco, è passata ieri mattina al primo allenamento in partita.

«Esaurito il programma strettamente atletico — [illegible] Heriberto Herrera — siamo ora entrati in un ciclo di preparazione «normale», ossia analogo a quello che svolgiamo durante il campionato».

Appare imminente anche il primo vero collaudo stagionale della squadra. Ieri sera, accompagnato dal vice presidente Giordanetti e dal dirigente Fusero, è giunto a Villar Perosa Ercole Rabitti, responsabile delle squadre minori [illegible]. Il tecnico ha avuto un colloquio con Herrera durante il quale ha ricevuto l'ordine di tenere pronta la squadra ragazzi per un incontro che si giocherà con formazioni regolari ed avrà la durata di novanta minuti. Non è escluso che esso venga disputato a fine settimana oppure all'inizio della prossima. Sarà parlante interessante osservare il comportamento dei singoli ed in particolare dei «nuovi» Cinesinho, Traspedini, Bercellino II, Carrera e Casati, e l'intesa che essi sapranno trovare con gli altri bianconeri. Da seguire anche l'impiego di Salvadore il quale, secondo le previsioni, dovrebbe indossare la maglia numero sei con compiti di centrocampista. L'ex milanista ha molta classe ed il suo rendimento, in un ruolo diverso dall'abituale posizione di «libero», non dovrebbe subire flessioni.

Herrera, per ora, ritiene prematuro scendere nei particolari circa lo schieramento-base per il prossimo torneo. Il trainer sudamericano ha invece confermato che il sistema di gioco sarà lo stesso dello scorso anno.

«La base tecnico-tattica è ormai nota — ha spiegato — e da parte dei giocatori che erano già alle mie dipendenze non rimane che applicarla con maggior razionalità, mentre per gli altri non dovrebbe esserne difficile la assimilazione».

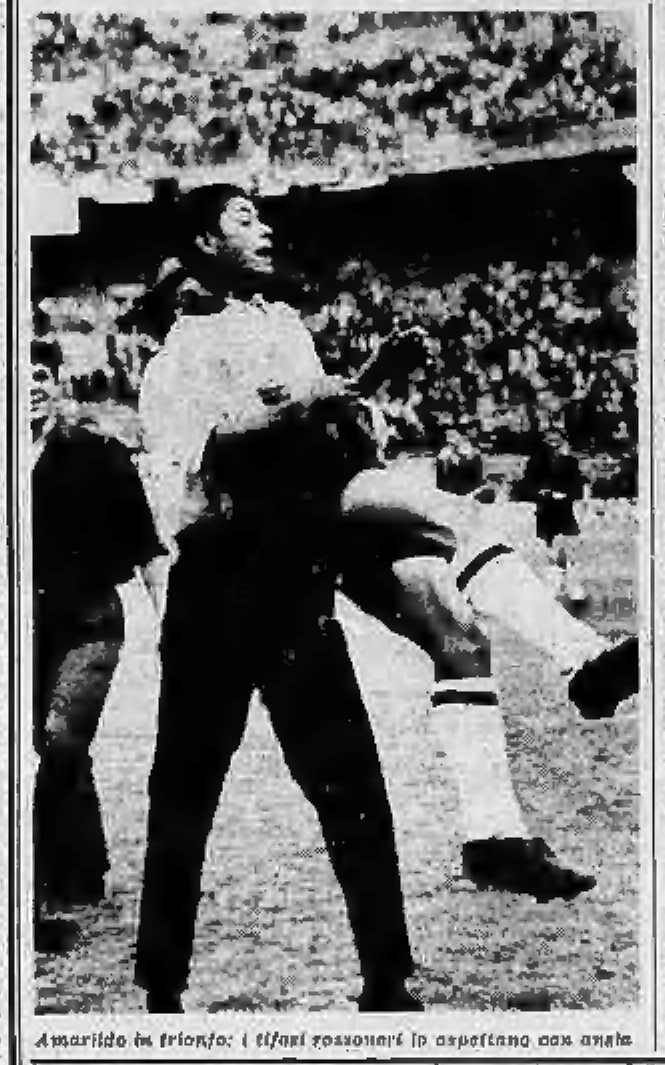
Nel ritiro di Villar Perosa si sono intanto riaperte ieri sera le discussioni sui reingaggi. Gli ultimi a firmare sono stati Carrera, Casati e Da Costa. Del Sol si è accordato verbalmente e non tarderà a farlo. Stasera i contatti proseguono. Sarà il turno di Salvadore, Bercellino I, Traspedini e forse di Bercellino II, Castano, Leoncini, Dell'Omodarme, Anzolin, Mazzia e Menichelli i quali non sono stati interpellati in precedenza.

b. b.

E' l'ultima squadra di serie A a finire le vacanze

Oggi tocca al Milan

Ventitré convocati agli ordini di Liedholm - Reingaggi, parola destinata a creare nuovi grattacapi: parecchi calciatori hanno già avanzato richieste piuttosto «sostanziose» e l'accordo non sembra facilmente raggiungibile - Schnellinger, Rivera, Amarildo, Angelillo e Sormani: ovvero la danza dei milioni



Amarildo in trionfo: i tifosi rossoneri lo aspettano con ansia

Nostro servizio particolare

MILANO, giovedì sera.

E' suonata l'adunata anche per il Milan, l'ultima società di serie A ad iniziare la preparazione. Non va però scordato che il Milan è stato anche l'ultimo ad andare in vacanza, avendo affrontato una lunga e fruttuosa «tournée» in terra americana. Stamane agli ordini di Liedholm rimasto solo alla direzione tecnica della squadra sono convocati in sede 23 giocatori, e precisamente: Barluzzi, Balzarini, Mantovani, Noletti, Pelagalli, Schnellinger, Trebbi, Radice, David, Peppi, Trapattoni, Maldini, Maldera, Rucchetta, Santin, Mora, Lodetti, Angelillo, Sormani, Amarildo, Rivera, Ferrario e Fortunato.

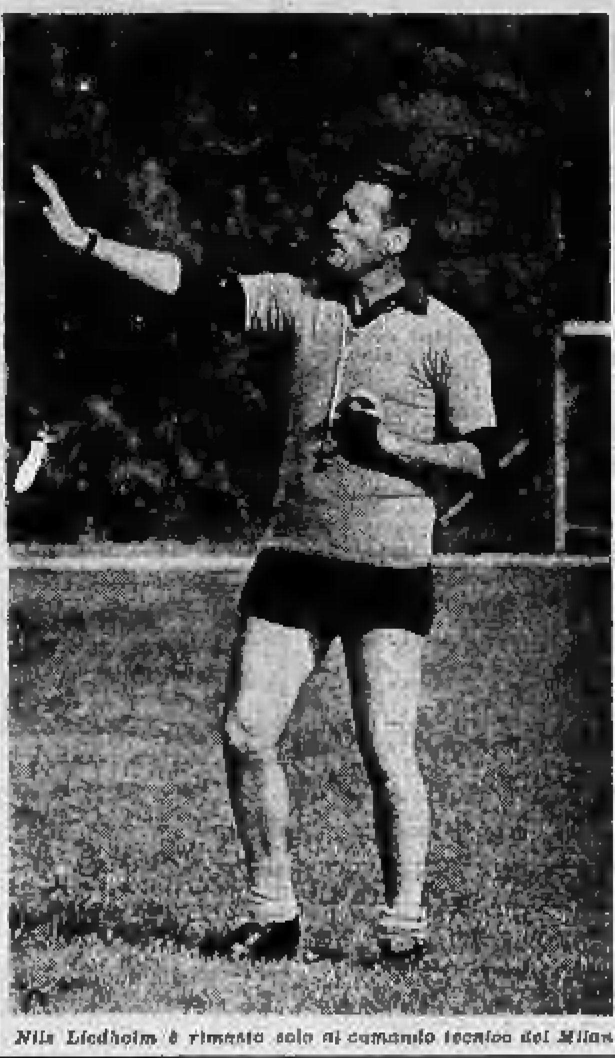
Hanno risposto tutti all'appello, ad eccezione di Amarildo, che, aspettato per oggi nel pomeriggio, ha comunicato invece il suo arrivo per domenica prossima. Il brasiliano è atteso con una certa comprensibile ansia, poiché i dirigenti rossoneri vorrebbero avere conferma di una sua dichiarazione giunta d'oltre Atlantico, dichiarazione secondo la quale Amarildo, per continuare a giocare nel Milan pretende un ingaggio di 27 milioni.

Quella dell'ingaggio sarà per il Milan una «grana» terribile. Allontanato Viani, che ha sempre svolto l'incarico di intermediario fra società e giocatori i dirigenti rossoneri pavaniano il momento in cui dovranno mettersi al tavolo per trattare e giocano a scaricabarile, nessuno di loro volendo accettare l'ingrato compito soprattutto avendo saputo che più di un giocatore ha la ferma intenzione di «sparare a zero». Sarà bene ricordare che il presidente Riva durante la recente assemblea dei soci ha ufficialmente comunicato che il Milan ha stanziato 158 milioni sotto la voce «reingaggi».

Schnellinger pretende 30 milioni, Amarildo 27, Angelillo e Sormani più accondiscendenti, si sono fermati a 25. Dal canto suo Rivera si è affidato ad un legale il quale ha fatto sapere che l'unico privilegio richiesto dal suo cliente è quello di poter firmare per ultimo. In compenso Rivera ha già detto che si accontenterà di ricevere la stessa cifra che spetterà al compagno di squadra più pagato. Facendo la somma con Rivera e Schnellinger a quota 30 Amarildo Angelillo e Sormani, a quota 25 si raggiungono già 135 milioni. A disposizione degli altri 18 convocati ne rimangono 13 scarsi: poco meno di uno a testa.

Come se non bastasse ecco che Lodetti il più modesto e il più disciplinato di tutti si è alienato — lui che è bravo, che ha giocato 34 partite su 34 e che ha indossato la maglia azzurra — di percepire un ingaggio di soli 5 milioni e pretende logicamente molto di più. Insomma in seno al Milan c'è già aria di sommossa e di ciò si duole Liedholm che dopo aver accompagnato la squadra a Carnago per le visite mediche in serata fisserà il quartiere generale a Bosco Luganese in Svizzera.

Giorgio Bellani



Nils Liedholm è rimasto solo al comando tecnico del Milan

Nel pomeriggio l'adunata

Riprende anche la «Pro»

Vercelli, giovedì sera.

La Pro Vercelli, dunque, è stata riammessa in Quarta Serie. La notizia è giunta a Vercelli, ieri sera, a tarda ora. Gli sportivi ne sono venuti però immediatamente a conoscenza. E' stata un'esplosione di gioia anche se la notizia in sé era in parte scontata in quanto la società di via Massaua aveva tutti i motivi validi (situazione finanziaria, squadra forte, tradizione e prestigio) per entrare in uno di quei posti lasciati vacanti da alcune società che per ragioni varie avevano declinato il diritto loro spettante.

E' stata così premiata l'opera meritoria dei dirigenti della società che, all'indomani della retrocessione tra i dilettanti, si erano battuti lungamente perché alla Pro Vercelli fosse possibile rientrare in Serie D.

Oggi, intanto, iniziano gli allenamenti. E si riprende evidentemente sotto un segno festoso. L'attesa, la trepidazione con cui gli sportivi vercellesi avevano seguito le vicende della società dal momento della sua caduta alla clamorosa campagna acquisti di questi giorni, si è fatta in queste ultime ore più acuta per giungere al culmine alle 16,30 quando cominceranno ad affluire nella sede di via Massaua i giocatori per la loro prima presa di contatto.

Certo che questo «recupero» pone alla Pro Vercelli non pochi nuovi problemi, poiché è indubbio che bisognerà fare in modo di essere degni della fiducia che la Lega ha dimostrato di possedere nei confronti della società di via Massaua disputando un buon campionato. Il sodalizio vercellese ha compiuto una intensa campagna di potenziamento per cui appare probabile il raggiungimento di tale obiettivo. Anzi, stando a quanto verrà detto dai neo-dirigenti in occasione della recentissima assemblea dei soci, si farà di tutto perché la decisione della Lega di riammettere la squadra in D costituisca il primo passo verso la Serie C.

g. f.

Le novità del calcio italiano

● Ammessa la sostituzione del portiere - ● Fabbri confermato sino al 31 luglio del 1970 - ● Fissato il calendario della Nazionale - ● Soltanto sedici squadre (probabilmente) potranno disputare, nel '67-'68, il torneo di serie A

Milano, giovedì sera.

Grosse novità nel mondo calcistico italiano. A partire dal 5 settembre, data d'inizio del prossimo campionato di serie A e di serie B, sarà ammessa la sostituzione del portiere, sia pure in via sperimentale. Inoltre, a partire dalla stagione 1967-68, quasi sicuramente al campionato di serie A saranno ammesse soltanto 16 squadre mentre il campionato di serie B sarà smembrato in due gironi di 16 squadre ciascuno e cioè le 20 attuali più due retrocesse dalla serie A e dieci ammesse dalla serie C. Infine Edmondo Fabbri è stato confermato C. U. sino al 31 luglio 1970 ed è stato deciso che la partita valevole per le qualificazioni del campionato del mondo Italia-Scozia in programma il 7 dicembre si giocherà a Napoli anziché a Milano.

La novità della sostituzione del portiere in qualunque momento della partita farà certamente discutere soprattutto se si considera che il consiglio federale della Figc nel varare questa norma non ha previsto il caso dell'infortunio; in altre parole il portiere potrà essere sostituito con il portiere di riserva né più né meno come nel basket o nell'Hockey su ghiaccio si può provvedere alla sostituzione di uno o più elementi. Molto probabilmente questo è il primo passo verso un rivoluzionamento dell'attuale regolamento calcistico, comunque è strano che si sia iniziato proprio con il portiere che è il giocatore più tutelato dal nostro regolamento che, a differenza di quello inglese non ammette la carica all'estremo difensore.

La riduzione dei ranghi della serie A, con il passaggio da 18 a 16 squadre è prevista con il campionato 1967-1968 e ciò sebbene il consiglio federale nel suo comunicato non abbia fatto alcuna menzione a tale delibera. Ma il fatto stesso che il C. F. abbia deciso di considerare la stagione 1966-67 quale «annata di qualificazione» ad ogni effetto per tutti i campionati sta a dimostrare che la stagione successiva i quadri generali dei campionati saranno revisionati e riceveranno un nuovo inquadramento.

Fabbri: per lui una conferma sino al luglio del 1970

Ha sorpreso pure la proroga del mandato tecnico affidato a Fabbri sino al 31 luglio del 1970 e cioè sino alla conclusione dei «mondiali» che si svolgeranno dopo quelli in programma l'anno prossimo in Inghilterra, soprattutto perché lo stesso Fabbri a più riprese aveva manifestato la sua intenzione di «lasciare» dopo Londra. Evidentemente fra Pasquale e Fabbri debbono essere intercorsi recenti colloqui chiarificatori sui quali, com'è abitudine della presidenza federale, è stato mantenuto il più assoluto riserbo.

Le partite internazionali in programma nella prossima stagione agonistica sono cinque, tre valide per le qualificazioni al campionato del mondo e due amichevoli, una delle quali riservata alla nazionale B. Le prime tre sono Italia-Polonia che si giocherà a Roma il 1° novembre, Scozia-Italia che si disputerà a Glasgow il 9 novembre e Italia-Scozia che sarà allestita a Napoli il 7 dicembre. Le due amichevoli sono Belgio B-Italia B il 15 o il 17 marzo in Belgio in sede da stabilire e Francia-Italia a Parigi il 19 marzo.

L'altro ieri, dopo l'elezione del dott. Stacchi a presidente della Lega, il commissario uscente dott. Franchi aveva comunicato che il calendario dei campionati di serie A e di serie B sarebbe stato reso noto entro sabato: ieri invece è stato deciso che il calendario sarà diramato dopo Ferragosto. Comunque già si sa che i due campionati avranno inizio domenica 5 settembre e che mentre quello di A terminerà il 22 maggio (le partite del girone finale del campionato del mondo incominceranno il 11 luglio) quello di B si concluderà il 5 giugno.

Trentasette nazioni iscritte ai «mondiali» di ciclismo

SAN SEBASTIANO, giov. sera.

Trentasette nazioni si sono già iscritte ufficialmente ai campionati mondiali di ciclismo che si svolgeranno a San Sebastiano dal 2 al 12 settembre. Si tratta di: Francia, Belgio, Italia, Svezia, Gran Bretagna, Germania occidentale, Irlanda, Danimarca, Svizzera, Norvegia, Urss, Polonia, Romania, Germania orient., Cecoslovacchia, Bulgaria, Olanda, Ungheria, Finlandia, Austria, Lussemburgo, Colombia, Stati Uniti, Uruguay, Venezuela, Cuba, Canada, Trinità, Panama, Algeria, Marocco, Tunisia, Sud Africa, Turchia, Giappone, Australia e Spagna.

I rossoblù sono partiti stamattina diretti in Spagna

Genoa tipo esportazione

Due partite in programma a Huelva - Quindici rossoblù con il trainer Bonizzoni

Dal nostro corrispondente

Genova, giovedì sera.

Il Genoa è partito questa mattina per la Spagna, dove, nella città di Huelva, prenderà parte ad un torneo triangolare cui parteciperà, oltre alla squadra organizzatrice (Deportivo di Huelva), il Racing di Parigi. Il torneo è intitolato a Cristoforo Colombo, che da Palos, vicino a cui si trova Huelva, partì nel 1492 per le Americhe. Il Genoa è stato appunto appunto invitato al torneo, quale rappresentante della città natale del navigatore.

Il neo-allenatore «Cina» Bonizzoni ha deciso di portare con sé quindici giocatori: Grosso, Tarabocchia, Bruno, Vanara, Campora, Rivara, Baveni, Ranzani, Bassi, Koshi, Bicicli, Brambilla, Zigoni, Gilardoni, Petrini. Della comitiva avrebbe dovuto far parte anche il giovane Massucco, lasciato a terra all'ultimo momento per mancanza di un posto sull'aereo.

Il Genoa dovrà sostenere nella città spagnola due incontri: dopodomani con il Racing e domenica con il Deportivo. Bonizzoni attribuisce a queste prime due uscite «sulla palla» particolare importanza. Egli spera [illegible] degli utili suggerimenti per il futuro schieramento della squadra in campionato. Per tutta la settimana scorsa il neo trainer rossoblù ha sottoposto i giocatori ad un intenso lavoro atletico.

«Per quanto riguarda il torneo in Spagna — ha aggiunto — non mi pongo obiettivi concreti, almeno nel significato comune del termine. Voglio invece vedere come se la caveranno all'atto pratico i miei ragazzi, che nel corso degli allenamenti mi hanno fatto ben sperare».

L'allenatore rossoblù, tuttavia, ha comunicato alla partenza una formazione base alla quale apporterà nel corso dei due incontri spagnoli le varianti che gli sembreranno più opportune. Tale formazione prevede: Grosso; Bruno, Vanara; Baveni, Bassi, Rivara; Koshi, Ricicli, Zigoni, Brambilla, Gilardoni.

Di particolare rilievo è il fatto, annunciato chiaramente da Bonizzoni, che Gilardoni non svolgerà più le funzioni di finta ala, centrocampista o terzino, per tornare al suo ruolo naturale di attaccante nel vero senso della parola. Tale ritorno, d'altra parte, è reso possibile [illegible] come Brambilla, su cui Bonizzoni non esita a manifestare apertamente il proprio pensiero più che positivo. Altra caratteristica della prima linea rossoblù sarà Bicicli centrocampista. L'ex ala destra dell'Inter venne riscoperta da Lerici e Fongaro nelle ultime partite dello scorso torneo come uomo di centrocampo e dimostrò di sapersi fare in tale ruolo; ora Bonizzoni è ben deciso a sfruttare al massimo questa dote di «bicicletta», che fu agli ordini del «trainer» rossoblù al suo debutto nel Crema. In difesa, mentre a guardia dei pali ci sarà Grosso, destinato a partire quest'anno come titolare, e mentre la coppia dei terzini sarà formata da Bruno e Vanara, la mediana vedrà Bassi stopper e Baveni battitore libero. A sua volta Ranzani, almeno alla partenza, sembra destinato al ruolo di riserva.

Nel corso dei due incontri spagnoli, inoltre, Bonizzoni seguirà con particolare cura il giovane attaccante Petrini. Il ragazzo, cresciuto nel vivaio del Genoa, ha solo diciassette anni, ma si è già imposto nel corso degli allenamenti al suo allenatore, che spera di ottenere da lui risultati sorprendenti.

Partitella della Sampdoria oggi al «Monviso» di Cuneo

CUNEO, giovedì sera.

«Le promesse devono essere mantenute». E' il ritornello quanto mai giustificabile, che usciva ieri dalle labbra dell'allenatore della Sampdoria, Baldini. Quest'anno i giocatori genovesi hanno iniziato la preparazione a gran ritmo e dopo le varie sedute atletico-tattiche, era ovvio che a Baldini venisse il desiderio di sottoporre i suoi ragazzi a qualche partitella.

Secondo gli accordi presi a suo tempo con i dirigenti del Cuneo, il campo locale «Monviso», avrebbe dovuto essere messo a disposizione dei blucerchiati dal 1° agosto. Da qualche giorno però, con la scusa dell'erba appena seminata, Baldini non otteneva la prevista concessione. Ieri il tecnico sampdoriano ha invaso insieme ai suoi giocatori il campo «proibito», suscitando le reazioni dei responsabili del Cuneo. Ma dopo che Baldini minacciava di ritornarsene a Genova e di rinunciare all'incontro del 15 con la squadra locale, alcuni dirigenti della Cuneo Sportiva, sono intervenuti con decisione.

Oggi così, dopo una mattinata trascorsa nel riposo più assoluto, i giocatori della Sampdoria scendono in campo al «Monviso».

Renzo Sidone

Lazio, nessuna schiarita

Oggi ricominciano le discussioni tra dirigenti e atleti: ma la situazione è sempre pesante, specie dopo le accuse rivolte ieri dai responsabili della società - Si è detto che a Pievepelago la carovana azzurra "non poteva svolgere una seria preparazione"

Dal nostro corrispondente

Roma, giovedì sera.

Il Comitato ristretto eletto ieri sera dall'assemblea generale dei soci laziali (e formato dal dott. Gianni Casoni, commissario, dall'ing. Ercoli e dal rag. Lenzini, vicecommissari), riprende oggi pomeriggio le trattative con i giocatori biancazzurri per i reingaggi. Verranno offerte a ciascuno le identiche cifre che erano state proposte a Pievepelago; l'assemblea ha confermato che la società non può assolutamente esporsi per una somma superiore a quella indicata dalla Lega: vale a dire 250 milioni, una ventina dei quali verranno destinati agli stipendi degli allenatori minori di tutto il personale tecnico.

Nel caso in cui i giocatori non recedessero dalle loro posizioni, la Lazio parteciperà al campionato con una squadra minore composta prevalentemente di elementi tratti dal vivaio giovanile.

L'assemblea si era iniziata con la relazione del presidente dimissionario della sezione calcio Vaccaro il quale aveva informato i soci sulla situazione finanziaria [illegible] fallimentare di 048.757.382 lire con un miglioramento di circa 231 milioni rispetto al deficit finanziario dello scorso anno. Dopo la relazione finanziaria, dettagliatamente illustrata dal presidente del collegio sindacale Castana, il prof. Sillato ha dato la parola agli intervenuti. E' stato precisato che le persone grazie alle quali la Lazio ha potuto ridurre il deficit sono in particolare Alecce, Giovannini, Miceli, Lenzini, Ercoli, Gilardoni, Cioffi, Antonelli e De Luca.

Successivamente il prof. Morera ha chiesto all'ing. Ercoli (facente parte della commissione ingaggi) l'esatta situazione creatasi a Pievepelago prima del rientro della squadra a Roma. Ercoli ha specificato che la discussione con gli atleti non si è potuta continuare in quanto troppo distanti erano le richieste dalle offerte, malgrado fosse stata ben chiarita la situazione finanziaria della Lazio. Inoltre l'ing. Ercoli ha precisato che Pievepelago è stato lasciato non tanto per la rottura delle trattative quanto «per la impossibilità da parte degli atleti di svolgere una seria ed appropriata preparazione».

Secondo quanto ha dichiarato lo stesso medico sportivo della Lazio ai dirigenti, i giocatori non conducevano una vita adatta a degli atleti. Questa rivelazione è venuta soltanto ieri sera e non è stato possibile ottenere una spiegazione dai diretti interessati. E' però probabile che domani o più tardi i giocatori, o prima di tutti l'allenatore, finiscano per precisare in che cosa la loro vita a Pievepelago lasciava a desiderare. Certamente i severi appunti mossi ai giocatori da Ercoli davanti ai 120 soci intervenuti all'assemblea non renderà più facile il dialogo per la soluzione della crisi laziale.

l. z.

Il Torino non perde tempo

BARDONECCHIA, giovedì sera.

Il Torino non perde tempo. Dopo aver constatato le buone condizioni fisiche dei granata, l'allenatore Rocco ha subito deciso di far disputare ai suoi atleti la prima partitella stagionale. Ieri il tecnico triestino ha diviso la comitiva in due formazioni (difensori contro attaccanti) ed ha fischiato l'inizio delle ostilità. Con un bel gool di Simoni gli attaccanti si sono aggiudicati la vittoria. La breve gara di ieri è stata un po' una sorpresa per tutti, compresi i giocatori i quali si sono accorti di non essere poi molto a corto di fiato. La preparazione proseguirà comunque gradualmente. Forzare significherebbe rischiare qualche stiramento. Ieri si è trattato di due calci in famiglia, niente di più per rendere meno monotono l'allenamento.

Ieri è giunto a Bardonecchia anche il presidente commendator Pianelli. Il massimo esponente granata ha preferito attendere l'arrivo del segretario Bonetto prima di discutere con i giocatori il problema dei reingaggi. Le trattative si annunciano piuttosto laboriose e si pensa che la questione non sarà di facile soluzione a meno che la società non accetti di trattare su basi più convenienti ai calciatori. Il comm. Pianelli ha ribadito che, sull'esempio delle altre società, il Torino intende ridimensionare l'ingaggio ai granata i quali, a loro volta, sarebbero anche disposti ad accordarsi sulle cifre dello scorso anno purché queste non subiscano ulteriori «ritocchi». Oggi i dirigenti torinesi incominciano ad affrontare i «casi» più complicati nella speranza di risolverli senza troppe difficoltà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Piola

Con dolore lo annunciano: la Mamma, la sorella Rita, il fratello Felice con la moglie Anna Decarola e figli Lella e Enzo, i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi giovedì 5 alle ore 16,15 all'Ospedale Molinette (via Santena). La cara Salma sarà inumata nel cimitero di Grugliasco. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 5 agosto 1965.

La F I A T Direzione del Personale - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per il lutto che ha colpito la sig.na Margherita Piola per la scomparsa del suo carissimo fratello, signor

Pietro Piola

esprimono con affetto sentite condoglianze.
— Torino, 5 agosto 1965.

Prendono affettuosamente parte al dolore della sig.na Margherita Piola le Sue Collaboratrici.

E si associano sinceramente al lutto i Capi del Personale delle Sezioni F I A T.

Il Direttore Sanitario F I A T, i Medici della Direzione Sanitaria e dei Servizi Sanitari di Fabbrica F I A T, partecipano commossi al dolore della signorina Margherita Piola, per la scomparsa dell'amatissimo fratello, signor

Pietro Piola

— Torino, 5 agosto 1965.

Giorgio e Laura Gerino partecipano con sincero cordoglio al lutto della sig.na Margherita Piola e Famiglia.

Gli Amici e i Colleghi F I A T di Margherita Piola sono vicini al Suo dolore.

Partecipano al dolore di Rita:
Flora Agherna
Mariuccia e Adelaide Actis
Michelina Eugenia e Rosina Pestrone.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Antonio Stradella

Ex Commerciante
d'anni 62

Lo ricordano per sempre Linea Flapol, la sorella e nipoti, i suoi adorati bambini William e Danilo, ed il Personale della Ditta Bural e Sbarseglieri. Un sentito grazie al Dott. Eugenio Musso per le sue affettuose cure prestategli. I funerali avranno luogo in Corio Can. giovedì 5 corr. alle ore 17 partendo da Villa Albina.
— Corio Can., 4 agosto 1965.

Gli amici: Arduino, Selma, Gerardo, Bosco, Levi, Lloqua, Merlo, Maria, Ghatti, Prando, Querre, Rubio's, Zorio, prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del signor

Antonio Stradella

— Torino, 4 agosto 1965.

Serenamente, com'è vissuta, si è spenta l'anima bella di

Maria Drusilla Seconda dei marchesi Gualterio di Corgnola

Per espresso desiderio della Estinta i familiari ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti, mentre rinnovano particolari ringraziamenti alle Infermiere Domenica e Marina per le amorevoli cure prestate all'Estinta. La cara salma è stata inumata nel sepolcreto di famiglia.
— Torino, 2 agosto 1965.

Le Famiglie Cecilia Perazzone Zalevky con le figlie Erica e C[illegible] e Gualtiero Perazzone con la moglie Franca e figlio Nicola piangono la scomparsa della amata zia

Maria Drusilla Seconda dei marchesi Gualterio di Corgnola

— Torino, 2 agosto 1965.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Sola

di anni 53

Angosciati lo annunciano: la figlia Maria con il marito Lidio Pastorello, la nipote Gloria con il marito Gianfranco Regis, la sorella Maria ved. Bissetti con la figlia Franca, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via S. Avogadro 91 (Frazione S. Lucia). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Vigliano Biellese, 4 agosto 1965.

Le Maestranze della Ditta Lidio Pastorello & C. prendono viva parte al lutto del Titolare per la scomparsa del Suocero

Attilio Sola

— Vigliano Biellese, 4 agosto 1965.

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua nobile esistenza, la signorina

Olivia Conchia

Visse di fede viva e di tenero affetto per tutti i suoi cari, lasciando nel dolore l'adorata sorella Cecilia, le diletta nipoti e il nipote. Un vivo grazie al Dott. Guido Protumi che amorevolmente la curò. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente come partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo oggi giovedì 5 alle ore 16 partendo da via Asca-ri 25.
— Torino, 4 agosto 1965.

In Bordighera munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 81

Antonio Quirico

Lo annunciano costernati la moglie Tina, figlio Gino, nuora Margherita, nipotini Maurizio e Gianfranco, sorelle, fratelli, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 17 dall'abitazione via Vittorio Emanuele 279. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Bordighera, 5 agosto 1965.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Salcinone

Dipendente Nebiolo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, fratelli, zii e parenti tutti. La Salma verrà trasportata da Chiomonte al Cimitero Generale di Torino oggi 5 corrente dove giungerà alle ore 17.
— Chiomonte, 4 agosto 1965.

In Cumiana è mancata improvvisamente il giorno 4 corrente

Elda Arozza

Costernate ne danno il tristissimo annuncio le sorelle Adelina e Graziella. I funerali avranno luogo il giorno 5 agosto al Cimitero Generale alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1965.

Cristianamente è mancata

Venanzia Maggiora nata Cosa

Costernati lo partecipano i figli Vittorino e Luigi con le rispettive famiglie e parenti. Funerali giovedì 5 corrente alle ore 16 da via Amedeo Rossi, 8.
— Cuneo, 4 agosto 1965.

Cristianamente è mancato

Cav. Ettore Ulivastro

Addolorati lo annunciano la moglie Virginia Forti ed i figli Germana e Ruggero. I funerali muoveranno oggi alle ore 14,30 da corso Orbassano 114.
— Torino, 5 agosto 1965.

E' mancato

Rino Toso

La moglie affranta ne dà dolorosa partecipazione unitamente ai parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 da via Missina 35. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 agosto 1965.

1940 — 1965

Santuzza De Agostini

un caro affettuoso ricordo.
— Torino, 5 agosto 1965.

I familiari del

Dott. Felice Diana

profondamente commossi per l'imponente manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro Scomparso, ringraziano tutte le Autorità civili, militari e religiose, i Medici curanti, le Associazioni, gli Enti e tutti coloro che con la presenza, scritti e opere di bene, hanno voluto partecipare al loro grande dolore.
— Alessandria, 4 agosto 1965.

Continua a pagina 13

LAUZUN IL RUBACUORI

Un dono inconsueto

LII — A 31 anni, il duca di Lauzun, comanda una spedizione militare nel Senegal per l'occupazione dell'ex-colonia francese. L'operazione, studiata nei minimi particolari, viene portata a termine molto brillantemente e con pochissime perdite. Di fronte a forze preponderanti la guarnigione inglese è costretta a capitolare. Lauzun si mette in contatto con gli esponenti indigeni del luogo per riorganizzare l'ex-colonia i cui abitanti si dimostrano lieti della sconfitta subita dagli inglesi. Lauzun provvede altresì a fare curare i militari inglesi rimasti feriti durante lo scontro e ad assicurare l'incolumità dei [illegible] di S. M. Britannica.

Nonostante la collaborazione delle autorità indigene, Lauzun si trova a dover affrontare molte difficoltà, purtroppo a causa del clima alcuni dei suoi soldati cadono ammalati e poiché essi hanno bisogno di carne, di verdura e di frutta fresca, il duca è costretto a chiedere tali vettovaglie al re Maducoh. Quest'ultimo fa sapere a Lauzun che è lieto di averlo ospite nella sua tenda. Il duca si reca puntualmente all'appuntamento e porta come dono al sovrano e alla sua corte un'anfora di cristallo di finissimo vino francese. Sia il re che la regina apprezzano molto il dono. Dopo avere ascoltato con [illegible]a attenzione le richieste del duca, re Maducoh [illegible] intendere che fornirà al contingente francese quanto gli occorre e disporrà al più presto perché carne, verdura e frutta siano messe a disposizione della sussistenza del corpo di spedizione. Certo di avere portato a termine con successo la propria missione, Lauzun rientra a Saint-Louis, ma la promessa del re senegalese non viene mantenuta. Lauzun ritorna allora alla carica, ma con maggiore decisione; questa volta Maducoh deve mantenere la propria parola. La regina, sua consorte, per dimostrare a Lauzun la propria simpatia gli fa un regalo del tutto «personale»: la sua schiava preferita. Seppure un po' sorpreso, Lauzun non può rifiutare e

ordina che la giovane sia alloggiata presso la sede del comando. Per contro egli regala alla regina un bel tamburo guarnito di cordoni di seta rossa e di lucenti placche d'ottone. Il presente è quanto mai accetto alla sovrana indigena. Grazie all'appoggio di quest'ultima, Lauzun può procurarsi anche numerosi operai del luogo per la costruzione di una nuova banchina del porto, di magazzini, di un'infermeria, ecc. Nel giro di pochi mesi la colonia cambia volto. Il lavoro è stato durissimo, anche a [illegible] del clima che è micidiale per i bianchi. Dopo avere rafforzato le difese della colonia, fra cui il forte di Saint-Louis, Lauzun s'interessa all'incremento della produzione e dà ottime direttive in tal senso. Al termine della sua spossante fatica, di cui ha dato regolarmente notizia sia al primo ministro Maurepas, che al ministro della guerra, Lauzun lascia il Senegal, affidandolo al suo successore, M. Eyriès, uomo pienamente all'altezza della situazione. La mattina del 14 marzo 1779 Lauzun s'imbarca sulla «Lunette» che in alto mare è [illegible] dalla «Officieuse», una corvetta diretta in Francia. Nel lasciare la colonia, Lauzun riceve gli onori militari da parte della guarnigione e calorose manifestazioni di simpatia da parte degli indigeni. Dopo una traversata di 20 giorni, Lauzun giunge a Lorient. E' il 10 aprile.

Egli riparte immediatamente alla volta di Versailles, ma durante il viaggio apprende che la corte si è trasferita temporaneamente a Marly. Contrariamente alle previsioni, giunto a corte, Lauzun viene accolto molto freddamente. La stessa Maria Antonietta sembra ignorare la sua presenza. Il duca comprende che si tratta di uno dei soliti scherzi maligni del «clan» di Mme de Polignac e così è infatti. Durante la campagna nel Senegal, la Polignac e i suoi amici hanno convinto il sovrano che la spedizione nel Senegal non è stato un buon affare e Luigi XVI, pur erroneamente, è dell'avviso che è stato un errore affidare a Lauzun il comando della spedizione. Due sere dopo, durante un ricevimento, Lauzun ha modo di convincersi che la Polignac è stata veramente perfida nei suoi confronti, tutti infatti sembrano ignorarlo e, al suo giungere, gli volgono perfino le spalle. Lauzun è disperato di tanta ingratitudine, ma si rasserena quando, deciso ormai ad andarsene, si vede osservato da una graziosa dama, la marchesa di Coigny. L'intervento di quest'ultima, che gode le simpatie di Maria Antonietta, fa sì che la regina sorrida nuovamente al bel duca e lo inviti a trattenersi con lei. La metamorfosi rende felice Lauzun in quanto la cosa è stata notata dagli amici di Mme de Polignac, e non certo con piacere!

SEGUE: La marchesa di Coigny

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI e TERRE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

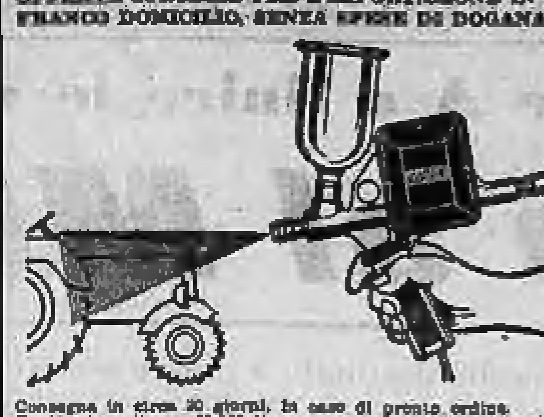
ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

Direttamente dal fabbricante: **Pistola a spruzzo elettrica "Assistent" per sole 11.900 lire**

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA!
FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



INDISPENSABILE PER TUTTI I LAVORI IN CASA E GIARDINO PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.

Consegna in circa 20 giorni, in caso di pronto ordine.
Pagherete soltanto 11.730 lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. (Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato.
6 mesi di garanzia (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello).

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE
(5678) LEICHLINGEN - FORST 209 - GERMANIA OCCIDENTALE

MATEMATICA, fisica, preparazioni esami qualsiasi scuola, anche Università. Telefonare 551-804.

PREPARAZIONI esami italiano latino greco matematica francese. Telefonare 566-543. A80019

PROFESSORESSA prepara esami italiano, latino, greco. Telef. 378-800.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

APPRENDISTA 16enne libero subito offresi. Telefonare 237-476.

AUTISTA B con 600 Multipla offresi a ditta o privato. Tel. 543-512.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI **LA MOBILIARE** VIA BELLEZIA 19 FACILITAZIONI

profumi via rodi
Servetti
il suo assortimento...i suoi prezzi...

IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO PER FERIE DAL 15 AL 22 AGOSTO

Per la PUBBLICITÀ
ne **LA STAMPA**
e nella **STAMPA SERA**
rivolgersi alla Concessionaria
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.78
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r, telef. 595.682
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO - Via Roma 80 (Salone «La Stampa»)
MILANO - Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA - Via XII Ottobre 186/r
Portici Accademia 17/r e via Roma 69/r
ROMA - Largo N. Spinelli 5 e Largo del Tritone 155
NAPOLI - Via Posillipo 181

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua a pag. 14)

I FRATELLI DALTON

Kerry parla

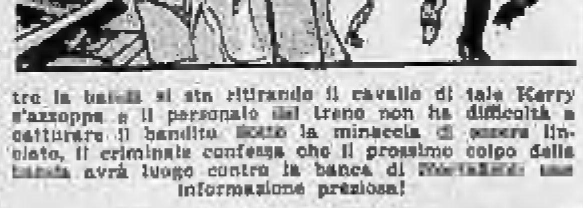
V. — Luigi Dalton e la sua famiglia si stabiliscono nell'anno [illegible] a Coffeyville, nel Texas. La signora Dalton — Adelina Younger — è parente di quei famosi fratelli Younger i quali alla fine della guerra di secessione si rendono tristemente famosi per una lunga serie di aggressioni e di delitti. Le cronache dell'epoca forniscono un quadro impressionante dei molti «colpi» portati a termine da Younger e dalla sua banda, specialmente quando Cole Younger — il maggiore — fa causa comune con Jesse James, altro noto criminale. Fra le imprese brigantesche, oltre l'attacco a un treno passeggeri e ad una diligenza, sono numerose rapine a banche della contrada.

Insuperbiti dai successi così facilmente conseguiti, Cole Younger e i suoi rallentano le misure di sicurezza adottate finora allo scopo di sfuggire alla gendarmeria [illegible] loro alle costole dalle autorità competenti. Dopo un attacco a un altro convoglio passeggeri, i banditi si dirigono questa volta verso Huntingdon, in Virginia,

facendo irruzione in città. In sella ai loro cavalli essi percorrono la via principale senza darsi la minima pena del panico che causa il loro arrivo. Giunti di fronte alla banca del luogo, i criminali si dispongono a semicerchio, alcuni di loro penetrano nell'edificio, mentre altri tengono a bada con le armi spianate i cittadini.

Fatto anche questo colpo, Cole Younger e i suoi si ritirano, ma questa volta la popolazione non rimane inerte: una decina di uomini si lancia al galoppo all'inseguimento dei banditi; a una decina di chilometri dall'abitato avviene una nutrita sparatoria e due banditi rimangono uccisi. L'avvertimento è più che chiaro, ma

Cole Younger non sembra preoccuparsi eccessivamente dell'accaduto. Una settimana più tardi la banda ferma un treno in transito nei pressi di Rocky Cut, sulla «Missouri-Pacific». Il colpo frutta questa volta ben poco, appena 10 mila dollari. Ma la fortuna sembra avere voltato le spalle a Cole Younger e ai suoi. Men-



tre la banda si sta ritirando il cavallo di tale Kerry s'azzoppa e il personale del treno non ha difficoltà a catturare il bandito. Sotto la minaccia di essere linciato, il criminale confessa che il prossimo colpo della banda avrà luogo contro la banca di [illegible] una informazione preziosa!

SEGUE: Un inseguimento infernale

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti decisi ieri dal Consiglio dei ministri

Come verranno attuate le misure a sostegno dell'industria tessile

Per la riorganizzazione e l'ammodernamento delle aziende saranno concessi finanziamenti fino a 50 miliardi - Verrà soppressa per due anni l'imposta sui filati - L'indennità di disoccupazione agli operai portata a 360 giorni - Un disegno di legge «ponte» per l'industria dei cantieri

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio Moro è partito questa mattina per l'Alto Adige dove trascorrerà un periodo di riposo. Altri ministri lasceranno Roma nei prossimi giorni. Ora anche il governo è in ferie, dopo la lunghissima seduta di ieri del Consiglio dei ministri (è durata 12 ore). La concluderà alla fine del mese. Agli ultimi giorni di agosto, infatti, è prevista una nuova riunione del Consiglio dei ministri per l'approvazione del provvedimento a favore dell'edilizia. Tale provvedimento è stato esaminato e approfondito nella seduta di ieri. Ne sono stati fissati i criteri (200 miliardi per l'edilizia economico-popolare e concessioni di mutui venticinquennali che dovrebbero permettere investimenti privati per altri 200 miliardi). L'approvazione è stata rinviata soltanto per ragioni tecniche.

Per consentire la rapida entrata in vigore del provvedimento occorre ricorrere al decreto legge. Ma i decreti legge debbono essere presentati alle Camere (per la conversione in disegni di legge) non oltre cinque giorni dopo l'approvazione in sede governativa. Attualmente il Parlamento è in vacanza e sarebbe stato necessario, quindi, riconvocarlo d'urgenza.

Anche in considerazione del fatto che deputati e senatori, quest'anno, sono stati sottoposti a un lavoro particolarmente duro (conclusosi con l'estenuante dibattito sul caso Trabucchi) il governo ha ritenuto opportuno evitare di sollecitare la sospensione delle loro vacanze. Si è preferito rinviare l'approvazione del provvedimento di qualche settimana. Alla fine del mese, dunque, il governo tornerà a riunirsi di nuovo e varerà, sotto forma di decreto legge, le misure per il settore edilizio.

Nella seduta di ieri il Consiglio dei ministri ha dato il suo consenso a misure dirette a favorire l'industria tessile, l'industria cantieristica, gli enti lirici. Ha approvato, infine, la riforma del ministero del Bilancio.

I provvedimenti di maggior rilievo sono quelli per l'industria tessile. E su di essi, già stamane, si è accesa la polemica. Il giornale del pci ha affermato che si «regalano decine di miliardi ai padroni». La stessa tesi è stata sostenuta in una dichiarazione dalla on. Fibbi, segretaria della Fiot (l'organizzazione dei lavoratori tessili aderenti alla Cgil).

Le misure governative sono invece dirette a favorire il riammodernamento e la riorganizzazione delle industrie tessili e a permettere il reinserimento in attività produttive di quei lavoratori che, anche per effetto della riorganizzazione del settore, si trovassero momentaneamente senza lavoro.

Per l'industria tessile verranno concessi finanziamenti attraverso l'Imi (Istituto Mobiliare Italiano) per un ammontare complessivo di 50 miliardi, e sgravi fiscali (per due anni verrà soppressa l'imposta sui filati; tuttavia verrà in compenso maggiorata l'Ige ma in modo da permettere agli imprenditori di godere complessivamente, di un discreto alleggerimento tributario).

Per gli operai che si verranno a trovare senza lavoro viene anzitutto allungato (da 180 a 360 giorni) il periodo in cui essi potranno usufruire dell'indennità di disoccupazione. E' inoltre istituita una gestione speciale con un fondo di 15 miliardi per la riqualificazione dei lavoratori tessili disoccupati. La gestione organizzerà corsi di addestramento, ai quali gli operai senza lavoro potranno essere ammessi per la durata di un triennio, con un compenso di 500 lire giornaliere (che si aggiungeranno all'indennità di disoccupazione).

Il provvedimento per l'industria cantieristica è un disegno di legge «ponte». Fa da trait d'union tra la legge per il settore scaduta il 30 giugno 1964 e misure più organiche che dovranno essere prese dopo il 1969 (cioè nel quadro del secondo piano economico quinquennale). Per il periodo 1° luglio 1964 - 31 dicembre 1966 sono previsti stanziamenti per 42,5 miliardi; per il periodo 1° gennaio 1967 - 31 dicembre 1969 si stabiliscono finanziamenti per 67,5 miliardi di lire. In totale gli interventi per il settore saranno di 110 miliardi.

A favore degli Enti lirici che versano in gravi difficoltà di carattere economico è concessa la facoltà di contrarre mutui. Tali mutui potranno arrivare, complessivamente, alla somma di 5 miliardi.

Come si è detto il Consiglio dei ministri ha approvato anche la riorganizzazione del ministero del Bilancio. Il dicastero cambia, anzitutto, denominazione. Si chiamerà «ministero del Bilancio e della Programmazione». Aumentano, inoltre, le sue funzioni e i suoi compiti. Esso curerà le iniziative necessarie per realizzare la programmazione. Dovrà dare un consenso preventivo alle leggi che siano rilevanti ai fini del piano economico. Provvederà all'elaborazione dello schema per la programmazione. Parteciperà alla presentazione delle leggi di maggiore importanza economica. In collaborazione con il ministero del Tesoro redigerà il bilancio dello Stato.

Con lo stesso disegno di legge che trasforma e riorganizza il ministero del Bilancio vengono creati due strumenti per l'attuazione della politica della programmazione. Si tratta del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e dell'Ispe (Istituto di studi per la programmazione economica). Il Cipe, che assorbe il Cir (Comitato interministeriale per la ricostruzione) avrà il compito di formulare le direttive di politica economica generale. Verrà presieduto dal presidente del Consiglio. Vicepresidente sarà il ministro del Bilancio. Ne faranno parte i ministri degli Esteri, del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio con l'estero, delle Partecipazioni statali, dei Lavori Pubblici, del Lavoro, dei Trasporti, per il Mezzogiorno. All'Ispe sarà affidato il compito di procedere a indagini a ricerche e a studi ai fini della elaborazione del piano.

Mario Pinsauti

Impugnata la proroga dell'esercizio, concessa fino al 1977

Un ricorso contro la concessione del Casinò di St-Vincent alla Sitav

L'opposizione è avanzata da un'altra società a capitale italo-elvetico, la Svit, che aveva concorso alla gestione con offerte che afferma più favorevoli per la Valle d'Aosta - La deliberazione del Consiglio regionale non è ancora stata approvata dall'autorità tutoria che ha chiesto chiarimenti - La vertenza può finire in Consiglio di Stato

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Profonda impressione e stupore ha destato negli ambienti aostani la notizia data, stamane dai giornali che una società italo-svizzera ha presentato un ricorso avverso al rinnovo della concessione per altri dodici anni del Casinò di Saint Vincent alla società per azioni Sitav. Qual è la realtà dei fatti?

Alla commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta, ente che rappresenta il ministero degli Interni e che deve legittimare, quale autorità tutoria, le deliberazioni del Consiglio della Regione autonoma, è pervenuto, il 1° agosto, un esposto, nel quale si chiede di «negare il visto di legittimità alla deliberazione che il 23 luglio scorso prorogava per dodici anni la concessione dell'esercizio della Casa da gioco di Saint Vincent alla Sitav».

L'esposto, che è stato presentato dal geom. Edoardo Page quale presidente di una società valdostana per l'incremento turistico con capitali italo-svizzeri (società per azioni Svit di Saint Vincent), afferma che la deliberazione assunta dal Consiglio, sia pure all'unanimità, è illegale per violazione di legge e per eccesso di potere». Vi si ribadiscono concetti già emersi nella discussione del Consiglio, che fu lunga ed approfondita prima dell'approvazione, e cioè che «i contratti da stipularsi dall'Ente Regione per i vari servizi in via principale siano aggiudicati mediante appalto-concorso» o, in via subordinata, per licitazione privata e, in casi assolutamente eccezionali, per trattativa privata, interpellando anche in questo più persone o ditte».

Inoltre nell'esposto si fa carico alla Regione di non aver tenuto conto di concorrenti che hanno presentato offerte più favorevoli «violando così una norma di legge». Attraverso la delibera del Consiglio regionale la società concessionaria s'impegnava a versare il 70% degli introiti lordi di gioco e delle quote d'ingresso fino alla concorrenza di due miliardi e mezzo di lire e il 75% sugli introiti superiori a tale cifra. Circa la realizzazione di opere, l'impegno preso è quello di ampliare la casa da gioco fino alla concorrenza di una spesa di 800 milioni di lire, da attuare entro il 31 dicembre 1970, di costruire un albergo di seconda categoria con 200 letti (entro il 31 dicembre '71) ed infine di valorizzare la zona del monte Zerbion, a nord di Saint Vincent, con funivie ed impianti di risalita od opere equivalenti per una spesa complessiva di un miliardo e mezzo, esclusi gli eventuali contributi statali (entro il 31 dicembre del '73).

Esistono poi, nell'accordo, clausole marginali riferite a manifestazioni ed al personale. In considerazione appunto dell'esecuzione di opere così imponenti il contratto alla Sitav è stato rinnovato dalla Regione, salvo la ratifica da parte dell'autorità di tutela, fino al 31 dicembre '77.

Per contro, l'amministratore delegato della Svit, dott. Italo Treschi, rappresentante anche di un gruppo finanziario elvetico, ha inoltrato domanda di concessione dell'esercizio della casa da gioco a decorrere dal 1° aprile '66, cioè alla scadenza dell'impegno in atto con la Sitav, obbligandosi a riversare direttamente gli utili conseguiti sull'economia regionale con investimenti tesi ad incrementare il turismo, l'occupazione locale e le condizioni di vita della popolazione, secondo il programma di sviluppo economico della regione.

Come condizione di contratto, è stata offerta alla Regione la percentuale del 75 per cento degli introiti lordi, senza decurtazioni a qualsiasi titolo accordate, quindi l'immediata realizzazione dell'ampliamento della casa da gioco con trasferimento in proprietà della Regione del nuovo immobile, con impegno di spesa non superiore ai 800 milioni di lire, realizzazione nella zona di attrezzature alberghiere, funiclarie e altro necessario per il suo sviluppo, secondo indicazioni discrezionali da parte della Regione e con un impegno di spesa non superiore a un miliardo e mezzo di lire. E' stato ancora chiesto alla Regione di voler indicare quale altra percentuale maggiore di quella proposta ritenga voler richiedere e consentire alla Svit un riesame della sua offerta.

La Commissione di coordinamento, intanto, ha restituito in questi giorni alla Presidenza della Giunta la delibera del 23 luglio scorso, nella quale si prorogava la concessione alla Sitav, con una lettera di accompagnamento in cui vengono chiesti chiarimenti. La delibera in questione non è stata dunque nè approvata nè bocciata: siamo ancora nella cosiddetta fase interlocutoria.

Se l'esposto della società Svit, interessata alla gestione del Casinò, verrà respinto, è probabile che questa ricorra al Consiglio di Stato. Se la delibera del Consiglio regionale, dopo le controdeduzioni, verrà nuovamente rinviata alla Presidenza della Giunta non vistata dalla Commissione per il coordinamento, anche alla Regione non rimarrà altra via che ricorrere al Consiglio di Stato, con l'approvazione del Consiglio regionale, naturalmente. Il contratto della Sitav scade il 31 marzo '66.

l. v.

Le Miss al Campidoglio di Washington

Le concorrenti al titolo di «Miss Internazionale» hanno visitato ieri il Campidoglio di Washington (Tel.)

Sul Campanile Basso di Brenta

Un alpinista francese muore nelle Dolomiti

Trento, giovedì sera.

Un'altra mortale sciagura alpinistica è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri sul Campanile Basso delle Dolomiti di Brenta e ne è rimasto vittima l'alpinista francese Jean Hari, di 41 anni, che da qualche giorno era giunto con alcuni amici nel Trentino per trascorrervi un periodo di ferie.

Insieme con altri tre alpinisti francesi l'Hari aveva scalato in mattinata l'arditissimo pinnacolo di roccia, che è uno dei più difficili delle Dolomiti Occidentali, raggiungendone felicemente la cima per la via normale. Dopo una lunga sosta sulla vetta, la cordata iniziava la discesa, dirigendosi verso il rifugio Brentei. La disgrazia avveniva proprio lungo la via del ritorno che non presentava eccessive difficoltà.

I quattro stavano scendendo verso il rifugio quando presso le Roccette, vicino alla cosiddetta Bocca di Brenta, l'Hari, che procedeva slegato, scivolava improvvisamente su un insidioso strato di neve fresca e, perso l'equilibrio, precipitava in un crepaccio profondo circa venticinque metri, fermandosi gravemente ferito a ridosso di un nevaio. A più riprese i compagni cercavano di calarsi nella fenditura per ritirarlo alla superficie, ma senza riuscirvi. Si dava allora l'allarme al rifugio, dal quale partivano alcuni alpinisti che, dopo lunghi sforzi, riuscivano a trarre dal crepaccio l'Hari, tentando di prestargli i primi soccorsi, ma ogni cura appariva ormai inutile. Lo sventurato alpinista spirava infatti durante il trasporto al rifugio tra le braccia di una guida alpina, avendo riportato nella paurosa caduta ferite gravissime, fra cui la frattura della colonna vertebrale, delle gambe e delle braccia, oltre a ferite da taglio e contusioni in tutto il corpo.

a. n.

In arresto il montanaro

Accusato d'aver ucciso la moglie con percosse

Cuneo giovedì sera.

(g. d. m.) Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Laratore, ha spiccato mandato di cattura contro il contadino Abramo Palemi, di 42 anni, residente a Canosio, nell'Alta Val Maira, tramutando così in arresto il fermo avvenuto venerdì della scorsa settimana da parte dei carabinieri.

Il reato contestato dal magistrato al montanaro è di omicidio preterintenzionale in persona della moglie Lucia Berardi di 40 anni. La contestazione è stata fatta al Palemi nelle nuove carceri, dove è rinchiuso da alcuni giorni. L'uomo, dopo aver letto il capo d'imputazione, è scoppiato a piangere: nella casetta di Canosio i due figlioletti attendevano per oggi il suo ritorno.

Sospettato di aver provocato, nel maggio scorso, con percosse, la morte della moglie, attribuendone il mortale ferimento ai colpi di zoccolo di una mucca imbizzarrita, il Palemi ha sempre respinto l'accusa. Erano state le voci correnti in paese a farlo sospettare colpevole ma egli continua a proclamarsi innocente sostenendo la tesi della disgrazia. Anche l'infelice sposa, prima di morire, aveva dichiarato che a ferirla era stata una mucca ma forse mentì pietosamente per salvare il padre dei suoi figli.

Scontro in Jugoslavia fra due treni: tre morti

BELGRADO, giovedì sera.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto stamane alle 4,45 nei pressi della stazione di Meja, sulla linea ferroviaria Zagabria-Fiume, quando un diretto, proveniente da Zagabria, si è scontrato con un treno merci. Le comunicazioni telefoniche con la stazione di Meja sono rimaste interrotte.

Secondo le prime informazioni sarebbero morte tre persone e il numero dei feriti sarebbe piuttosto elevato.

Dalle frammentarie notizie pervenute sembra che le due locomotrici siano rimaste completamente distrutte. Danni avrebbero riportato il vagone-letto ed alcune altre carrozze del diretto, mentre quattro vagoni del treno merci sarebbero usciti dai binari.

Da Fiume sono partite d'urgenza alcune autoambulanze con a bordo numerosi medici.

La collisione sarebbe avvenuta in seguito all'anticipata partenza del treno merci dalla stazione di Meja.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Questa volta è accaduto a Milano

Liquidazione di 75 milioni a un dirigente delle tranvie

E' il capo del servizio legale - Inoltre percepirà una pensione mensile di 920 mila lire - L'assessore interessato precisa che gli accordi sindacali impongono questi «risultati impressionanti»

Milano, giovedì sera.

L'assessore alle aziende municipalizzate di Milano, avvocato Luigi Migliori, in relazione a un'interpellanza rivoltagli dal consigliere comunale democristiano dott. Salvini, in merito agli emolumenti percepiti dai dipendenti delle aziende municipalizzate, ha inviato ieri sera una risposta scritta. In essa si conferma la notizia secondo cui un dirigente dell'azienda tranviaria municipale, il dottor Giorgio Maduceri, capo del servizio legale della azienda, ha ricevuto all'atto delle dimissioni una liquidazione di lire 75 milioni e 10.000 lire, rappresentanti 63,5 mensilità della retribuzione mensile di lire 1.181.370 lire.

Questa retribuzione si ottiene partendo da uno stipendio di lire 463.340, cui sono aggiunte le voci seguenti: scatti di anzianità, assegni di carica mensili, quota mensile della 13ª mensilità, quota mensile dei premi contrattuali e delle indennità di mensa.

L'assessore Migliori conferma inoltre che il dott. Maduceri, percepisce, a far dal primo ottobre dello scorso anno, una pensione mensile lorda di lire 920.405, rappresentante i trenta quarantesimi della retribuzione mensile dell'ultimo anno di servizio. Se egli, anziché anticiparlo, avesse atteso il limite prescritto di pensionamento (che sarebbe stato il 2 giugno 1966, al compimento del sessantesimo anno di età) avrebbe maturato dopo quarant'anni di servizio effettivi i quaranta quarantesimi dell'ultima retribuzione mensile.

«Il problema del regime economico dei dirigenti dell'azienda municipalizzata — scrive l'assessore Migliori — rappresenta effettivamente una delle preoccupazioni più vive della Giunta comunale, che ritiene di dover puntualizzare ed eventualmente riordinare questa situazione. I contratti collettivi nazionali di lavoro e gli accordi nazionali fra l'organismo rappresentativo dei dirigenti di azienda e la Confederazione nazionale delle aziende municipalizzate comportano già di per sè risultati oltremodo a favore del trattamento dei dirigenti delle aziende stesse.

«Ma ciò che più preoccupa la Giunta è l'interpretazione che a tali accordi, nel corso degli anni, s'è data dalle varie Amministrazioni delle aziende municipalizzate e il sovrapporsi di accordi integrativi sul piano aziendale che hanno portato a risultati che oggi, a ripinse, impressionano».

Concludendo la sua risposta all'interpellanza del consigliere Salvini, l'assessore alle aziende municipalizzate informa che per il solo trattamento economico dei ventidue dirigenti, compresi gli oneri indiretti, il Comune ha speso per l'azienda tranviaria municipale nel 1964, la somma di lire 494 milioni e 32.000 lire.

c. b.

Motociclista investe un'auto parcheggiata

Alessandria, giovedì sera.

In viale Milite Ignoto ad Alessandria il ferroviere Pietro Costa, di 49 anni, qui abitante, è andato a cozzare con la sua motoretta contro una auto parcheggiata, ruzzolando a terra. Nella caduta il ferroviere ha riportato la frattura della spalla destra e ferite varie: è degente all'ospedale e ne avrà per molto tempo.

Il «Belvedere delle rose» bruciato a Roma

Il «Belvedere delle rose», il locale notturno di Roma all'inizio della via Cassia aperto solo nella stagione estiva, distrutto ieri sera dall'incendio (Telefoto)

Lo stoicismo di un panettiere di Ceva

Sfugge ad una impastatrice lasciandosi strappare il dito

Una punta della macchina gli ha agganciato l'anello nuziale - L'uomo è riuscito a non farsi risucchiare nei rulli, ma il dito si è staccato

Dal nostro corrispondente

CEVA, giovedì sera.

Un fornaio di Ceva, Giovanni Piovano, di 30 anni, titolare di un panificio in via Moretti, ha rischiato stamane un'orribile fine per non essersi sfilata, come al solito, la fede nuziale prima di iniziare il lavoro.

Egli aveva appena affondato le mani nel contenuto di un'impastatrice elettrica in movimento quando la punta di una delle strutture ruotanti si è agganciata all'anello del fornaio, trascinando il braccio dello sventurato verso i micidiali rulli pressanti della macchina.

Sebbene fosse solo, il Piovano è riuscito, con la forza della disperazione, ad evitare di essere inghiottito nella ampia vasca d'acciaio. Con l'arto sinistro già contorto e fratturato in più parti dai ferri e consapevole della tragica sorte che gli sarebbe toccata se si fosse lasciato vincere dal dolore, egli si è afferrato con il braccio destro ad una sbarra, resistendo fino a farsi strappare nettamente l'anulare e l'indice per sfuggire alla morte. Lo sventurato panettiere ha potuto ancora raggiungere da solo il vicino ospedale, dopo aver coperto la sua mutilazione con una manciata di pasta, per ostacolare l'emorragia. I sanitari lo hanno sottoposto alle cure del caso, giudicandolo guaribile in tre mesi.

r. r.

Una donna in Canada

Uccisa a colpi d'ascia assieme ai suoi 4 figli

MONTREAL, giov. sera.

Una donna e i suoi quattro figli sono stati uccisi a colpi di ascia nella loro abitazione nelle prime ore di oggi.

Il fatto è accaduto a La Guadeloupe, 200 chilometri da Montreal. E' stata fermata una persona sospetta.

Trecento pennuti dilaniati, altri feriti

Un cane pastore scozzese fa strage di polli a Peretola

Firenze, giovedì sera.

Un pollicultore di Peretola, Bertino Moretti, di 55 anni, ieri, mentre compiva un'ispezione ai vari settori del proprio allevamento, ha dovuto amaramente constatare come circa trecento pennuti, tutti giovani pollastrelli, fossero stati uccisi e come molti altri fossero gravemente feriti. L'autore della sanguinosa e inconsueta impresa — almeno secondo la denuncia presentata ai carabinieri — sarebbe un cane, un superbo «collie» scozzese, i cui proprietari abitano nelle vicinanze.

Il pollicultore afferma di essere arrivato sul luogo a massacro appena compiuto e di aver scorto l'animale che se ne andava tranquillamente saltando la rete di protezione. I padroni del cane sostengono invece che questi, al momento della strage, si trovava a due chilometri di distanza. I pennuti giacevano a terra spezzati, dilaniati, squartati e sul terreno si scorgevano nitide le impronte delle zampe dell'autore della carneficina, che pare corrispondano a quelle del «collie». Tuttavia sembra che finora non si siano potute accumulare contro Fido (questo è il nome del cane) prove convincenti. In ogni modo Fido è stato preso in custodia dai carabinieri, che stanno compiendo una piccola inchiesta per accertare la colpevolezza o meno dell'indiziato.

I danni subiti dall'allevatore ascenderebbero a 500 mila lire circa, in quanto tutti i polli uccisi non erano polli di batteria, ma «ruspanti». Se l'autore della strage è stato veramente Fido, resta inspiegabile perché l'animale sia stato colpito da così improvvisa furia sanguinaria.

g. c.

Un pastorello si ferisce per rincorrere una capra

Luino, giovedì sera.

All'Alpe del Paglione, nell'alta Val Veddasca, il tredicenne Giorgio Zanini, da Veddasca, che da un mese è incaricato della custodia di una trentina tra pecore e capre portate lassù per l'alpeggio estivo, si è fratturata la gamba sinistra nel tentativo di raggiungere una capra che, sfuggita al suo controllo, si era portata su un accidentato dirupo. Scivolando sul muschio che copre la roccia, il pastorello è caduto malamente, fratturandosi l'arto e riportando escoriazioni multiple varie, per le quali è stato giudicato guaribile in quaranta giorni s. e.

Segue dalla pagina 11

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Messina, la figlia Bruna Carle con il marito Renzo Carle ed il piccolo Renzo jr., nipote, i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 agosto alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto: corso Palermo 81, Torino.
— Cossato Torinese, 4 agosto '65.

Le famiglie Carle e Crosetto partecipano costernate al lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ardissone

Addolorati l'annunciano: la figlia Carlina col marito Gianni Gosetti e figli Giancarlo e Maria Silvia col marito Giuseppe Gosetti e figli Ugo e Pierluigi, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali venerdì 6 ore 10,30 da via Pier Fortunato Calvi 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 agosto 1965.

Il Consorzio Agrario di Torino partecipa al dolore del proprio funzionario Palmiro Orsini per la perdita del padre

Amedeo Giuseppe Orsini
— Torino, 5 agosto 1965.

Le famiglie Seriel Mario, Ugo, Guido, Nello, Quinto prendono viva parte al dolore della famiglia Orsini per la morte del loro caro

Padre
— Torino, 5 agosto 1965.

Le famiglie Ranghino e Tallente partecipano al dolore.

Nel 3° anniversario della morte, Capi e Operai Officina 7 ricordano con rimpianto stima

Antonio Capello

e familiari

Lina Mussetti

e

Piera Capello
— Torino, 5 agosto 1965.

Cristianamente si è spenta

Maria Giansana

Ne danno il doloroso annuncio le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 5 corrente mese alle ore 17 in Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 4 agosto '65.

A funerali avvenuti per espresso desiderio del defunto, partecipano addolorati la perdita di

Lorenzo Foglizzo

la moglie Mariadelaide, Sorella e cognato Raynaud. Zie. Nipoti, cugini.
— Torino, 3 agosto 1965.

Il 26 luglio è spirato

Biagio Cay

Rispettando la sua volontà le figlie Ercolina ed Emilia, il genero Augusto Fabbri, i nipoti Tere Italo Bruno l'annunciano il decimo giorno.
— Torino, 5 agosto 1965.

Francesco Cadalota

Pensionato Municipio

A funerali avvenuti la famiglia sentitamente ringrazia amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Kloth.
— Torino, 5 agosto 1965.

Secondo anniversario della morte di

Francesca Masera
fu Dottor Francesco

Con immutato rimpianto la ricordano il fratello Nicola, i nipoti con le rispettive famiglie, parenti tutti.
— Torino, 5 agosto 1965.

1960 — 1965

Comm. Romeo Bottelli

La moglie ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nelle S. Messe del 6 corr. alle ore 9 Parrocchia di Gesù Nazareno ed il 9 corr. alle ore 9 in Vico Canavese.
— Vico Canavese, 3 agosto 1965.

1964 — 1965

Giuseppina Bussi

I suoi cari La ricordano con immutato dolore. S. Messa 7 agosto ore 9 Parrocchia S. Teresina. (C. Mediterraneo ang. V. Caboto).
— Torino, 3 agosto 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 18)

DISTINTO elegante proprietario industria valore oltre 280 milioni sposerebbe signorina o vedova età massima 58enne con capitale adeguato disposta collaborare. Inutile rispondere senza requisiti. Indicare numero telefono. Costituenti anonimi. Scrivere Lampo Pubblicità 238 Alassio.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA riconsegnando braccialetto composto monete smeraldo 31 luglio corso Racconigi sono Chiesa S. Pellegrino. Telefonare 772-001.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trofer specializzato controlli infedeltà, luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali, ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102, telefono 633-146.

A. AIRIT detective specializzato investigazioni infedeltà pre-post matrimoniali ovunque. Maria Vittoria 18, telefono 541-231. O498

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 621-540, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, supervalutando permutiamo, vendiamo rateazioni con minimi anticipi, Autorimessa Sagrato 37.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950, coupé Vignale 750 bellissimi, Appia II-III, 850, 1100 special, 600, 500, multiple, Bianchine panoramica, furgoni, camioncini 600 nuovi, permute, rateazioni. Via Mella 36/10, telef. 386-847.

A. ABBIAMO bellissime 500, 600, 1100, 1800, Appia II, III, R 8, Giuliette sprint, Giulia 1600 T.I. Permute rateazioni. Corso Turati 62.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazioni garanzia sei mesi. Corso Grosseto 59, telefono 293-982 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ASSISTENZA 1 anno; 1100 special, export, lusso, Appia, Bianchina, 600, permutiamo rateizziamo, Corso Francia 341. O286

A. AUTONOLEGGI vetture da L. 1300 giornaliere. Telef. 604-713, 691-544.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 18, TELEFONI 790-203, 779-828.

A. SIMCA Concessionaria Gruppo Morello, esposizioni, prove, permute; rete Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, telefono 684-713. O295

A. SIMCA 1962, 500.000; 1963, 550.000; 1964, 600.000; 500 '59, 100.000; 1962, 200.000; Dauphine 280.000; ogni prova, facilitazioni pagamento, corso Dante 46. Telefoni 694-713, 694-714. O294

A. 500 coupé. Autoguaraldi Commissionaria, via San Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970. O475

A. 850, 4 porte, coupé-spider, pronta consegna, rateazioni Sava, Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23, telef. 527-970.

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80. O13

ABARTH Monomille 1963 interno pelle, gomme Leaber. Tel. 501-336.

TEMPO D'ESTATE: TEMPO DI CAMPARI SODA

ABBIAMO Alfa 2600 sprint, spider, Giulia 1300, GT, Fulvia, 1500 coupé 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Volta 8. Telef. 546-681.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19.

ACQUISTO contanti furgone 600 portata quintali 8. Telef. ufficio 774-600

ACQUISTO 1100, 600, 500, camioncini, pagamento contanti. Via Saluzzo 52. O665

AFFARONE! Cedo causa trasferimento contratto Cortina consegna immediata sconto L. 40.000. Telefonare ore pasti 501-244.

ALFA Romeo 2000 spider, Giulietta sprint 250.000, Giulietta TI 240.000, 1200 spider, altre occasioni vendiamo; Vigone 44. O13

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 89, telef. 877-233, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

APPIA III dicembre 1963, altra '60, rateizzando. Corso Corsica 6.

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime perfette, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, telefono 593-182. O458

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinette. Raffaello 10.

ASSORTIMENTO Volkswagen 1200, Triumph TR 3, 1500, Giulietta, Simca, Renault R 4 L, Bianchina, 600 furgoni. Saluzzo 29. O398

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3 (cortile) troverete bellissime Fulvia, 1300 familiare, Giulietta, 1500, 1300 103 special, H, R 8, Simca 1000, Dauphine, 750 Vignale, 500 Bianchina panoramica, 500, 600, 850, Vitalesi. O305

AUTOGIACOSA ACQUISTA 500, 600 1100 PAGAMENTO CONTANTE, GIACOSA 26. O236

AUTOGIACOSA VENDE PERMUTA RATEIZZA VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100. GIACOSA 26.

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alauto, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 22, telefono 773-988. O632

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTONOLEGGIO Volkswagen 1200, 1500. Sicurezza comodità economia. Grassi, Saluzzo 29. O398

AUTOSALONI Rodes, corso Palermo 85, Casale 158, telef. 233-992. 2000 spider, Abarth Mono 1000, Ferrari 250 G.T., Giulietta S.S. sprint veloce, 2300 S. e normale, Giulia cambio cloche, Flavia '63. Vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni.

AUTOVETTURA Fiat 600 perfetta privato vende. Autorimessa Duchessa Jolanda 13. O421

B 24 ultimissimi freni disco servofreno Hardtop vendo. Telef. 891-709.

BIANCHINA panoramica vera occasione vende cambia rateizza. Corso Moncalieri 19. O82

BELLA 600 (1959) altra (1957) unici proprietari privato. Tel. 483-575

BIANCHINA Panoramica '62 vende privato. Lamarmora 48. A79881

BOGGETTI autostazione vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 68 Tel. 60-619. O937

CAUSE familiari svendo 1100 lusso fine 60 con garanzia 390.000. Telefonare 366-566. A79856

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRO autovetture vendo cambio Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo sollecita consegna Giulia 1300 e nuova Giulia super. Giulio Cesare 213, Fabro 10 bis. O399

COUPE' Fiat 2300 S privato vende. Autorimessa via Duchessa Jolanda 13

COURVAIR Chevrolet, Fiat 1500, Simca 1000, Kadett familiare, Dauphine, Bianchina cabriolet, 1100, 600, 500 vende permuta rateizza. Telefonare 310-462. O285

DAUPHINE veramente bella, unico proprietario vende ottime condizioni. Telefonare 766-881. O365

DKW unete revisionate con garanzia vere occasioni vende permuta rateizza concessionaria CAS, Pinelli 14, telefono 488-277. O411

FIAT 1500 L luglio 1963 vendesi. Telefonare ore pasti 511-843.

FLAVIA coupé 1800 1964, spider 1600 S '63, 1100 D special, Giuliette TI, Bianchina panoramica, pulmino 600, 500, furgone 1100 T3, camioncino 1100 T, 615. Autogenzia Cenisia, Groscavallo 3. Tel. 774-226.

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 657-134.

FULVIA 2 C, 6 mesi grigio Vinovo km. 5200 vendo. Telef. 310-462.

FULVIA 10.000 km. vendesi. Telefonare 384-138. A80774

FUNZIONARIO Simca vende Simca 1300 o 1500 bellissime. Telefonare 790-436. O365

IM 3 fine '63 seminuova accessoriata vendo cambio, Corso Moncalieri 19.

IM3 1964 perfettissima come nuova privato vende cambia inferiore. Telefonare 722-654. A80763

L'AUTOSALONE Orsa di via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione, visitatelo. O13

LAVORATORI! Visitate l'esposizione aperta anche mattinate festive, Corso Moncalieri 19. O62

MASERATI, Flaminia GT, Mercedes 1500, Flavia 1963, 2300 oro '63, Station Vagon 1963, 1500 familiare, 1800 Farina, Giulia, spider, sprint, Alfa 2000, 103 special, Appia III. Telefonare 760-189. O839

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendita, auto ogni tipo permuta garanzia 6 mesi ricordate via Vigone 44. O11

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, Topolini, 1400, Appia, Giuliette, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

[illegible], Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc. O326

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Moreisio, via Cigna 63. Telefoni 237-717, 277-988.

PRIVATI! Corso Francia 341 rateazioni con garanzia, 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000; 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 680.000 permutiamo, anche festivi. O286

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO, unico proprietario, vende Bianchina normale, mesi 16, ottima. Telef. 731-320. A80111

PRIVATO vende a privato 850 bianca semestrale antiurto seggiolini ribaltabili. Telefonare 360-087.

PRIVATO vende bellissime 500, 3 [illegible] via Orione 23 bis, Moretti

PRIVATO vende ottime condizioni 600 km 14.000, 180.000. Telefonare 251-381. O397

PRIVATO vende privato bellissima R8 1963. Telefonare 500-271.

PRIVATO vende 500 '61 fine. Telefonare 684-762 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D bellissima, come nuova, ottime condizioni. Telefonare 786-881. O365

PRIVATO vende 500 D come nuova, veramente bella, condizioni. Telefonare 790-436. O365

PRIVATO vende 600 D nuovissima. Telefonare 374-483. A78093

PRIVATO vende 615 adatto trasporto mobili, completamente nuovo. Telefonare 641-767. A80819

PRIVATO vende 650 semestrale km. 4470. Telefonare 343-279.

PRIVATO vende 850 S. Telefonare 583-771. A79884

PRIVATO vende 1300 12 mesi. Telefonare 282-175.

RATEALMENTE 500 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 390 mila; Appia 320.000; 1500-1300 550.000. Telef. 850-805.

RICAMBI originali Renault, Triumph, MV Cavalieri. Corso Turati 37, telefono 587-651. O90

ROULOTTE, tende, jeeppool, camioncini 1100 I, T 3, carri attrezzi, vende Coppa, strada Maisina 97, telefono 890-709. O284

ROULOTTES nuove occasioni permute noleggi. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-076.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SCAT, Dauphine '61, R 4 furgone '63, Giulietta sprint veloce. Telefonare 547-309. O192

SCAT vende permuta Floride con coupolette '61, Fiat 1600 spider '63. Francesco da Paola 46.

SCOOTERISTI ALL' AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 26. O236

SENZA anticipo, pagamento 24 mesi, vendiamo recenti: Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen 1200, 1500. Autorimessa Tripoli 153. O10

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMCA concessionaria Locurto, Peschiera 343, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 786-881. O812

SPIDER Innocenti 1963 bellissimo vendo cambio rateizzo. Tel. 684-547

SPIDER 1300 seminuova vendesi, facilitazioni. Siracusa 158 angolo Orbassano 244. O61

TENDE campeggio, nuove e d'occasione, prezzi eccezionali, Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. Telefono 644-076. O923

TRIUMPH TR 3 ruote raggi, occasionissima, vende permuta. Telefonare 663-718. O505

VENDO bellissima Appia II 300.000, 600 '58 riverniciata 220.000. Telefonare 931-920. A80751

VENDO 500 1960 ottimo stato qualunque prova. Telefonare 346-103.

VETTURE sportive disponibili Fiat 1600 S spider 1964, coupé 1963, spider Giulietta 1963, Fiat 1500 '62 vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli).

VOLKSWAGEN Concessionaria Pellegrino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 10.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, tel. 363-060

VOLKSWAGEN Porsche esposizione nuovo, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grazzi, Saluzzo 29.

VOLTURE auto, moto, autocarri (rapidità, convenienza). Cavour 7. Telefono 541-419. O173

VOLTURIAMO 500 9200; 600 12.700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-419.

ZAGATO sprint, Giulietta sprint, Ford Station Wagon 1300, Ford Thunderbird spider, vendesi minimo anticipo. Autorimessa via Tripoli 153.

600 '59 perfetta, come nuova, privato vende buone condizioni. Telefonare 790-436. O365

850 mesi 8 vendo L. 640.000. Telefonare 380-793. A80353

850 S. ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS

850 S semestrale perfetta 630.000. Telefonare 471-085. A80794

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento. Visitateci corso Siracusa 158

60.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, acquistando regaliamo minicale 1000 km, Prenotazioni, permute, occasioni. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Telefono 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

OCCASIONISSIME motofurgone Lambretta 175, Lambretta ciclomotori, facilitazioni. Pasquero, P. Amedeo 11.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. RIGATTIERE acquista qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie vari. Telefonare 733-284.

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A 30.000 scrivania metallica sedia tavolino dattilo taburet. Marco Polo 19. O697

ABITI uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 3000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca).

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabile acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Vittorio Emanuele 74 angolo Re Umberto. O325

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Regina 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 28 (cortile). O955

CHALET prefabbricato, legno, metri quadrati 40, vendesi 950.000. Telefonare 883-793. A80566

COLLIE (Lassi) cuccioli vendonsi. Telefonare 489-869 ore 8-9 Grateroia, Umbria 28. O80742

MERCATO dell'usato: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi irrisori. Visitate la Sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. Ingresso libero. O49

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento enorme sale tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O654

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, P.zza Vittorio 2.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco. O100

MOSTRA dell'arredamento veneziani, svedesi, comuni. Francia 280. Issiglio 74. Regio Parco 161.

PIUMA d'oca e galline usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO svende Barocco Veneziano mai adoperato. Rarità. Telef. 931-125 pasti. A80819

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 310-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SUPERMERCATO del mobile. Camere [illegible] 59.000; materassi 2500. Ritiro mobili usati. [illegible] Telefono 230-705.

TELEMARKET SUPERMERCATO TELEVISORI - ELETTRODOMESTICI, SCONTI, RATEAZIONI, VIA [illegible] 61, TELEFONO 798-458.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telef. 877-032, 82-501, 343-435. O858

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti [illegible] rasso brevettato Regina. 23649

CAUSA espatrio svendo R 4 1962 300.000; spider 1500 1960 rodaggio accessoriato 570.000, agevolando. Telefonare 361-630. O308

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovettura. Visitateci, troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

CORSO Grosseto 53, 600 1957 130.000; 1960, 240.000; 1962, 290 mila; Giulia spider, sprint, 500, 850, 1100, 1300, 1500 rateizzabile, garantite sei mesi. O297

FAMILIARE 1100 D, 1100 '57, 750 600, 500 D, minimo anticipo 24 rate. Madama Cristina 93. O316

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR. CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O499

FLAVIA coupé 1,8 1964 grigio interno pelle, km. 15.000, perfetta, vende Frassati commissionaria Lancia, corso Turati 12, telef. 593-182.

FLAVIA 40.000 km garanzia 700.000 trattabili. Telefonare 773-035 oppure 780-122. A78058

GIARDINIERA 500 1963, altra '62, ottime occasioni, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6. O300

GIULIETTA TI fumo Londra, gommatissima perfetta come nuova vendo, permuto. Telefonare 655-715.

GIULIETTA 1963, cambio cloche, seminuova, accessoriata, agevolando. Corso Corsica 6. O308

GRU idrauliche Mec per autocarri e trattori, 3-10-20-30 q.l. pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori garanzia 12 mesi. Pelis cars, Francia 71, telef. 753-989.

JEEP italiana. Autogeneral Commissionaria Torino, provincia. Vendita corso Regina Margherita 160, telefono 851-880. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, tel. 287-075, 278-548

MASERATI 3500 G.T. vendesi. Telefonare 544-268. A80833

MERCEDES 190 D recentissima, Giulia 59, Giulia sprint 1964, Fiat 1500, DAF. Madama Cristina 93.

MERCEDES 230 SL spider, Ferrari 250 GT spider, Mini Morris, Giulia spider veloce, Flavia spider, Flaminia Touring, ecc. presso Autosalone Sport, via Monfalcone 13, telefono 352-686. O062

MINIMO anticipo, consegna immediata tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzia. Gioberti 17. O315

OCCASIONISSIMA, Simca 1000, Giulietta, spider 1200, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. O62

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica, queste è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile, ricordate via Vigone 44. O13

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 253-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi). O297

PRIVATI! Autorimessa via Sagrato 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI! Consegna immediata giusto prezzo lunghe rateazioni, massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

gabetti OGNI GIORNO

Via XX Settembre 12 TORINO/Tel.57.80.44

C.so U.SOVIETICA ang.v.O.Vigliani n°1

RESIDENCE MIRAFLORES

DALLE INCONFONDIBILI CARATTERISTICHE SIGNORILI E PANORAMICHE

2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 5.200.000 meno 1.500.000 mutuo

3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 6.000.000 meno 2.400.000 mutuo

4 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 10.300.000 meno 3.100.000 mutuo

VIA PORTOFINO 15

VICINO CORSO UNIONE SOVIETICA

Stabile lussuosissimo con hall a colonnato

APPARTAMENTI

di particolare e simpatica ambientazione - Levante-Ponente Abitabili subito

MQ 78 - 2 CAMERE - CUCINA - ENTRATA - BAGNO PREZZO: 5.900.000 meno 2.500.000 mutuo

MQ. 65 - 2 CAMERE - CUCINETTA - SERVIZI PREZZO: 7.800.000 meno 3.400.000 mutuo

Appartamenti di alta classe

CORSO SEBASTOPOLI 235

STADIO COMUNALE

3-4 CAMERE - CUCINA - OFFICE - DOPPIO INGRESSO DOPPI SERVIZI - TERRAZZO PANORAMICO SOFFITTA E CANTINA

2.100.000 CAMERA PIU' MUTUO 1.000.000

VOLENDO ULTERIORI DILAZIONI

VIA BALTIMORA

QUASI ANGOLO CORSO AGNELLI

3 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO 5.400.000 meno 2.200.000 mutuo

4 CAMERE - INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO 7.300.000 meno 2.600.000 mutuo

CREARE IL RISPARMIO E' UN DOVERE IMPIEGARLO NELLA CASA E' UN AFFARE ABBIAMO SCRITTO QUESTO QUANDO UNA CAMERA COSTAVA 300.000 LIRE LO RIPETIAMO OGGI!

VIA SAN MARINO 85

SPORTING CLUB

2 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 5.800.000

3 CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI 7.800.000

Zona tranquilla - signorile - ogni comodità negozi - tram - parchi

VIA MIGLIETTI 2

PRIMA DEL CAVALCAVIA DI CORSO FRANCIA

Abitabili subito APPARTAMENTI con camere molto grandi

2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO

MQ. 65 - 2.000.000 CONTANTI PIU' 48.000 MENSILI

CORSO LOMBARDIA

ANGOLO VIA TERNI

CONDOMINIO DEI PORTICI

ARIA - LUCE - SPAZIO - SIGNORILITA'

APPARTAMENTI

2 CAMERE - CUCININO - SERVIZI 5.000.000

3 CAMERE - CUCININO - SERVIZI 6.100.000

4 CAMERE - CUCININO - SERVIZI 8.400.000

2 CAMERE - SALONE - CUCININO - SERVIZI 5.890.000

DILAZIONI SINO A SETTE ANNI

NEGOZI DA: 5.000.000 A 6.500.000

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.